

RASSEGNA STAMPA
del
08/09/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 06-09-2014 al 08-09-2014

06-09-2014 Alto Adige egna, lavori sul rio trodena per scongiurare il pericolo frane	1
06-09-2014 Bresciaoggi Una domenica diversa e irresistibile	2
06-09-2014 Bresciaoggi Le gallerie bresciane	3
07-09-2014 Bresciaoggi Croce Rossa di Palazzolo: cent'anni di solidarietà	4
08-09-2014 Bresciaoggi Un grazie ai volontari	5
06-09-2014 Corriere Alto Adige Cittadini nei Palazzi. «Qui si decide per voi»	6
06-09-2014 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell Morti per la frana di Cancia «Una tragedia inevitabile»	7
06-09-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Rovigo) Un pellicano nell'ansa del Piave «È un evento eccezionale»	8
07-09-2014 Corriere della Sera (Ed. Brescia) Croce Rossa, un parco intitolato alla creatura di Henry Dunant	9
06-09-2014 Corriere delle Alpi beni confiscati alle mafie ecco la mappa open data	10
06-09-2014 Corriere delle Alpi malghe da scoprire tra mel e miane	12
07-09-2014 Corriere delle Alpi scompare da casa senza lasciare traccia	13
08-09-2014 Corriere delle Alpi era sparita venerdì ritrovato il corpo	14
06-09-2014 Corriere di Verona Alpini a convegno sulla protezione civile	15
06-09-2014 Giornale di Sondrio - Centro Valle Tutto pronto per la Festa di Santa Maria di Perlungo.	16
06-09-2014 Giornale di Sondrio - Centro Valle La chiesa di Santa Maria Perlungo si rifà il look	17
06-09-2014 Giornale di Sondrio - Centro Valle I luoghi della memoria corrono tra maggenghi e alpeggi	18
06-09-2014 Giornale di Sondrio - Centro Valle Polizia Locale L'assessore regionale illustra la nuova legge	19
06-09-2014 Il Cittadino Lungo il fiume po l'omaggio al patrono San Michele	20
06-09-2014 Il Cittadino Borse lavoro, una speranza e un'occasione	21
06-09-2014 Il Cittadino Trovata l'auto del giovane disperso, non il corpo	22
08-09-2014 Il Cittadino Il governo schiera l'Esercito nei paesi colpiti dalla piena	23
06-09-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso) Scout, tre giorni al velodromo Musica, golosità e laboratori	24
07-09-2014 Il Friuli.it Ritrovata a Pineta la bambina scomparsa a Lignano	25

07-09-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Folla e decibel: il ponte vibra	26
07-09-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Nell'estate 2015 la nuova palestra comunale di Sovramonte nella piana di Sorriva dove sorge quella v...	27
08-09-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno) Trovata morta la donna scomparsa	28
06-09-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) Flora e Fauna animano il parco di Villa Varda a Brugnera	29
07-09-2014 Il Gazzettino (ed. Pordenone) SACILE - (ms) Lo sport in tutte le sue più variegate espressioni sarà il protagonista oggi...	30
06-09-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Priorità alla manutenzione mezzi	31
06-09-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Protezione civile: inizia l'era Alberton	32
06-09-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Gli alpini sbarcano in stazione Oggi la festa per la nuova sede	33
07-09-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso) Mauro Favaro	34
08-09-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) Cinque giorni di gara, due semitappe e quattro tappe, percorsi 745 chilometri da 125 concorrenti del...	35
08-09-2014 Il Gazzettino (ed. Udine) Bambina si perde in spiaggia, la trovano dopo otto ore	36
06-09-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) Tasi, aliquote ridotte al 2.9 per mille ma diminuiscono anche le detrazioni	37
06-09-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) Torna l'esperienza dei volontari 72 ore con le maniche in su	38
07-09-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia) Tornelli in spiaggia IL LIDO MERITA PIÙ RISPETTO Caro direttore, mi riferisco all&#...	39
06-09-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza) Giornata di campo scuola per ragazzi pro Caritas con la Protezione civile	40
06-09-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza) Comincia oggi, sabato, la 17. edizione della Festa della Ceramica - Portoni aperti di Nove. Numerose...	41
07-09-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale) Il Ponte degli Alpini si trasforma in discoteca. E vibra	42
06-09-2014 Il Giornale di Vicenza Il geologo: Ecco la verità sul caso di Refrontolo	43
07-09-2014 Il Giornale di Vicenza Va in scena la Festa dello sport al parco Fabris	45
08-09-2014 Il Giornale di Vicenza Due giorni a scuola di Protezione civile	46
08-09-2014 Il Giornale di Vicenza I bimbi di Cernobyl per il 20° anno ospiti della vallata	47
08-09-2014 Il Giornale di Vicenza In seicento si sfidano alla "Quattro ciacole"	48
08-09-2014 Il Giorno (ed. Brianza)	

CESANO MADERNO (Monza) TRAVOLTO e ucciso da un treno. È suc...	49
07-09-2014 Il Giorno (ed. Milano)	
Seveso, analisi sul fango La Giunta dà i risultati: non è rifiuto pericoloso	50
07-09-2014 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Aprica Protezione Civile e Ana Si lavora alla maxi-esercitazione	51
07-09-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
VIA FRIULI «Code in festa» al canile Appuntamenti dedicati ai quattrozampe	52
07-09-2014 Il Mattino di Padova	
la protezione civile radunata a bresseo per un test sui mezzi	53
07-09-2014 Il Mattino di Padova	
notte brava di un grosso cane scappato dal recinto di casa	54
06-09-2014 Il Piccolo	
al via i corsi per potenziare la protezione civile e un team tutto al femminile	55
06-09-2014 Il Piccolo	
festa in piazza con musica e cucina tipica	56
06-09-2014 Il Piccolo	
cie e cara, sale la tensione sindaci isontini in rivolta	57
07-09-2014 Il Piccolo	
pali della luce numerati per la visita del papa	58
08-09-2014 Il Piccolo	
la terra torna a tremare tra toscana ed emilia	59
07-09-2014 Il Secolo XIX.it	
Un rogo distrugge un'abitazione a Leuca: evacuate 7 famiglie	60
06-09-2014 L' Arena	
Protezione civile e alpini, convegno sulle emergenze	61
06-09-2014 L' Arena	
Un sasso sulla Provinciale 11 E frane troppo vicine alla via	62
06-09-2014 L' Arena	
Il sindaco chiude la strada provvisoria	64
07-09-2014 L' Arena	
La protezione civile si basa sulla competenza	65
07-09-2014 L' Arena	
Abitazioni e garage allagati E la fogna entra dalla doccia	66
07-09-2014 L' Arena	
Al Binario Zero sciiti e sunniti si aiutano a fare i compiti	68
07-09-2014 L'Adige	
La mania dei droni invade i cieli trentini Le immagini finiscono sul cellulare in tempo reale Per i modelli più semplici tra i 30 e i 500 euro	70
07-09-2014 L'Adige	
Piove, morte e distruzione	72
08-09-2014 L'Adige	
RIVA	73
08-09-2014 L'Adige	
Dispersa nei boschi mentre cerca funghi Trovata a tarda sera	74
07-09-2014 L'Adige.it	
Trento school of management	75
07-09-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	

Ora la Pubblica Assistenza rischia la chiusura: licenzierà?	76
07-09-2014 La Nuova Venezia oasi delle dune, visite guidate e volontari	77
07-09-2014 La Provincia Pavese recuperato un cadavere nel ticino	78
06-09-2014 La Provincia di Como Viaggio nel mondo agricolo Quando l'Expo si fa "Rural"	79
07-09-2014 La Provincia di Como Poco lontano le strane incursioni a "Cacciatori" e protezione civile	80
07-09-2014 La Provincia di Como Protezione civile in soccorso	81
07-09-2014 La Provincia di Como Cabiate va di corsa	82
07-09-2014 La Provincia di Como Ladri e spari, mistero in un'azienda	83
06-09-2014 La Provincia di Lecco Un campo per i ragazzi E la Protezione civile per ora è una vacanza	84
06-09-2014 La Stampa (ed. Alessandria) I dimenticati di Olbicella si riuniscono in comitato	85
07-09-2014 La Stampa (ed. Aosta) L'ira del Sav contro i francesi "Elisoccorsi non autorizzati"	86
07-09-2014 La Stampa (ed. Cuneo) A 20 anni dall'alluvione "prevenzione e cura" sulle sponde dell'Ellero	87
07-09-2014 La Stampa (ed. Cuneo) Pronta a operare la base logistica	88
08-09-2014 La Stampa (ed. Cuneo) Raduno degli spazzacamini Val Vigezzo, tutti in fila per una carezza di fuliggine	89
07-09-2014 La Stampa (ed. Imperia) Contributo di 2500 euro alla Protezione Civile	90
06-09-2014 La Stampa (ed. Sanremo) Ancora fiamme nell'Imperiese roghi in Val Prino e alle Calandre	91
07-09-2014 La Stampa (ed. Vercelli) Unioni di Comuni? Piccole Dovranno fondersi ancora	92
07-09-2014 La Tribuna di Treviso sindaci in difesa: decide il buon senso	93
07-09-2014 Messaggero Veneto protezione civile, il "grazie" all'ex coordinatore furlan	94
07-09-2014 Messaggero Veneto protezione civile, nominato il nuovo coordinatore	95
07-09-2014 Messaggero Veneto bersaglieri oggi a raduno con il rischio defezioni	96
07-09-2014 Messaggero Veneto nautica, oggi torneo con gare di canoa	97
07-09-2014 Messaggero Veneto da scuola elementare a centro giovanile	98
08-09-2014 Messaggero Veneto bambina si perde, angoscia a lignano	99

08-09-2014 Messaggero Veneto tarvisio, l'emergenza: fella a rischio esondazioni	100
07-09-2014 Trentino la provincia non paga: il gs affoga nei debiti	101
08-09-2014 Trentino a pejo il ricordo dei caduti	102
08-09-2014 Trentino fine settimana intenso per il 150° dei pompieri	103
07-09-2014 Varesenews.it Grande successo per "Prova e trova il tuo sport"	104
08-09-2014 marketpress.info MALTEMPO, LOMBARDIA:10 MILIONI DI DANNI SOLO NELLA BERGAMASCA	106
08-09-2014 marketpress.info EDILIZIA: FVG, 4,4 MLN PER 6 EDIFICI A RISCHIO SISMICO	107

egna, lavori sul rio trodena per scongiurare il pericolo frane

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 06/09/2014

Indietro

- *Provincia*

Egna, lavori sul Rio Trodena per scongiurare il pericolo frane

Verranno sostituite le briglie di protezione che risalgono alla tragica alluvione del lontano 1882 Pollinger (Bacini montani): «Sono deteriorate. Ma è davvero incredibile che siano durate fino ad ora»

di Alan Conti wEGNA Non ci si può più affidare alle apprezzabilissima abilità degli ingegneri ottocenteschi. Dopo gli ultimi episodi di allarm,e la Provincia prende di petto il Rio Trodena per metterlo definitivamente in sicurezza. Da lunedì 15 settembre, infatti, cominceranno i lavori di sostituzione delle briglie di protezione lungo il flusso d'acqua: un progetto quinquennale messo a punto dalla Ripartizione Opere Idrauliche guidata da Rudolf Pollinger. Si parte con la zona di Gleno nel Comune di Montagna per arrivare a una sostituzione completa nel giro di cinque anni. È lo stesso Pollinger a spiegare perché il Trodena vada trattato con un occhio di riguardo. «Nella zona superiore del corso d'acqua, ma anche in quella mediale, si registrano moltissime frane con perdita copiosa di detriti che arriva fino a valle nel cono costituito da Egna e Villa. Questo comporta una situazione di oggettivo rischio su tutto il corso. Non possiamo più aspettare». La costruzione delle briglie fu successiva a un'alluvione tragica nel 1882, da allora sono rimaste le stesse. «Sono logicamente colpite da un forte deterioramento e vanno sostituite. Stupisce molto, comunque, la tecnica di costruzione efficace utilizzata a quel tempo. Si tratta di briglie eccezionali se si pensa con quali mezzi tecnici possano essere state realizzate. Probabilmente la malta veniva impastata direttamene con l'acqua del fiume. Sembra quasi incredibile siano riusciti a realizzare una simile struttura». Si partirà, in ogni caso, dalla parte centrale. «Sì, è certamente quella che ha subito più danni in questi anni e abbiamo deciso di sanare il prima possibile questa situazione». Sulla questione è intervenuto anche l'assessore con competenza sulla protezione civile Arnold Schuler preoccupato dal Trodena. «I possibili pericoli sono ben catalogati nella mappa di riferimento del Comune di Egna e per minimizzarli diventa fondamentale disporre di un sistema intatto di opere idrauliche». Nel primo lotto, comunque, saranno cinque le briglie ad essere sostituite con analoghe costruzioni, ma di cemento armato. La direzione dei lavori è stata affidata a Hansjörg Prugg dell'ufficio sistemazione bacini montani sud che ha curato pure il progetto nella sua interezza. Nelle scorse settimane si è provveduto a realizzare una strada di accesso necessaria al cantiere. Una soluzione logistica che ha richiesto il taglio di alcune piante in accordo con la Forestale. In totale sono 290mila gli euro necessari ai primi lavori, di cui 191mila per la costruzione delle briglie e l'abbattimento degli alberi e 99mila per la realizzazione del cantiere. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una domenica diversa e irresistibile

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **06/09/2014**

[Indietro](#)

sabato 06 settembre 2014 - PROVINCIA -

BORGO PONCARALE

Una domenica

«diversa»

e irresistibile

Domani al «Lago Mella» di Borgo Poncarale sarà «Una domenica diversa», una manifestazione che riunirà all'insegna del divertimento i ragazzi disabili e le loro famiglie, grazie all'associazione che ha lo stesso nome dell'iniziativa e al gruppo pescatori Manerbio. Per la diciottesima edizione dell'evento, animazione con l'associazione «Obiettivo il sorriso» e alle 11 la messa, poi il pranzo e la cena conviviali e l'esercitazione del Gruppo cinofilo della Protezione civile di Ospitaletto. Ma già oggi alle 12 l'associazione «Una domenica diversa» organizza un appuntamento importante: ospiterà i nonni della casa di riposo di Bagnolo Mella e le autorità.

Le gallerie bresciane

Bresciaoggi Clic - LETTERE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

sabato 06 settembre 2014 - LETTERE -
PROTESTE

Le gallerie
bresciane

Come ogni estate, di ritorno dai miei viaggi in Europa, cedo allo sconforto nel constatare quanta distanza ci sia ancora tra la nostra qualità della vita e quella dei principali Paesi europei, quante differenze tra la cura delle strade che percorro e quelle che trovo quando rientro in Italia e nella mia provincia di Brescia.

Quest'anno vorrei segnalare il problema delle gallerie.

All'estero sono perfettamente pulite, chiare nella segnaletica, tinteggiate di bianco, illuminate ed arieggiate. Chiari sono i segnali di soccorso e le vie di fuga, puliti i cartelli che segnano la carreggiata, chiari e rispettati i limiti di velocità.

Se osservate le nostre gallerie bresciane, dal Garda al Sebino, non potrete che notare le seguenti situazioni di incuria e pericolo.

- Sporco e sabbia ai margini della carreggiata (per non parlare degli svincoli o corsie di canalizzazione).
- Infiltrazioni d'acqua (siamo sicuri che non ci siano rischi strutturali?): le strade e le pareti sono spesso bagnate.
- Paletti catarifrangenti inesistenti oppure sporchi o divelti da incidenti (pericolose barre verticali ai lati della carreggiata.)
- Illuminazione scarsa, alcune lampade non funzionanti, poca visibilità.
- Pareti sporche e non tinteggiate di chiaro, scrostate e nere di fumo.
- Asfalto spesso con buche (anche se ho visto recentemente dei lavori di asfaltatura).
- Fumo e inquinamento, i sistemi di areazione funzionano poco e male.

Perché non possiamo permetterci gallerie e strade decenti? Sempre più spesso si legge di incidenti e morti nelle gallerie bresciane, non pensate che qualche responsabilità di queste tragedie dipenda dalla mancanza di controllo e manutenzione? Mi sono sempre chiesto; ma come noto io queste situazioni è possibile che non le vedano i tanti amministratori di ogni livello e colore, forze dell'ordine, protezione civile, ecc. che abitualmente percorreranno queste gallerie? Perché dev'essere un semplice cittadino a segnalare e sensibilizzare tutto questo?

Sistemare le gallerie bresciane è importante per la sicurezza dei cittadini e dei tanti turisti che - nonostante le nostre inefficienze - continuano a visitare i nostri laghi. Portarle al livello delle gallerie europee non mi sembra un intervento così straordinario, non stiamo parlando di realizzare chissà quale opera ingegneristica, basterebbe un minimo di attenzione e cura ed improntare una efficiente e coordinata azione di pulizia e manutenzione.

Nella speranza - sempre viva - che prima o dopo le cose cambino davvero, vi ringrazio per l'attenzione.

Paolo Codeluppi

Croce Rossa di Palazzolo: cent'anni di solidarietà

Bresciaoggi Clic - SPECIALI - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **07/09/2014**

[Indietro](#)

domenica 07 settembre 2014 - SPECIALI -

UNA SERIE DI APPUNTAMENTI PER IL SECOLO DI STORIA DEL COMITATO PALAZZOLESE

Croce Rossa di Palazzolo:
cent'anni di solidarietà

La sede del Comitato della Croce Rossa di Palazzolo. Oggi la Festa del Volontariato di Croce Rossa ricorderà la nascita del comitato di Palazzolo che grazie all'impegno e all'attività dei suoi volontari è diventato il polo della CRI della valle dell'Oglio, con una struttura, inaugurata pochi anni fa, che accoglie con le ambulanze del 118 diversi mezzi di soccorso. La festa, fa seguito a numerose iniziative mirate per far conoscere la Cri.

La manifestazione partirà alle 10, sul piazzale Giovanni XXIII, con il montaggio e l'esposizione di strutture e mezzi della sede palazzele. Nel grande piazzale sarà montato il moderno ospedale da campo e verranno esposti gli automezzi mentre nei diversi stand allestiti si terranno dimostrazioni di tutte le attività di competenza del Comitato Cri: dalla protezione civile alle donazioni di sangue, dal primo soccorso alla disostruzione di vie aeree, dalle attività sociali a quelle del Gruppo giovani. Alle 18, sul piazzale musica e divertimento con un Happy Hour per tutti i presenti che chiuderà la giornata clou del centenario ma non le iniziative del Comitato locale, organizzate dai Volontari Cri guidati dal presidente Faustino Belometti, che puntano oltre a far conoscere le diverse attività che la Croce Rossa palazzele sviluppa nella mezza provincia di sua competenza, anche la cultura del primo soccorso e dell'emergenza, proseguendo l'attività dei mesi scorsi. Il programma della festa è stato ideato infatti con l'obiettivo di far parlare cittadini di tutte le età con i Volontari, riservando spazi anche a bambine e bambini con giochi ed intrattenimenti vari.

Le celebrazioni proseguiranno il 19 settembre nella sede di via Golgi, con la presentazione del nuovo corso di educazione sanitaria che si articolerà su tre moduli, dalla storia della Cri ai primi rudimenti base del primo soccorso, alle conoscenze e competenze per il trasporto sanitario.

Un grazie ai volontari

Bresciaoggi Clic - LETTERE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **08/09/2014**

Indietro

lunedì 08 settembre 2014 - LETTERE -

PREDORE-ISEO

Un grazie
ai volontari

Inoltre questo ringraziamento ai tre volontari della protezione civile, di cui purtroppo non conosco il nome, per il tempestivo intervento nel trarmi in salvo durante la traversata a nuoto della Predore/Iseo. Nello stesso tempo sono molto amareggiata e delusa dal comportamento dell'organizzazione in quanto per ciò che di grave è accaduto non ha quantomeno porto delle scuse private, avendone la possibilità anche a posteriori, prendendo i miei dati dall'iscrizione della competizione stessa, ma considerando l'incidente come se fosse stata una mia responsabilità. Forse non si sono resi conto del rischio che ho corso e che avrebbero corso e quanto di peggio poteva accadere.

Praticamente una canoa dell'assistenza con a bordo due ragazzine mi ha investito immettendosi con la punta della canoa tra me, da una parte, e il pallone boa dall'altra. Con ovvi problemi di galleggiamento annaspando nell'acqua per cercare di restare a galla ero sottoposta a diverse «bevute». Loro stesse non riuscivano a liberarmi dall'impasse essendo io legata al pallone boa dall'altra parte della canoa.

Fortunatamente le tre persone della protezione civile a bordo di un gommone, capita la grave situazione, sono immediatamente intervenute, togliendomi dalla difficile situazione issandomi di peso a bordo. Mi è andata bene come è andata bene all'organizzazione perché non è successo l'irreparabile.

Ora mi rammarica il fatto di non aver terminato la competizione dopo 40 minuti di nuoto e mesi di preparazione, ma va bene così sono stata fortunata e molto grata a chi è intervenuto per salvarmi. Un ringraziamento ed un abbraccio ai tre volontari della protezione civile.

Annalisa Minelli
BRESCIA

*Cittadini nei Palazzi. «Qui si decide per voi»***Corriere Alto Adige**

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Primo Piano data: 06/09/2014 - pag: 2

Cittadini nei Palazzi. «Qui si decide per voi»

Porta aperta anche nell'ufficio del Landeshauptmann, che «abdicata» al bimbo

BOLZANO Uno degli scopi era quello di riavvicinare i cittadini alla politica. E, senza dubbio, l'obiettivo è stato centrato.

Sono state circa un migliaio, infatti, le persone che hanno voluto prendere parte a Bolzano alla «Giornata delle porte aperte in Provincia» per celebrare la festa dell'autonomia, che si è tenuta ieri: dalle 13 alle 18, piazza Silvius Magnago e i palazzi circostanti sono stati gremiti di cittadini, turisti e semplici curiosi che hanno voluto vedere con i propri occhi il cuore della vita politica del capoluogo, scambiando quattro chiacchiere con gli assessori, ponendo domande e facendo foto. Il presidente della Provincia Arno Kompatscher ha ricevuto centinaia di «visitatori» nel suo studio, al terzo piano di palazzo Widmann: ai molti curiosi, tra cui anche tanti bambini e ragazzi, il presidente ha spiegato come si svolgono le riunioni con il suo staff, ha fatto ammirare i quadri scelti con la direttrice del Museion, Letizia Ragaglia, e raccontato la sua giornata tipo, dalle 5.30 del mattino fino alle 22 di sera: «In questo modo non ci sarà tempo per discutere a casa con la moglie», ha sottolineato, scherzando, un signore. «Fortunatamente non succedeva neppure prima della mia elezione», ha risposto il presidente sorridendo. Molta, soprattutto da parte dei più piccini, la curiosità e la voglia di sedersi per qualche minuto sulla poltrona del presidente della Provincia che, da parte sua, ha gentilmente assecondato tutte le richieste.

Successo di pubblico anche in consiglio provinciale, dove in tanti hanno voluto fotografare la sala principale, dove, per l'occasione, sono stati posti i cartoncini con le sagome dei consiglieri. «È un'occasione per conoscere da vicino quelle persone che i cittadini hanno deciso di votare ha spiegato Alessandro Urzì (Alto Adige nel Cuore) in tanti sono venuti, hanno apprezzato questa iniziativa che ha dato loro la possibilità di vedere da vicino quegli ambienti che, spesso, vedono solo per televisione». La Giornata dell'autonomia si è conclusa poi con gli interventi di Kompatscher e del presidente del Consiglio Thomas Widmann che hanno ricordato l'importanza di celebrare la ricorrenza del 5 settembre 1946, giorno in cui venne sottoscritto l'Accordo di Parigi. «Un accordo che inizialmente fu accettato come una delusione da parte della popolazione di lingua tedesca ha spiegato Kompatscher ma che in realtà ha consentito di avviare un processo che ha portato all'autonomia che conosciamo oggi. Siamo passati attraverso il secondo Statuto e la quietanza liberatoria dell'Onu, ed è proprio l'ancoraggio internazionale che rende la nostra autonomia diversa da tutte le altre». Il presidente altoatesino, però, non ha guardato solo al passato, ma anche al futuro: «La storia non si ferma ha sottolineato e non dobbiamo nascondere il fatto che il nostro percorso è diventato sempre più difficile. Ma bisogna ripartire dai rapporti con Roma, dove lavoreremo per difendere competenze che vengono messe in dubbio e conquistarne di nuove, puntando molto sulla nuova cornice istituzionale rappresentata dall'Euregio». Widmann, invece, ha posto l'accento sull'importanza di «avvicinarci ai cittadini aprendo le porte dei palazzi dove si governa e si amministra l'autonomia. Il Consiglio provinciale, ad esempio, è il luogo dove si formano le leggi che regolamentano la vita di tutti i giorni e definiscono lo sviluppo economico, culturale e politico della nostra società». La giornata delle porte aperte ha coinvolto, complessivamente, 19 palazzi provinciali a Bolzano, Merano, Bressanone, Brunico, Silandro e Egna: alla stazione a valle della Funivia del Renon sono stati aperti al pubblico i locali della sala macchine, nel palazzo 2 è stato possibile visitare la centrale che effettua il monitoraggio su tunnel e gallerie, presso i laboratori dell'Agenzia per l'ambiente c'è stata la possibilità di analizzare vini e acque, nel palazzo 7 si sono svolti brevi corsi introduttivi alla fotografia, mentre l'Archivio provinciale ha aperto i propri scaffali colmi di documenti. Piazza Silvius Magnago, invece, è stata completamente trasformata in una sorta di fiera a cielo aperto con la presentazione di diversi servizi gestiti dalla Provincia: dai bacini montani alla protezione civile. «Il nostro scopo ha concluso Kompatscher era quello di ridurre le distanze tra amministrazione e cittadini, facendo vedere a tutti, in un'ottica di apertura e trasparenza, come e dove si svolge l'attività politica e di gestione della nostra autonomia, un'autonomia che appartiene a tutti gli altoatesini. Alla luce dei riscontri avuti in queste ore, mi sento di poter dire che l'obiettivo è stato raggiunto». Iliara Graziosi RIPRODUZIONE RISERVATA

Morti per la frana di Cancia «Una tragedia inevitabile»**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 06/09/2014 - pag: 15

Morti per la frana di Cancia «Una tragedia inevitabile»

Il giudice: colpe degli imputati ininfluenti sul disastro

BELLUNO Massimo De Luca come allora sindaco di Borca di Cadore e vertice massimo locale di protezione civile e Vanni De Bona come responsabile tecnico municipale il 5 maggio scorso sono stati assolti dalle accuse di responsabilità per la frana di Cancia che aveva ucciso l'anziana Giovanna Belfi e il figlio Adriano Zanetti. Un'assoluzione però non piena, ma motivata dal fatto «che gli elementi emersi in dibattimento non siano sufficienti e tali per poter ritenere provato il nesso causale tra la condotta omissiva ascritta agli imputati e l'evento occorso alle vittime. Gli imputati vanno assolti perchè il fatto non sussiste sia pure ai sensi del secondo comma» ovvero per mancanza di prove. Le motivazioni della sentenza sono state depositate dal giudice Elisabetta Scolozzi lo scorso 20 agosto. Il magistrato conclude: «A prescindere dagli aspetti di colpa in ordine alla mancata manutenzione del sistema di allarme, non ritiene il giudice, per la dinamica stessa dell'evento, pur non eccezionale e la sua velocità, che la condotta alternativa lecita richiesta al sindaco e al responsabile dell'ufficio tecnico comunale avrebbe potuto con ragionevole certezza consentire un intervento tempestivo e dunque evitare la morte delle due vittime». La sentenza, lunga oltre una settantina di pagine, è dettagliata. E non dimentica gli altri imputati, funzionari del Genio civile, le cui posizioni sono state stralciate (perchè avevano richiesto un rito alternativo dove vennero assolti). L'ingegner Sandro De Menech era imputato per «aver sottovalutato in fase di progettazione e realizzazione dell'opera di contenimento il ruolo negativo» che avrebbe avuto «all'interno della vasca di accumulo» l'edificio «Minoter» e di aver omesso di sottoporre l'opera al collaudo. Ermanno Gaspari e Alvisè Lucchetta, responsabili del Genio a Belluno, rispondevano il primo per aver approvato il progetto di De Menech ed entrambi per l'aver omesso di vedere che la documentazione fosse inviata al collaudatore. Il giudice scrive: «Non possono, tuttavia, non essere svolte alcune brevi considerazioni in ordine alla presenza dell'edificio Minoter all'interno della vasca a valle ed alla necessità di delocalizzare l'area in questione» dal momento che «la sola presenza dell'edificio Minoter ha reso la vasca di contenimento provvisoria a quota 1.001 metri sul livello del mare inadeguata sia nei confronti di un evento del tipo di quello realizzato sia nel caso di evoluzione dei flussi in un'unica fase. I modelli evidenziano che in entrambi i casi l'edificio finisce per indirizzare i flussi verso la casa in via Mattei 50 (quella distrutta delle vittime, Ndr), mentre la sua assenza favorisce un allargamento a ventaglio dei flussi provenienti da monte». Tanto da far concludere il perito per una inadeguatezza dell'opera dal punto di vista ingegneristico. Una sentenza che appare di facile impugnazione. Federica Fant

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un pellicano nell'ansa del Piave «È un evento eccezionale»

Un pellicano nell'ansa del Piave «È un evento eccezionale» - Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Rovigo)

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Un pellicano nell'ansa del Piave«È un evento eccezionale»

NEL TREVIGIANO

Un pellicano nell'ansa del Piave

«È un evento eccezionale»

Gli esperti: è abituato all'Africa o ad altri Paesi caldi

NEL TREVIGIANO

Un pellicano nell'ansa del Piave

«È un evento eccezionale»

Gli esperti: è abituato all'Africa o ad altri Paesi caldi

PONTE DI PIAVE (Treviso) Nonostante sia per natura abituato a lidi ben più caldi e ad habitat diversi, da qualche giorno si è sistemato vicino ad un'ansa del fiume Piave a Negrizia di Ponte di Piave e lì pare trovarsi bene. Si tratta di un esemplare adulto di pellicano, avvistato dagli agenti della provincia che svolgono la vigilanza lungo il fiume, qualche giorno fa. Il pellicano, è bianco e grigio e con il caratteristico grande becco dotato di sacco golare. Una sorta di appendice elastica che gli serve per catturare i pesci di cui si nutre. Si tratta di una specie che vive in Europa Sudorientale, Asia e Africa e generalmente migra in maniera gregaria all'interno di stormi che stazionano generalmente lungo le coste ma che non disdegnano neppure laghi e fiumi. Il fatto che si sia fermato lungo il Piave a Negrizia è sicuramente un fatto eccezionale, tanto che l'assessore provinciale alla protezione civile Mirco Lorenzon è andato personalmente sul posto a vederlo e lo ha fotografato: E un esemplare molto bello. Siamo abituati a pensarlo in Africa e in altri Paesi caldi e vederlo in questo ambiente fa effetto spiega -. L'ho fotografato da lontano utilizzando una specie di teleobiettivo. Se ne sta lì tranquillo, anche perché ha scelto una zona molto ricca di pesce e quindi il suo sostentamento è assicurato .

06 settembre 2014

Un pellicano nell'ansa del Piave«È un evento eccezionale»

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milvana Citter

Croce Rossa, un parco intitolato alla creatura di Henry Dunant**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Cronaca di Brescia data: 07/09/2014 - pag: 4

Croce Rossa, un parco intitolato alla creatura di Henry Dunant

L'associazione ha 2.243 volontari, ma cerca giovani

Rimase così impressionato dalla battaglia di Solferino che si inventò la Croce Rossa e fu per questo che nel 1901, Henry Dunant diventò il primo Nobel per la pace. Ma, caso della storia, nonostante Solferino sia così vicino a Brescia, il capoluogo non ha mai avuto una via o una piazza dedicata alla Croce Rossa. La ferita verrà sanata sabato prossimo quando alla CRI verrà intitolato il parco di 77 mila metri quadrati in via Ottaviano Montini, nella zona nord della città a pochi passi dalla scuola Nikolajewka. «Siamo stati la terza città italiana (dopo Milano e Bergamo) ad avere una sezione della Croce Rossa, nel lontano 1865 ricorda Lucio Mastromatteo, responsabile dell'area Sviluppo e Comunicazione della Cri , ma non abbiamo mai avuto uno spazio a essa dedicata». Mastromatteo si sofferma sulla figura di Dunant: «Lo faccio perché di solito ci ricordiamo dei massacratori della storia, e raramente delle figure alte». La targa toponomastica che verrà posta all'ingresso del parco serve anche a questo. La cerimonia avverrà alle 11 alla presenza del prefetto Brassesco Pace, del sindaco Del Bono e del responsabile nazionale della Croce Rossa Francesco Rocca ma per tutta la giornata, dalle 9.30 alle 17, il parco verrà trasformato in un grande accampamento della Cri per osservare i mezzi di soccorso, vedere come funziona un posto medico avanzato, aiutare i bambini (senza spaventarli) a familiarizzare con gli interventi sanitari .

«Un'occasione spiegano il responsabile della sezione locale Rodolfo Cominardi e la responsabile comunicazione Mariateresa Cavalleri per avvicinare la cittadinanza alle nostre attività». Soccorso dei feriti in tempo di guerra certo, ma da tempo soprattutto gestione dell'emergenza sulle strade quando ci sono incidenti, Protezione Civile, solidarietà, interventi sul sociale, attività educative sugli stili di vita sani o su come stare alla guida di un mezzo senza pericoli per sé e per gli altri. I soci volontari della Croce Rossa di Brescia sono 2.243, articolati nelle cinque sezioni locali in cui è suddiviso il territorio provinciale: Brescia (668), Ghedi (118), Palazzolo (863), Calvisano (430) e Gardone Val Trompia (164). «Numeri che fanno dire sottolinea Mariateresa Cavalleri che siamo l'associazione di volontariato più importante della provincia». Tra i volontari che si sono avvicinati negli ultimi anni anche diversi immigrati e nuovi cittadini, ma non molti giovani. «Il nostro auspicio - afferma Cominardi - è che l'intitolazione del parco possa anche servire ad avere nuovi volontari». Diventare soci, peraltro, non è semplice, dal momento che bisogna frequentare un corso impegnativo e superare un test. Per sostenere l'attività servono anche soldi: «Il periodo non è dei migliori e le donazioni sono in calo - rileva il presidente della sezione cittadina -, ma per dare l'idea un'ambulanza costa 82 mila euro e la legge impone che dopo cinque anni di vita o 100 mila chilometri debba essere cambiata». Thomas Bendinelli RIPRODUZIONE RISERVATA

beni confiscati alle mafie ecco la mappa open data

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 06/09/2014

Indietro

- *Attualità*

Beni confiscati alle mafie ecco la mappa open data

Progetto partecipativo on line per monitorare i sequestri sul territorio nazionale Aumentano i procedimenti ma lo Stato non sa quanto valga tutto il patrimonio

Parla Cavazzana, estensore del progetto di Protezione civile: «Si sapeva tutto ma il piano è rimasto inapplicato»

Geologo accusa: «Quei morti si potevano evitare»

ROMA Da quando Giovanni Falcone riuscì a togliere dalle mani della mafia la tenuta di Suvignano, immenso appezzamento nel cuore della Toscana, 31 anni fa, il numero di beni confiscati alla criminalità organizzata è aumentato notevolmente. Ma ad oggi non si sa con esattezza né quanti siano, né quanto valgano, né con precisione come vengano riutilizzati. Non esiste infatti ancora un anagrafe precisa, nonostante siano stati stanziati per la sua realizzazione 7,2 milioni di euro, dei quali 6 milioni già liquidati. Il sito confiscatibene.it nasce da un'idea di Spaghetti Open Data per monitorare aziende, immobili e altre proprietà sottratte alla criminalità e per creare un database condiviso. Il progetto si avvale della collaborazione dei quotidiani locali del Gruppo Espresso per la raccolta dei dati sul territorio. Il conteggio dei beni. Dall'inchiesta realizzata dal network di datajournalism Datatinja emerge quanto sia complesso il conteggio dei beni. Catalogati fino a pochi anni fa dai demani regionali, dal 2010 sono passati in gestione all'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati (Anbsc). Secondo l'Agenzia il totale sarebbe di 13.971 tra immobili e aziende, mentre secondo la relazione Garofoli (presentata in parlamento nel gennaio 2014) sarebbero 12.946. Crescono le confische. I procedimenti sono aumentati tra il 2004 e il 2013 e hanno ormai complessivamente superato quota 2.400, con un picco nel 2011. Tra il 2009 e il 2013 sono stati gli immobili (appartamenti, terreni) e i mobili registrati (ad esempio auto e camion) i beni maggiormente interessati da confische (circa 5.273 sui 6.966 beni, quindi oltre il 75%). Torino, Pavia e Genova. L'elemento più interessante che emerge dai dati della Relazione del ministero della Giustizia riguarda la distribuzione territoriale delle confische. Oltre alle conferme sulle aree tradizionalmente interessate dal fenomeno, il Sud insieme a Roma e Milano, mostra come al Nord negli anni il fenomeno si sia in un certo senso decentralizzato. Nelle prime 15 province, tutte con più di 100 confische, Torino si colloca al secondo posto, dietro solo a Palermo, mentre emergono tra le altre Genova e Pavia. È il segno che sono in crescita soprattutto i procedimenti della magistratura locale per contrastare il crimine organizzato. Il fenomeno interessa 94 province italiane su 110, al Nord come al Sud. Quanto valgono i beni. Sul valore economico dei beni, il valzer di stime è ricco di contraddizioni. L'ex direttore dell'Agenzia per i Beni confiscati Giuseppe Caruso un anno fa dichiarò che il valore ammontava a 10 miliardi di euro, poi in commissione Antimafia parlò di circa 30 miliardi. Una recente stima diffusa dall'Italia dei Valori invece arriva a 80 miliardi. Nella Relazione della commissione Antimafia dell'aprile 2014, in particolare riguardo al denaro sottratto ai mafiosi, si legge che dal 2009 al 30 giugno 2014 ammontano a 24 milioni gli euro assegnati al Fondo unico per la Giustizia, gestito da Equitalia Giustizia. Ancora, la direzione investigativa Antimafia attribuisce al solo patrimonio confiscato tra 1992 e 2011 alle organizzazioni criminali un valore di quasi due miliardi. Riuso in diminuzione. A fronte di una crescita costante di confische e, soprattutto, confische definitive, non si è verificato un aumento di consegne di beni a enti, associazioni o forze dell'ordine. Le confische con destinazione, che richiedono un apposito decreto da parte dell'Agenzia per i beni sequestrati e confiscati, sono in diminuzione. Il rallentamento nel percorso di riconversione della villa di un boss o della fattoria di un narcotrafficante si traduce in una diminuzione di valore dei beni.

di Andrea De Polo wREFRONTOLO «L'area del Molinetto della Croda è classificata ad elevato rischio idrogeologico»: il geologo Roberto Cavazzana lo aveva scritto quando, nel 2010, aveva redatto la componente geologica del Piano di Protezione Civile per il Comune di Refrontolo. E lo ha ricordato ieri, sciogliendo il silenzio un mese dopo la tragedia del Molinetto: tragedia che forse, secondo il geologo, è stata meno imprevedibile di quanto si è creduto finora. Difficile sapere se

beni confiscati alle mafie ecco la mappa open data

si potesse evitare, organizzando la festa altrove: di questo, come ripete Cavazzana, si occuperà l'autorità giudiziaria. Di sicuro, il geologo lamenta la scarsa attenzione al Piano di Protezione Civile. E anche la quantità d'acqua caduta quella sera, per quanto eccezionale, «è un evento naturale del tutto prevedibile». Il Piano. Cavazzana si limita a ricordare quanto sottolineato nel 2010: «Non desidero entrare nel merito delle eventuali responsabilità, per le quali vi è una inchiesta della magistratura, ma è opportuno affrontare criticamente la tragedia di Refrontolo per portare all'attenzione ciò che sta succedendo in Italia per la messa in sicurezza del territorio. Una prima importante riflessione riguarda la mancata considerazione del Piano di Protezione Civile comunale, sembra proprio che nessuno abbia minimamente preso in considerazione tale strumento pianificatorio: né prima dell'evento per verificare se in quel posto vi fossero rischi naturali, né dopo l'evento quando a nessuno è venuto in mente di verificare se esiste il Piano di Protezione Civile che una legge dello Stato rende obbligatorio per tutti i Comuni. Tale Piano è uno strumento essenziale per far conoscere alle amministrazioni, alla popolazione, agli enti e alle realtà economiche la presenza dei rischi naturali nel proprio territorio e per sapere come comportarsi in caso di emergenza». La denuncia. Tanto più che, secondo Cavazzana, non solo l'area della festa (uno spiazzo poco distante dal Molinetto della Croda, accanto al fiume Lierza) era a rischio inondazione, ma pure la «bomba d'acqua» di quella sera, descritta come «qualcosa di mai visto» dai testimoni, sarebbe stata in qualche modo prevedibile: «Sia chiaro che l'evento meteo che ha causato il disastro è un evento naturale del tutto prevedibile. Il Centro meteo Arpav della Regione del Veneto ha comunicato che fra le ore 20 e le ore 2 del giorno 2 agosto 2014 nella zona dell'Alto trevigiano si sono avute precipitazioni intense pari a circa 5 mm. Confrontando tali valori con i dati tecnici disponibili ci si rende conto che siamo innanzi a un semplice fenomeno naturale non particolarmente intenso. E si badi bene che queste informazioni non sono di recente acquisizione. Uno studio scientifico del Cnr del 1986 indica per la zona di Refrontolo la possibilità che si verifichino precipitazioni intense della durata di un'ora con un tempo di ritorno di 50 anni pari a 60 mm, cioè una intensità attesa quasi doppia di quella registrata la notte del 2 agosto scorso». Il pesantissimo «J'accuse» di Cavazzana, però, non si limita a ricordare che lui, nel Piano di Protezione Civile, certi rischi li aveva ben evidenziati. Le perplessità si estendono al Pat, Piano di assetto del territorio, nel quale la zona è indicata da sempre come «esondabile». E allora perché si è deciso di organizzarvi una festa? L'amministrazione comunale ha spiegato che molte aree, in realtà, sono classificate come «esondabili», ma al loro interno hanno case, strade, palazzi. «Un altro aspetto importante», attacca il geologo, «riguarda l'apparente incoerenza pianificatoria per la zona del disastro. Mentre il Piano di Protezione Civile indica rischio idrogeologico elevato, il Piano Urbanistico comunale (Pat) classifica il sito come zona edificabile a condizione senza precisare se esistono limitazioni riconducibili al rischio idrogeologico». Le conclusioni. Conclude Cavazzana: «Non entro nel merito della validità della pianificazione urbanistica del tutto conforme alla normativa regionale, ma è necessario portare l'attenzione su aspetti importanti. Il disastro di Refrontolo dimostra ancora una volta che siamo di fronte ad una grave difficoltà del nostro sistema istituzionale-politico-amministrativo a garantire una adeguata e più completa sicurezza del territorio. Tentare di trovare le cause in un fenomeno naturale un po' più intenso del solito dimostra l'ingiustificata ignoranza degli addetti ai lavori e la preoccupante incapacità di coloro che hanno la responsabilità di fare tutto il possibile per perseguire una efficace politica di riduzione del rischio idrogeologico. Basti solo pensare che da approfonditi studi e ricerche condotte su archivi storici, riguardanti le calamità geologiche avvenute in passato nel Triveneto, emerge che i disastri per il 95 % dei casi non sono altro che manifestazioni di fenomeni già avvenuti in passato». Una sottovalutazione del rischio che, secondo il geologo, ha interessato anche gli stessi partecipanti alla «Festa dei Omi», che noncuranti dell'acqua che iniziava a filtrare sotto il tendone sono rimasti in piedi sulle panche, o sul tavolo, senza sospettare l'arrivo di un'onda di piena. Cavazzana non punta il dito contro nessuno, ma contro un modus operandi in tutto il territorio nazionale: «Deve essere al più presto perfezionato un unico grande disegno che metta la previsione al centro della prevenzione».

malghe da scoprire tra mel e miane

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

DOMANI LA RASSEGNA

Malghe da scoprire tra Mel e Miane

MEL Valorizzare e promuovere la montagna nei suoi molteplici aspetti: far conoscere ambienti, luoghi e sapori delle Prealpi, le malghe dove si lavora il latte e si producono eccellenti formaggi, casere, rifugi, bivacchi, prati e boschi, vedute mozzafiato che spaziano dalla laguna veneta alle Dolomiti. Con questi obiettivi torna domani Malghe tra Mel e Miane, manifestazione giunta alla quinta edizione, organizzata dai Comuni di Mel e di Miane con la collaborazione di Pro loco Miane, squadre antincendio boschivo e protezione civile Ana Mel, Avab protezione civile Miane e gruppo fuoristrada Due Laghi club 4x4, circolo Auser Il Sole e gruppo Stelle alpine di Mel, Miane bike team e consorzio Pro loco Quartier del Piave. Per tutta la giornata il crinale delle Prealpi bellunesi e trevigiane, tra malga Canidi e rifugio Posa Puner, sarà animato dalle molte iniziative proposte: escursioni guidate gratuite a piedi, in mountain bike e nordic walking alla riscoperta delle malghe e dei formaggi della montagna trevigiana e bellunese, mostre e dimostrazioni varie. Per tutto il giorno al bivacco Mont si potrà visitare la mostra Flora, fauna, ambienti allestita dalla riserva alpina di Miane, al bivacco Salvedella Vecia ci sarà lo spazio espositivo e divulgativo per conoscere i programmi della sezione Cai Velio Soldan di Pieve di Soligo e la presentazione dei prodotti della civiltà del castagno a cura della Pro loco di Combai. Alle casere Ai Pian ci sarà la festa degli aquiloni, mentre ai Pian Alti ci sarà la mostra dei migliori libri montani delle Prealpi Trevigiane e Bellunesi e dei tajer di Dario Ciotta, in collaborazione con la libreria la Pieve di Pieve di Soligo. Al rifugio Posa Puner la dimostrazione di intaglio e scultura con gli allievi della scuola di Barbisano e nell area di Posa Puner si potrà visitare la mostra Il pojat e il fuoco nascosto per conoscere l antico mestiere dei carbonai. Info all ufficio turistico di Mel al 0437 544294. (va.da.)

scompare da casa senza lasciare traccia

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 07/09/2014

Indietro

- Cronaca

Scompare da casa senza lasciare traccia

Pozzale. Antonietta Brignone, 58 anni, è stata vista scendere a piedi verso Calalzo: poi più nulla

PIEVE DI CADORE Antonietta Brignone, 58 anni, da venerdì sera è scomparsa dalla sua abitazione di Pozzale senza lasciare tracce. L'unico ad averla vista è stato un suo vicino di casa che, salendo da Calalzo verso Pieve, l'ha incrociata all'altezza dello stabilimento della Lozza, a circa 300 metri dal bivio delle Marmarole. «Stavo salendo in auto da Calalzo verso la rotonda della circonvallazione, quando ho incrociato Antonietta Brignone scendendo verso il paese, a piedi. Mi sono un po' stupito di questo, perché non l'avevo mai vista girare a piedi», ha aggiunto, «ma al momento non ci ho pensato. Solo quando sono arrivato a Pozzale, dove lei abita e ho sentito della sua scomparsa, ho collegato le due cose». L'uomo ha poi raccontato l'accaduto a Soccorso alpino e vigili del fuoco, che nel frattempo erano stati allertati, indirizzando verso Calalzo una parte delle ricerche. La donna scomparsa vive con la figlia Eleonora in un appartamento di edilizia pubblica a Pozzale, dove il Comune di Pieve ha realizzato alcuni appartamenti nel vecchio edificio dell'asilo. La figlia si è accorta dell'assenza della madre ieri mattina verso le 9, quando si è svegliata e non l'ha trovata in casa. «Ho girato per tutte le stanze, ma non l'ho trovata», racconta comprensibilmente agitata, «i suoi documenti e le sue cose erano al solito posto. Mi sono subito preoccupata e ho dato l'allarme. Alla Protezione civile ho raccontato ciò che sapevo, cercando di dare più notizie possibile. Anch'io mi sono messa in macchina e ho iniziato a cercarla, ma senza esito. Non penso che mamma sia salita nei boschi, perché fa fatica a camminare. Sono molto preoccupata perché sono mesi che lei non sta tanto bene e non riesce a dormire. In luglio era stata in Francia per un mese: speravo che la vacanza le avesse fatto bene. Al ritorno, invece, già dopo pochi giorni era inquieta come prima e non chiudeva occhio. Spesso di notte si alzava per passeggiare, ma la notte scorsa non mi sono accorta di nulla». I soccorsi si sono prima indirizzati verso i boschi che circondano il paese ma, dopo la segnalazione dell'avvistamento sulla strada di Calalzo, solo tre mezzi sono rimasti a Pozzale mentre gli altri hanno preso la strada del lago e si sono concentrati sul cortile della scuola media di Calalzo, da dove è facile raggiungere tutte le direzioni. L'elicottero e altri mezzi hanno stazionato a lungo sul campo sportivo di Calalzo. Solo verso le 18,30, considerato che non c'erano novità, anche l'elicottero si è alzato in volo e ha iniziato a sorvolare il lago, mentre tutti i mezzi impegnati si sono concentrati alle medie. Le ricerche del Soccorso alpino sono state interrotte poco dopo le 20, in coincidenza con il calare del buio mentre nella zona sono proseguite anche nella notte le operazioni dei vigili del fuoco. Vittore Doro

era sparita venerdì ritrovato il corpo

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 08/09/2014

Indietro

- Cronaca

Era sparita venerdì ritrovato il corpo

Antonietta Brignone si era allontanata dalla casa di Pozzale decine di soccorritori l'hanno cercata fino a ieri mattina
PIEVE DI CADORE Esito drammatico per le ricerche della donna di 58 anni di cui non si avevano più notizie da venerdì, quando si era allontanata senza lasciar detto nulla dalla sua abitazione di Pozzale. Il corpo senza vita di Antonietta Brignone è stato infatti ritrovato ieri mattina, poco prima delle 8, sotto il ponte della pista ciclabile che collega Pieve di Cadore a Calalzo. Un centinaio di soccorritori (tra vigili del fuoco, Soccorso alpino, polizia, carabinieri, guardia di finanza e Forestale) che nella giornata di sabato avevano setacciato in lungo e in largo, e fino a tarda sera, le zone di indagine indicate dal Centro mobile di coordinamento del Soccorso alpino (alcune squadre dei pompieri avevano inoltre proseguito la perlustrazione dell'area anche nella notte). Ricerche riprese a organici completi ieri mattina all'alba, fino al triste epilogo. Il corpo senza vita della donna è stato rinvenuto nella vegetazione alla base dei piloni di sostegno del ponte, in prossimità della rotatoria sulla strada 51 bis da cui si diramano le direttrici per gli abitati di Pieve di Cadore e Calalzo. Un luogo distante circa due chilometri dall'abitazione di Pozzale e dove la donna sarebbe giunta a piedi, autonomamente, nelle primissime ore di venerdì. Sul posto i soccorritori non hanno rinvenuto tracce riconducibili a una caduta accidentale della donna. Una volta ricomposta, la salma è stata recuperata e affidata al carro funebre, che ha provveduto al trasporto fino alla cella mortuaria. Ricerche, partite nel primo pomeriggio di venerdì (dopo che era stata la telefonata della figlia della 58enne a segnalare l'allontanamento di Antonietta Brignone), che hanno visto impegnate 55 persone del Soccorso alpino delle stazioni di Pieve di Cadore, Centro Cadore, San Vito di Cadore, Auronzo e Sappada. Coinvolti nelle operazioni anche gli uomini della Guardia di finanza di Cortina e Auronzo, del Corpo Forestale dello Stato e i vigili del fuoco, intervenuti con due unità cinofile, 1 elicottero per la perlustrazione aerea, personale fluviale, gli uomini del Tas 2 (Topografia applicata al soccorso) e del Saf (Speleo alpino fluviale), per un totale di 45 unità. Nella prima mattinata di ieri si era aggiunta ai soccorritori anche una squadra di volontari della Protezione civile Antelao di Pieve di Cadore.

4zi

Alpini a convegno sulla protezione civile**Corriere di Verona**

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Verona data: 06/09/2014 - pag: 13

Alpini a convegno sulla protezione civile

ISOLA DELLA SCALA - Coordinarsi al meglio per avere procedure, strumenti e mezzi ottimizzati per affrontare qualsiasi tipo di emergenza. Questo l'obiettivo del convegno dedicato al mondo della protezione civile in programma oggi al Palariso di Isola della Scala. Un evento organizzato dalla sezione provinciale dell'Associazione nazionale alpini, che sta preparando l'importante appuntamento dell'adunata Triveneto in programma il prossimo fine settimana in città: previsto l'arrivo di migliaia di veci e bocia . «Per essere sempre pronti e preparati a ogni emergenza è necessaria una preparazione tecnica, con procedure e competenze sempre più elevate» commenta il presidente sezionale, Luciano Bertagnoli. Al tavolo dei relatori, nella giornata di oggi ci saranno funzionari del Dipartimento nazionale di protezione civile e di quello regionale. Il convegno del mattino, moderato dal presidente della Provincia Giovanni Miozzi, sarà rivolto agli amministratori locali, quello del pomeriggio invece è stato pensato per i volontari. L'appuntamento è alle 10 al Palariso di Isola. A fine convegno, sarà celebrata la messa nell'Abazia e in serata, risottata per tutti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto pronto per la Festa di Santa Maria di Perlungo.

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

MONTAGNA IN VALTELLINA

Tutto pronto per la Festa di Santa Maria di Perlungo.

Proseguono anche il prossimo weekend le sagre in calendario da non perdere. A prendere il via la Festa di Santa Maria di Perlungo. Domenica 14 settembre avrà luogo la festa parrocchiale, organizzata, insieme alla parrocchia, dal Gruppo alpini e dalla Protezione Civile di Montagna. In mattinata sarà celebrata la messa, mentre per le 12.30 sarà preparato il pranzo tipico per cui è gradita la prenotazione chiamando il capogruppo degli Alpini di Montagna allo 333-3702445 oppure il sindaco allo 331-2105717. Il pomeriggio sarà accompagnato da giochi come la tombolata e la pesa dei formaggi. Durante la giornata si esibirà la banda di Montagna «Elisa Pains Credaro» e saranno venduti i biglietti della lotteria, con estrazione il 13 dicembre, durante la cena benefica. Sabato e domenica si svolgerà anche la Festa dei Funghi a Bema, mentre la Sagra dei Crotti di Chiavenna comincerà domani domenica 7 settembre e continuerà venerdì 12, sabato 13 e domenica 14 settembre.

Autore:brc

Pubblicato il: 06 Settembre 2014

La chiesa di Santa Maria Perlungo si rifà il look

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

MONTAGNA IN VALTELLINA

La chiesa di Santa Maria Perlungo si rifà il look

Al via i lavori di ristrutturazione della chiesa di Santa Maria Perlungo. L'intervento è fortemente voluto dalla parrocchia di Montagna per valorizzare un bene della Chiesa e di tutta la comunità. «Il progetto, redatto dall'architetto Adriano Gianola, prevede anzitutto il completo rifacimento della copertura con anche la sostituzione delle travature in legno - spiega il parroco, don

Tullio Schivalocchi - Il tetto sarà ricostruito con l'uso delle piode. Previsto inoltre il rifacimento dei cornicioni e della copertura sul campanile, all'interno del quale si interverrà anche per la sistemazione dei pianerottoli». L'opera, che dovrebbe terminare prima di fine anno, è resa possibile grazie al fondo di rotazione della Provincia. «La considerevole somma stanziata, da restituire in 10 anni a tasso zero, ci consente di effettuare il primo lotto dei lavori e per questo ringrazio l'ente sovracomunale per la sollecitudine e la disponibilità dimostrate». Ma sono altresì necessarie e preziose le offerte dei fedeli, perché in futuro la parrocchia prevede anche il rifacimento delle facciate. Chiunque volesse può partecipare con un contributo tramite libere donazioni o acquistando i biglietti della lotteria promossa dagli Alpini. L'estrazione avverrà il 13 dicembre alla scuola elementare di Montagna Alta. Un importante contributo giungerà anche quest'anno dalla tradizionale festa parrocchiale di Santa Maria, in programma domenica 14 settembre. Il pranzo tipico sarà cucinato dagli Alpini e dalla Protezione civile di Montagna.

Autore:gdl

Pubblicato il: 06 Settembre 2014

I luoghi della memoria corrono tra maggenghi e alpeggi

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

ALBAREDO PER SAN MARCO

«I luoghi della memoria» corrono tra maggenghi e alpeggi

E' giunta alla 12^a edizione la corsa/camminata attraverso maggenghi e alpeggi della vallata orobica «I luoghi della memoria». La manifestazione organizzata dalla Pro Loco «Valle del Bitto di Albaredo» ha ricordato le figure di Emilio Mazzoni, amico di tutti, sportivo, e attivo componente delle varie associazioni e del padre Pietro «Piero» autentico campione di altruismo al servizio della comunità albarede. L'evento ha anche commemorato, in modo semplice e sincero, tutte le persone che sui maggenghi di Albaredo hanno speso fatiche, e, a costo di grandi sacrifici, hanno saputo mantenere intatti luoghi, tradizioni, produzioni tipiche, e mestieri. «Alla partenza una trentina di persone: atleti del Csi Morbegno, del Talamona, del Team Valtellina, un manipolo di entusiasti camminatori, da sempre in simbiosi con la montagna, oltre a un gruppo di persone tra accompagnatori, personale di servizio alla corsa e addetti dell'organizzazione che hanno gestito in modo encomiabile le varie fasi della manifestazione - riferisce il presidente Ettore Del Nero -. Tutti gli atleti si sono dichiarati soddisfatti per la preparazione del tracciato e la qualità tecnica dello stesso. L'arrivo, anche quest'anno è stato spostato al Rifugio Alpe Piazza, sull'alpeggio omonimo, dopo aver fatto transitare gli atleti dalle «Cune» lambendo il «Calecc de l'uspedal» a 2mila metri». Dopo la premiazione (primo premio una forma di formaggio Bitto nata in alpe Piazza dal casaro Flavio Mazzoni e donata dai familiari delle persone a cui è intitolata la competizione), con piccole riflessioni sui «luoghi della Memoria» del presidente della Pro Loco, e del responsabile della Protezione Civile di Albaredo, Ivan Mazzoni, si è chiusa la manifestazione, ringraziando Nadia Cavallo gestore del Rifugio Alpe Piazza e l'azienda agricola Motta Isidoro che ha in gestione l'alpeggio. A vincere la competizione di 6 chilometri: per gli uomini Giuseppe Buzzetti e per le donne Cinzia Cucchi. Quella da 3,5 chilometri ha visto il trionfo di Pietro Frigeri.

Autore:dns

Pubblicato il: 06 Settembre 2014

Polizia Locale L'assessore regionale illustra la nuova legge

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

SONDRIO

Polizia Locale L'assessore regionale illustra la nuova legge

Creare una rete operativa di Polizia Locale più compatta, ottimizzare le risorse e valorizzare le figure con competenze specifiche permettendo loro di essere chiamati in caso di necessità o urgenza dagli amministratori di tutto il territorio lombardo. Infine più tutele per gli agenti. Sono i punti centrali della bozza di legge regionale presentata a Sondrio mercoledì 3 settembre da

Simona Bordonali, assessore alla sicurezza, alla protezione civile e all'immigrazione di Regione Lombardia. «In primo luogo - sottolinea l'assessore - abbiamo intenzione, con questa legge, di creare un associazionismo territoriale e quindi promuovere una gestione associata, che preveda Comandi da almeno 18 operatori, in modo tale da assicurare reperibilità su 24 ore e offrire quindi un servizio di sicurezza sempre più efficace e capillare, razionalizzando le risorse».

Fabrizio Cristalli, dirigente interventi integrati per la sicurezza, l'immigrazione e il sistema di Polizia Locale di Regione Lombardia, aggiunge: «Saranno costituiti nuclei specialistici all'interno del corpo, nei quali verranno indicati gli operativi con particolari competenze, ad esempio in ambito commerciale oppure ambientale. Questi ultimi potranno essere convocati in situazioni di emergenza o necessità dagli amministratori locali di tutta la Lombardia per intervenire a sostegno dell'attività dei colleghi sul territorio. Gli agenti avranno la possibilità di essere anche formati da chi interverrà oltreché aiutati». «Inoltre la proposta di legge - ha aggiunto l'assessore - prevede una nuova forma di tutela per il personale: sarà istituito un fondo economico per il finanziamento degli oneri derivanti da procedimenti penali relativi ad attività svolte durante l'espletamento del servizio. Mi auguro inoltre che questa iniziativa sia un volano per modifiche legislative e contrattuali anche a livello nazionale».

Autore:brc

Pubblicato il: 06 Settembre 2014

Lungo il fiume po l'omaggio al patrono San Michele

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **06/09/2014**

[Indietro](#)

Lungo il fiume po l'omaggio al patrono San Michele

Questa sera trecento mini-mongolfiere faranno brillare la notte di Corno Giovine, in occasione della Sagra di San Michele sul Po . La manifestazione organizzata dal gruppo Pro Loco con amministrazione comunale, parrocchia, protezione civile e Gruppo Podistico di Corno Giovine continua oggi, sabato, alle 22.30, quando saranno fatte volare in alto 300 piccole mongolfiere luminose. Prima, alle 21, presso lo chalet dei Morti della Porchera gli amanti del ballo potranno danzare sulle note dell'orchestra Beppe Maccagni. La commemorazione del Patrono San Michele si terrà domani, domenica 7 settembre, alle 16.30 quando sarà celebrata la Santa Messa al capitello dei Morti della Porchera e la statua del Santo salirà a bordo del Ligaligò, accompagnata dalla Filarmonica di Castiglione d'Adda. Alle 21 presso lo chalet dei Morti della Porchera suona l'orchestra Renzo e i Menestrelli e alle 22.30 fuochi d'artificio.

Borse lavoro, una speranza e un'occasione

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **06/09/2014**

[Indietro](#)

Borse lavoro, una speranza e un'occasione

Amministrazione comunale e associazioni di volontariato insieme per 17 borse lavoro da attivare in collaborazione con l'Ufficio del piano di zona per i servizi sociali: prende corpo il piano comunale per l'accesso e il ritorno al lavoro. Le borse lavoro avranno una durata variabile dai tre ai cinque mesi e ogni soggetto beneficiario alla fine potrà godere di 1500 euro circa (oltre contributi obbligatori). Delle 17 borse in attivazione, 13 sono finanziate in parte uguale dal Comune e dall'Ufficio di piano con una quota di 13 mila euro a testa, mentre altre quattro (ma potrebbero diventare cinque) saranno co-finanziate grazie ai fondi raccolti da cinque associazioni di Casale, Acli, Fiab, Tuttinsieme, Volontari della casa di riposo e Fir Cb Protezione civile, attraverso eventi e iniziative che coinvolgeranno tutta la popolazione. «Queste borse lavoro sono rivolte a persone con svantaggio sociale o con disabilità riconosciuta - spiega l'assessore ai servizi sociali Maria Grazia Parazzini -. C'è già una lista di nomi al vaglio dell'Ufficio di piano che poi attraverso il Consorzio di formazione permanente attiva i percorsi amministrativi per le borse finanziate da Comune e associazioni. I beneficiari lavoreranno sia per il Comune, soprattutto nelle manutenzioni, ma anche in alcune ditte private, due per esempio andranno all'Unilever, altri sono in fase di definizione». Le borse saranno attivate nelle prossime settimane. «La sinergia con il Comune permette di organizzare un progetto più ampio rispetto a quello costruito l'anno scorso, e soprattutto ancora aperto al contributo di chi vuole partecipare» dice Andrea Bossi, presidente Acli. «Per i beneficiari è un'occasione per inserirsi di nuovo nel mondo del lavoro, ma c'è anche un valore sociale importante dell'iniziativa, perché le persone tornano a essere attive, ad avere motivazioni ed entusiasmo», aggiunge Fiorangela Boccardi, presidente dell'associazione Tuttinsieme. Soddisfatta l'amministrazione comunale. «Le borse lavoro non sono la soluzione, ma sono un aiuto - afferma il sindaco Gianfranco Concordati -. Dopo i 10 posti di servizio civile richiesti tra Comune e Azienda speciale, adesso ci sono questi altri 17 progetti. Speriamo che questo movimento aumenti il livello di responsabilità sociale della città, coinvolgendo sempre più associazioni e imprese in questo processo».

Trovata l'auto del giovane disperso, non il corpo

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **06/09/2014**

[Indietro](#)

Trovata l'auto del giovane disperso, non il corpo

Piove, anche se non con l'intensità dell'altroieri, ma quanto basta a non aiutare a riportare la normalità nelle zone del Gargano flagellate da nubifragi, bombe d'acqua e fango, a cominciare dal territorio di San Marco in Lamis. Ieri mattina, in un canale di scolo in località Coppa Rossa, nei pressi del lago di Varano, è stata trovata avvolta da acqua e fango la Renault Clio di Antonio Facenna, il 24enne allevatore di Vico del Gargano disperso dalla sera di mercoledì, quando era uscito da casa per verificare la situazione alla sua masseria e al bestiame che vi era custodito, nelle campagne di Carpino. Nel pomeriggio le ricerche del giovane sono proseguite con l'ausilio di un elicottero del Corpo forestale dello Stato, giunto da Roma, con a bordo volontari del Soccorso alpino, mentre sommozzatori dei vigili del fuoco continuano ad ispezionare i canali di scolo adiacenti al lago. Sono circa 150 le persone costrette a lasciare le abitazioni, mentre nelle ultime ore i tecnici del Soccorso alpino hanno tratto in salvo una donna a bordo di un'auto che era stata travolta da un fiume di fango e tronchi di albero. Nella zona sono al lavoro volontari della Protezione civile, militari del Corpo forestale dello Stato, vigili del fuoco e forze dell'ordine. Nel primo pomeriggio il maltempo ha allargato il raggio d'azione ed ha colpito altre zone del Gargano, come San Giovanni Rotondo e Peschici.

Il governo schiera l'Esercito nei paesi colpiti dalla piena

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **08/09/2014**

Indietro

Il governo schiera l'Esercito nei paesi colpiti dalla piena

Sono arrivati uomini e mezzi dell'Esercito per liberare dai detriti e dal fango le strade di Peschici e di Rodi Garganico. Ed è arrivato il governo, con il capo dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, per dare conforto alla popolazione e assicurare l'aiuto dell'esecutivo alla devastazione che ha messo il ginocchio 14 comuni del Gargano. «Per quello che ho visto - ha detto Gabrielli -, e per quello che mi è stato raccontato, credo che ci siano le condizioni per la dichiarazione dello stato di emergenza». I danni sono «giganteschi, diverse decine di milioni», ha aggiunto il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola, che ieri ha voluto toccare con mano la tragedia che ha colpito Carpino, dove è morto l'allevatore 24enne Antonio Facenna, e Peschici, dove risulta scomparso in mare il 70enne Vincenzo Blenxs. A Peschici la situazione resta difficile: oltre ai mille turisti messi in fuga, risultano distrutti cinque tra camping e hotel e sei lidi balneari. In mare si trovano tre autovetture, due case mobili e quattro roulotte, spazzate via dalla furia dell'acqua che dalla Foresta Umbra è venuta giù nella baia attraverso canali mai ripuliti dalla ghiaia e circondanti dalla cementificazione selvaggia. Proprio per rendersi conto degli interventi da fare per aiutare il territorio, oggi sarà nel Gargano il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. «È chiaro che vogliamo ripristinare quelle zone nel minor tempo possibile», ha spiegato. Dal governo, quindi, si attende a breve la dichiarazione di stato di calamità naturale che la Regione Puglia ha già sollecitato nel vertice che si è svolto nel pomeriggio nella prefettura di Foggia alla presenza di Gabrielli, di Vendola e dei sindaci dei 14 comuni colpiti dall'alluvione. La dichiarazione di stato di calamità sarà sollecitata oggi pomeriggio dal Comune di Peschici nel corso di un consiglio comunale straordinario. «In città dice il sindaco Francesco Tavaglione - i danni sono di 4-5 milioni, esclusi quelli ai privati. Se consideriamo i danni per la mancata programmazione turistica arriviamo a centinaia di milioni». Danni e contributi da erogare saranno quantificati dalla Protezione civile, ha sottolineato Gabrielli che ha spiegato che «il presidente del Consiglio mi ha chiesto di rendermi conto direttamente della dimensione del problema, quindi c'è attenzione» per le «tematiche legate al dissesto idrogeologico, per un intervento adeguato per quelle che sono le situazioni di messa in sicurezza più complessiva del territorio». Gabrielli ha poi rivolto un plauso alla Protezione civile regionale. «Se non ci fosse stato - ha rilevato - un intervento sinergico da parte di tutte le strutture, sicuramente oggi staremmo a contare un danno molto più elevato sotto il profilo delle vite umane». Vendola, che con Gabrielli ha sorvolato in elicottero le zone alluvionate, ha spiegato di aver chiesto ieri al ministro dell'Agricoltura Martina di «congelare per almeno un paio di anni il prestito agricolo e di prevedere poi una rateizzazione a partire dal terzo-quarto anno». «Per aiutare questa gente - ha detto - noi raschieremo il fondo del barile. Assumo l'impegno di coprire gli interventi di somma urgenza decisi dai Comuni, chiederemo a tutte le politiche regionali di dare priorità per salvare il Gargano, che è il cuore della Puglia e che oggi è un cuore infartuato».

Scout, tre giorni al velodromo Musica, golosità e laboratori

Sono quasi tutti rientrati dai rispettivi campi estivi gli scout cesanesi, all'appello mancano solo i rover, che attualmente sono a fare un campo in canoa nell'Ardeche.

I branchi (8-12 anni) sono andati a Bovolone (Verona), Verbania sul lago Maggiore e ad Esino Lario. Tema dell'estate il "Libro della giungla", svolto in gare di cucina, camminate nei boschi, gite al lago, tornei di pallascout. Gli esploratori invece hanno fatto un campo sul lago di Bracciano al seguito della Protezione civile e con il reparto scout di Ostia. Per dare a quanti interessati la possibilità di entrare in contatto con il mondo scout il gruppo cesanese organizza per il prossimo fine settimana la prima edizione della Jamboree sound fest, tre giorni al velodromo di via Sant'Eurosia con musica, gastronomia, laboratori scout ed associazioni di volontariato per raccogliere fondi e dar visibilità all'intero ambiente scoutistico. Venerdì 12 settembre la cucina apre alle 19, fino alle 21 l'ingresso è libero, dopo ad offerta libera, ci sarà anche live painting. Sabato musica e gastronomia dalle 16, mentre domenica si chiude con laboratori per bambini, associazioni, Teatro alla carta con Associazione teatrale Metaskené, la mostra Arti riflesse, sottoscrizione a premi. Dalle 13. • G.P.

Ritrovata a Pineta la bambina scomparsa a Lignano

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Ritrovata a Pineta la bambina scomparsa a Lignano"

Data: **08/09/2014**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Ritrovata a Pineta la bambina scomparsa a Lignano**

Ritrovata a Pineta la bambina scomparsa a Lignano

La piccola, figlia di una coppia straniera in vacanza nella località balneare friulana, si era allontanata dall'ufficio spiaggia 17 a Sabbiadoro

07/09/2014

Sono state ore di angoscia quelle vissute da una famiglia ceca che si trovava in vacanza a Lignano Sabbiadoro e che domenica mattina ha perso di vista la piccola che si è smarrita in spiaggia. La figlia, una bambina di sette anni, era stata avvistata all'ufficio spiaggia 17 di Sabbiadoro e fino a pomeriggio inoltrato le ricerche non avevano dato alcun esito. Poi il lieto fine e il ritrovamento della piccola, verso sera, a Pineta.

La Protezione civile di Lignano Sabbiadoro e le forze dell'ordine impegnate nelle ricerche avevano diramato un appello per riuscire a trovare la piccola turista.

[Guarda il video](#)

*Folla e decibel: il ponte vibra***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

LA FESTA ha acceso il Ponte degli Alpini

Alessia Trentin

Folla e decibel: il ponte vibra

Domenica 7 Settembre 2014,

Buona anche la seconda. Il popolo della notte ha risposto al richiamo del Bridge Xtreme Festival: sul ponte degli Alpini musica fino a mezzanotte e tanti giovanissimi da fuori provincia. Le prevendite parlavano di un migliaio di biglietti venduti, da aggiungere a quelli acquistati in serata: premesse che ieri sera, all'accendersi delle casse, lasciavano ben sperare gli organizzatori nonostante il ponte sia andato affollandosi solo tardi. «Sta tutto andando bene - ha commentato entusiasta a metà serata il presidente di Bellunolanotte Stefano Casagrande - e, in quanto a presenze, meglio dello scorso anno. Arrivano ragazzi da tutto il Veneto, dal Friuli e dalla Lombardia e, circa un 30%, da Slovenia e Croazia». Gruppetti di persone, infatti, hanno iniziato a raggrupparsi ai due accessi organizzati alle scalette del parcheggio del palasport dopo le 22, creando piccole file alla biglietteria prima di passare sotto il controllo degli uomini della sicurezza schierati all'entrata del ponte, dalla parte della rotonda. Controllavano uno ad uno borse e zainetti di chi accedeva alla grande pista da ballo, perché non venissero portate all'interno bottiglie di vetro e materiale pericoloso. I chioschi posizionati lungo la camminata tra l'ingresso e il palco montato dalla parte opposta verso Cavarzano, da parte loro, distribuivano solo bevande in bicchieri di plastica. La location anticonvenzionale sopra un ponte lungo 300 metri e alto 40, insomma, come lo scorso anno ha richiesto accorgimenti particolari per scongiurare qualsiasi incidente. Ai quindici uomini della security, al lavoro anche tra la folla di ragazzi sotto il palco, ieri si aggiungevano le due ambulanze ai due lati del ponte e una decina di uomini della protezione civile. Oltre alla polizia, con la volante parcheggiata vicino alla rotonda, a ridosso delle transenne montate per dividere l'area della festa dalla rotatoria. Una task force ben nutrita che ha permesso che tutto filasse liscio, almeno nella prima parte della serata.

*Nell'estate 2015 la nuova palestra comunale di Sovramonte nella piana di
Sorriva dove sorge quella v...*

Il Gazzettino (ed. Belluno)

""

Data: 07/09/2014

Indietro

Domenica 7 Settembre 2014,

Nell'estate 2015 la nuova palestra comunale di Sovramonte nella piana di Sorriva dove sorge quella vecchia e fatiscente anni 60 sarà realizzata nella struttura visibile dalle cartine del progetto redatto dal geometra comunale Mauro Dalla Corte, con la collaborazione di molti tecnici che hanno prestato le proprie abilità anche gratuitamente.

L'opera è finanziata dal Fondo Brancher delle annualità 2010-11 con progetto preliminare in comune con Lamon «Riqualificazione infrastrutturale dell'Istituto Comprensivo Scolastico di Lamon e Sovramonte» per un totale di 7 milioni 468mila euro, di cui per Sovramonte un milione 850mila euro.

Recentemente Sovramonte e Lamon hanno stilato accordi per l'appalto, che sarà fatto dalla Provincia di Trento, tanto per la palestra sovramontina che per le nuove scuole accorpate, elementari e medie, di Lamon in via Ferd. Sovramonte e Lamon una volta fatti gli appalti procederanno singolarmente per la realizzazione delle rispettive opere e Lamon in quanto comune capofila eseguirà i pagamenti. In che cosa consisterà la nuova palestra? Il geometra Mauro Dalla Corte ha descritto il disegno della struttura, che è un sogno proprio uscito dal cassetto. Senza l'urto referendario e il conseguente fondo Brancher sarebbe stato quasi impossibile finanziarlo: «Al piano terra il campo di gioco con tribune, gli spogliatoi e i servizi. Al primo piano la sala polivalente con oltre 100 posti per le manifestazioni e teatro e un'area per la protezione civile.

È una struttura sociale antisismica, che servirà in caso di calamità a tutti i sovramontini. La palestra sarà lunga 43 metri e larga 22,5. I tempi dell'appalto si esauriranno con l'autunno-inverno 2014-15 e i lavori saranno fatti nell'estate 2015 con le scuole chiuse cercando di evitare il più possibile disturbi agli studenti delle varie scuole del plesso di Sorriva, che saranno i primi fruitori della palestra.».

Trovata morta la donna scomparsa**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **08/09/2014**

Indietro

PIEVE DI CADORE Antonella Brignone si era allontanata a piedi nella notte di sabato scorso

Trovata morta la donna scomparsa

Il corpo della 58enne era sotto il ponte dell'Orsina a Calalzo. I cani determinanti per le ricerche

Lunedì 8 Settembre 2014,

È finita tragicamente qualche minuto prima delle otto di ieri la ricerca di Antonella Brignone. La donna scomparsa è stata trovata senza vita sotto il ponte dell'Orsina a Calalzo, nei pressi della chiesetta di San Francesco, dove delle persone avevano detto d'averla incontrata. La Brignone, 58 anni, abitava nella frazione di Pozzale di Pieve di Cadore, si era allontanata da casa senza lasciar detto nulla nella notte o nella prima mattina di sabato. A dare l'allarme la figlia che non l'aveva vista al risveglio e che nel pomeriggio, perdurando l'assenza, aveva chiesto aiuto denunciando la scomparsa. Le ricerche sono iniziate già sabato pomeriggio poco dopo le 15 e sono proseguite fino a notte fonda lungo i sentieri boschivi ma anche in riva al lago e a Lagole per poi riprendere ieri mattina con la terribile scoperta. Ed erano tanti anche ieri gli uomini che stavano perlustrando la zona fra Pieve e Calalzo. Vigili del fuoco con personale specializzato, le unità cinofile, l'elicottero, personale fluviale per un totale di 45 unità. I volontari di cinque stazioni del Soccorso alpino, Pieve, Centro Cadore, San Vito, Auronzo e Sappada per 55 uomini, il Corpo Forestale dello Stato, la Guardia di Finanza e una squadra della Protezione Civile Antelao di Pieve di Cadore. Determinante il ruolo dei cani che hanno seguito la traccia portando le ricerche sotto il ponte dell'Orsina. Una volta ricomposta la salma è stata recuperata e portata alla cella mortuaria. La notizia del terribile epilogo ha sconvolto la comunità pievese che ben conosceva Antonella Brignone proprio per il suo impegno nel volontariato culturale. Il vice sindaco Maria Giovanna Coletti la ricorda come persona squisita e discreta sempre disponibile per turni di guardiania al Museo Archeologico, alla Casa di Tiziano e alle tante mostre, anche quella dedicata a Tiziano nell'estate 2013. La sua era una presenza puntuale anche a convegni e conferenze, «una perdita dolorosa per l'intera comunità».

Flora e Fauna animano il parco di Villa Varda a Brugnera

Il Gazzettino (ed. Pordenone)

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

Flora e Fauna
animano il parco
di Villa Varda
a Brugnera

Sabato 6 Settembre 2014,

BRUGNERA - (fs) Prosegue al Parco di Villa Varda "Incontro Flora e Fauna", a cura del Centro Iniziative Culturali e Ornitologiche. Stasera alle 21, musica e ballo country con Dj Max. Domani, invece l'appuntamento clou. La giornata comincia alle ore 7 con la mostra Ornitologica, l'esposizione degli animali da cortile, piante ornamentali ed acquari, alle 8 il Concorso e la Mostra cinofila di bellezza, la mostra statica e l'esibizione di falconeria, oltre a quella dei cioccolatori. Alle 14 la dimostrazione della Protezione Civile con unità cinofile e sommozzatori, quindi a seguire esibizioni a cavallo con una breve escursione in carrozza. Sfilata di moda alle 17.30.

© riproduzione riservata

SACILE - (ms) Lo sport in tutte le sue più variegata espressioni sarà il protagonista oggi...**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

Domenica 7 Settembre 2014,

SACILE - (ms) Lo sport in tutte le sue più variegata espressioni sarà il protagonista oggi, a San Giovanni di Livenza, con la regia della Pro loco. Il via alle 8 con l'apertura del chiosco e contemporaneamente con gli eventi sportivi. Ad aprire sarà la gara per giovanissimi organizzata dalla Società ciclistica Sacilese Euro 90 punto tre; a seguire la Gara di pesca alla trota, quindi entreranno in azione gli atleti del pattinaggio artistico dello Skate di Sacile, gli specialisti del tiro con l'arco delle Frece del Nocello. Ci sarà quindi un'esibizione di pugilato organizzata da Ma.Da Boxe Codognè; esibizione di Soft Air promossa da Grinders Soft Air club. La Protezione civile di Sacile esporrà quindi mezzi e attrezzature; prenderà quindi il via il Torneo di freccette organizzato da Cucubar, mentre aprirà l'esposizione di auto di F1, auto da rally, di Fiat 500 e e di auto e moto d'epoca.

Il team Quad Livenza e Gava Racing Gaiarine proporranno poi l'esposizione di Quad. A seguire l'esibizione di cani addestrati, di cavalli, e di aereomodelli. Infine lo spettacolo di cabaret con Luca Di Marco.

Per tutta la giornata per i bambini ci saranno mi castelli gonfiabili.

© riproduzione riservata

Priorità alla manutenzione mezzi**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

PORTO TOLLE

Priorità alla manutenzione mezzi

Sabato 6 Settembre 2014,

Per garantire la manutenzione dei veicoli in dotazione al Gruppo comunale volontari di Protezione civile il comune di Porto Tolle ha assunto un impegno di spesa di 550 euro.

Il Gruppo per i propri servizi ha in dotazione quattro mezzi di cui due quad di proprietà comunale, un'auto concessa in comodato d'uso gratuito dall'Enel e un'altra auto avuta dalla Provincia. Oltre a ciò sono presenti due natanti dotati di motore fuoribordo, un pulmino a 9 posti utilizzato dell'Unione Ro2 e alcuni gruppi elettrogeni funzionanti con carburante. Sono cinque le ditte portotollesi alle quali saranno affidati i lavori e le forniture in base all'urgenza e alle necessità.

Per garantire i servizi della Protezione civile in occasione di spostamenti, esercitazioni e avvenimenti straordinari, i mezzi devono essere sempre disponibili e funzionanti.

4zi

Protezione civile: inizia l'era Alberton**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

LORIA Al posto del neo sindaco Marchiori

Protezione civile:

inizia l'era Alberton

Sabato 6 Settembre 2014,

LORIA - (gz) Dopo 9 anni e la recente elezione a sindaco del Comune di Loria, Silvano Marchiori lascia l'incarico di presidente della Protezione civile locale. A prendere in mano l'eredità è stato eletto Carlo Alberton, neo assessore allo sport.

E le prime parole da neo presidente, Alberton le dedica proprio al suo predecessore: «Non sarà facile prendere il posto di Silvano: lui la Protezione civile l'ha voluta, fondata e guidata per 9 anni. Dobbiamo marciare sul sentiero tracciato e intensificare formazione ed esercitazioni per essere sempre pronti a qualsiasi evenienza» spiega.

Il neo sindaco Silvano Marchiori anche un po' emozionato, visto l'attaccamento che aveva a questo servizio di volontariato, assicura sostegno e interazione continua. Il neo sindaco ricorda che nel solo 2013 sono state donate 825 ore di vigilanza all'ingresso e all'uscita degli alunni delle quattro scuole elementari, con più di 6mila ore dedicate al trasporto di anziani e disabili in centri di prelievo, cura e assistenza.

Senza tralasciare la quotidiana consegna a domicilio di pasti a una ventina di anziani, il costante servizio in qualsiasi manifestazione sportiva e gli interventi, spesso notturni, di messa in sicurezza del territorio di fronte a calamità ed eventi eccezionali che mai come quest'anno sono stati frequenti e numerosi.

Gli alpini sbarcano in stazione Oggi la festa per la nuova sede**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

Gli alpini sbarcano in stazione

Oggi la festa per la nuova sede

Sabato 6 Settembre 2014,

Un giorno di festa per gli alpini e per la stazione. Cerimonia in grande stile oggi per l'inaugurazione della nuova sede sezionale dell'Associazione nazionale Alpini presieduta da Angelo Biz. A partire dalle 17 le Penne nere si ammasseranno in piazza del Popolo, dove mezz'ora dopo renderanno onore ai Caduti nei pressi del monumento. Poi, al ritmo della fanfara, raggiungeranno la vicina stazione ferroviaria. Qui, alpini e invitati alla cerimonia attenderanno l'arrivo del treno 5618 da Conegliano, previsto alle 17.57. Dal convoglio diesel scenderà il vessillo sezionale decorato di 3 medaglie d'oro che accompagnato dai gagliardetti dei gruppi e tra due ali di alpini schierati ad ascoltare l'inno delle Penne nere sfilerà dalla banchina fino alla gradinata d'ingresso alla stazione. Dopo i discorsi delle autorità (dal sindaco Tonon al governatore Luca Zaia, anch'egli invitato), ci sarà l'alzabandiera che sancirà formalmente la presa di possesso dei locali del fabbricato viaggiatori che diventeranno la nuova sede Ana. La cerimonia proseguirà con le esibizioni di ben 3 cori alpini: il sezionale Ana, il Col di Lana e il Mesulano. All'imbrunire, la stazione sarà illuminata da una luce «nuova e inaspettata».

In attesa di potere mettere mano all'ex magazzino merci per farlo diventare sede della protezione civile Ana, quella di oggi sarà una giornata da ricordare anche per i pendolari, che potranno contare su una stazione rinnovata e più sicura grazie alla presenza degli alpini.

*Mauro Favaro***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

Mauro Favaro

BATTISTRADA

Mirco

Lorenzon

è stato

il primo

a uscire

allo scoperto

Domenica 7 Settembre 2014,

Mirco Lorenzon contro Dimitri Coin. Sarà almeno a due la corsa per prendersi la guida della Lega trevigiana nel congresso del 12 ottobre. Il primo, assessore provinciale alla Protezione civile, ha annunciato ieri la propria candidatura ufficiale. E il secondo ha fatto lo stesso a poche ore di distanza spazzando via tutte le indiscrezioni degli ultimi tempi. «Io ci sono - annuncia Coin - avere più candidati è un'opportunità per i militanti». A dire il vero l'ultima volta non era andata troppo bene: Granello aveva battuto per pochi voti lo stesso Coin ma poi il Carroccio si era sostanzialmente diviso in due tra chi stava con Tosi e i cosiddetti lealisti. Fino al commissariamento. «La divisione può causarla solo il segretario che viene eletto - mette in chiaro lo sfidante di Lorenzon togliendosi qualche sassolino dalle scarpe - spetta a lui fare sintesi e non far sfociare tutto in uno scontro tra tifoserie». «Un candidato unitario potrebbe addirittura essere un problema - aggiunge - perché poi sarebbe costretto a compromessi per accontentare tutti». In attesa di altri nomi, l'attenzione si sposta già sui programmi. «Sono indispensabili - sottolinea Coin - oggi ci sono un sacco di leghe: io sono un leghista indipendentista, fedele al primo articolo dello statuto, e non seguo chi vuole una Lega nazionalistica per ricompattare il centrodestra». Esattamente il contrario di quel che dice Tosi. C'è da scommettere che si vedranno fuochi d'artificio, dato che diversi militanti vicini a Zaia hanno letto nel passo in avanti di Lorenzon proprio una mossa di Tosi. Vero che l'assessore ha subito sottolineato di non avere «padrini». Ma è anche vero, replicano gli altri, che non ha mai nascosto le sue simpatie. Quel che è certo è che in poche ore sono state deluse le aspettative di chi sognava una convergenza di tutte le forze su Lorenzon. «Lui è la mente storica della Lega - spiega Leonardo Muraro - sarebbe un buon collante: una convergenza su di lui farebbe solo il bene del partito in vista delle regionali». Dello stesso avviso Arnaldo Pitton: «È un militante di lungo corso, senza etichette, che ha vinto le sue campagne elettorali - aggiunge - vedremo se ci saranno ancora nuovi nomi, ma spero si possa ricercare un candidato unico». Altri, invece, preferiscono guardarsi attorno. «Adesso è meglio avere più candidati - è la posizione di Fulvio Pettenà, presidente del consiglio provinciale - poi ci sarà il tempo per scegliere». Anche attraverso i confronti. «Spero non manchino - conclude Riccardo Barbisan, consigliere comunale di Treviso - servono idee chiare e comunicazione netta, a cominciare proprio dal tema dell'indipendenza, come recita il primo articolo del nostro statuto». La sfida è ripartita.

4zi

Cinque giorni di gara, due semitappe e quattro tappe, percorsi 745 chilometri da 125 concorrenti del...**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: 08/09/2014

Indietro

Lunedì 8 Settembre 2014,

Cinque giorni di gara, due semitappe e quattro tappe, percorsi 745 chilometri da 125 concorrenti delle categorie Dilettanti Elite e under 23 (divisi in 25 squadre) provenienti da ogni parte del mondo. E vittoria finale di Simone Antonini, toscano di Cerreto Guidi, classe 1991, classificato come passista: e ciò può anche spiegare la fisionomia avuta quest'anno dalla più vecchia corsa a tappe per Dilettanti esistente in Italia.

«Non era un percorso particolarmente duro» riconosce lo stesso Giovanni Cappanera, il cividalese che sta a capo della organizzazione. Aggiungendo: «Di conseguenza il pronostico risultava aperto a tanti, mancando in particolare il classico tappone di montagna che tante volte è servito ad emettere in anticipo il verdetto conclusivo». Del resto, stavolta, le tribolazioni conosciute per allungare la storia del Giro sono state particolarmente dure con ben due rinvii dato, che in origine, esso doveva svolgersi a maggio e quindi si era pensato di collocarlo a giugno. Invece la soluzione definitiva è appena stata quella dal 2 al 7 settembre.

Dice ancora Cappanera: «Vedo che competizioni nazionali simile alla nostra continuano a sparire. Noi invece riusciamo a resistere. E se ce l'abbiamo ancora una volta fatta debbo ringraziare Regione, Fondazione Crup, Itas Assicurazioni, quei Comuni che ci hanno voluti come sede di partenza ed arrivo, i componenti la Protezione Civile dimostratisi fondamentali per garantire sicurezza alla carovana. E poi Carnia Welcome, il cui nome campeggiava sulla maglia bianca del leader assoluto. Per il futuro, c'è tanto desiderio di ripercorrere le strade carniche».

Per Cappanera e compagni oggi è già domani nel senso che, dopo avere chiuso i conti economici della recente edizione, dovranno subito pensare al 2015. Rivela: «Ho già in mente in che modo disegnare la 52. edizione: tappe, sedi percorsi. Ma tutto dipenderà, come sempre, dalle disponibilità economiche. Per quanto ci riguarda siamo riusciti a nuovamente dimostrare di sapere allestire una manifestazione complessa e costosa, catalogabile più fra le professionistiche che per i dilettanti, considerando il valore delle squadre partecipanti».

E chiude così: «So di ripetermi ma ribadisco che servirebbe basarsi su una struttura organizzativa e operativa tipo "società a responsabilità limitata" e non continuare a sopravvivere come gruppo sportivo Giro ciclistico del Friuli Venezia Giulia». Ma ciò comporterebbe inevitabili aumenti delle spese da sostenere».

4zi

Bambina si perde in spiaggia, la trovano dopo otto ore**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **08/09/2014**

Indietro

LIGNANO

Bambina si perde

in spiaggia, la trovano

dopo otto ore

Lunedì 8 Settembre 2014,

LIGNANO - Avventura a lieto fine ieri a Lignano per una bambina di 7 anni proveniente dalla Repubblica Ceca, in vacanza nel centro balneare friulano con i genitori e i fratelli. La mamma, angosciata, aveva denunciato la scomparsa della figlia verso le 11,30 di ieri mattina mentre si trovava sull'arenile di Sabbiadoro all'altezza del 17° ufficio spiaggia. È scattato subito l'allarme che ha mobilitato polizia, carabinieri, vigili urbani, capitaneria di porto e protezione civile. Ma solo in serata, poco prima delle 20, la piccola è stata ritrovata sana e salva lungo il viale chiamato "treno" di Lignano Pineta. La sua presenza in costumino, senza nessuno che la accompagnasse, ha attirato l'attenzione di alcuni commercianti che si sono premurati di telefonare al 112. Sul posto si è precipitata una gazzella dei carabinieri. La bambina è stata consegnata ai genitori, che sono scoppiati in un pianto liberatorio per la fine di un incubo che li aveva tenuti in grande angoscia per ben 8 ore. La bimba ha detto che si era allontanata alla ricerca di conchiglie e poi aveva perso l'orientamento, procedendo dalla parte opposta fino a percorrere quasi quattro chilometri di arenile in preda ad una comprensibile ansia.

Enea Fabris

© riproduzione riservata

Tasi, aliquote ridotte al 2.9 per mille ma diminuiscono anche le detrazioni

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 06/09/2014

Indietro

LA TASSA SUI SERVIZI

Tasi, aliquote ridotte al 2.9 per mille

ma diminuiscono anche le detrazioni

C'è un calo rispetto alla prima stesura, ma per le seconde case c'è anche l'Imu

Ca' Farsetti: «Disposizioni del ministero». La manovra vale oltre 39 milioni

Sabato 6 Settembre 2014,

Di primo acchito parrebbe una riduzione dell'aliquota della Tasi, in realtà le detrazioni, sia pure ampiamente modificate, non portano notizie positive per i contribuenti. Ma sta di fatto, che tenendo conto della rimodulazione stabilita dal Ministero delle Finanze, anche se l'aliquota comunale passa dal 3.3 per mille al 2.9 per mille, vi è un ridisegno delle detrazioni. È un quadro complesso quello che emerge dalla riunione di giunta di ieri mattina che ha stabilito le nuove quote della Tasi, la tassa per i servizi indivisibili, e l'adeguamento Imu 2014. «Un meccanismo complesso - ha spiegato il commissario Zappalorto - che abbiamo dovuto modificare sulla base delle nuove disposizioni del ministero delle Finanze. Al di là di questa novità vale la pena prendere in esame le nuove detrazioni che vengono modificate secondo vari parametri: per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale si detraggono 100 euro (anziché 140 euro come nella precedente indicazione del Comune), nel caso la rendita complessiva dell'abitazione principale e delle pertinenze non superi i 400 euro; si detrarranno 50 (era 120) euro per quelle unità immobiliari, adibite ad abitazioni principali dove la rendita complessiva dell'abitazione principale e delle pertinenze sia maggiore di 400 e non superi i 800 euro; si detrarranno 20 euro (erano 80), se la rendita complessiva dell'abitazione principali sia maggiore di 800 e non superi i mille euro. Infine le detrazioni previste per l'abitazione principale sono maggiorate di 50 euro (invariato rispetto alla precedente delibera) per ciascun figlio di età non superiore a 28 anni purchè dimorante abitualmente e residente anagraficamente nell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. L'importo complessivo della maggiorazione, al netto delle detrazioni di base, non può superare l'importo massimo di 400 euro. «Sui tratta di provvedimenti di adeguamento - ha sottolineato il commissario Zappalorto - secondo nuove disposizioni e nuove interpretazioni offerte dal ministero delle Finanze anche in materia di tasi. Si tratta di provvedimenti non discrezionali, ma dovuti». Nel complesso la Tasi riguarda alcune voci centrali dell'amministrazione comunale illuminazione pubblica (8 milioni 450mila euro su assestato bilancio 2013); servizi cimiteriali (3.375 milioni); manutenzione verde pubblico (5.562.162); retribuzione sicurezza urbana (15 milioni.510.432,66); protezione civile (1.912.781,86); anagrafe e stato civile (4.772.072,16). Per un totale di gettito di 39 milioni.672.448,98.

Torna l'esperienza dei volontari 72 ore con le maniche in su**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

QUARTO D'ALTINO

Torna l'esperienza dei volontari

«72 ore con le maniche in su»

Sabato 6 Settembre 2014,

QUARTO D'ALTINO - Un'esperienza di volontariato "alla cieca", senza sapere dove si andrà ad operare. Sono aperte, dal primo settembre, le iscrizioni alla quarta edizione di "72 ore con le maniche in su", il progetto di un gruppo di studenti, decisi a coinvolgere i loro coetanei nel mondo del volontariato. I giovani (tra i 16 e i 30 anni) che si iscrivono possono indicare un ambito preferito in cui operare, ma non possono sapere a quale struttura saranno assegnati. Di sicuro però alcuni tra questi giovani ad ottobre arriveranno anche a Quarto d'Altino che è tra i promotori e partner del programma fin dal primo anno anche grazie a Luca Mareso, uno degli organizzatori dell'iniziativa. Per i primi due anni i ragazzi hanno realizzato i murali del sottopasso della stazione. Nella scorsa edizione, invece, hanno collaborato con il gruppo comunale della protezione civile e con il Comune per interventi nei parchi giochi e negli spazi del centro culturale. Quest'anno, l'idea è di portare il gruppo ad Altino, coinvolgendo la cittadinanza della frazione e la parrocchia. I Comuni che decidono di aderire al progetto inviano la proposta di alcune attività e offrono ai volontari vitto e alloggio. Il gruppo che arriverà a Quarto seguirà le direttive di un «capogruppo», dalle 17 del 30 ottobre alle 17 del 2 novembre 2014. (m.fus.)

© riproduzione riservata

Tornelli in spiaggia IL LIDO MERITA PIÙ RISPETTO Caro direttore, mi riferisco all–#...**Il Gazzettino (ed. Venezia)***"Tornelli in spiaggia IL LIDO MERITA PIÙ RISPETTO Caro direttore, mi riferisco all–#..."*Data: **07/09/2014**

Indietro

Domenica 7 Settembre 2014,**Tornelli in spiaggia****IL LIDO MERITA****PIÙ RISPETTO****Caro direttore, mi riferisco all'articolo apparso sul Gazzettino "TORNELLI Antisbandati in Spiaggia" e applaudo a Paolo Ballarin. Bravo.****In qualità di Direttore della Venezia Spiagge è lodevole il suo tentativo di difendere i propri clienti dai pericoli cui essi sono sottoposti per la vicinanza dell'ex Ospedale al Mare: e ben vengano i tornelli alle entrate, anche se credo che non basteranno a fermare individui abituati ad affrontare ben altri ostacoli.****Il problema si trova all'interno di quell'area e in quegli immobili resi fattiscenti dall'incuria e resi pericolosi dal degrado devastante. Ma dove sono i legittimi proprietari? Non sono forse loro i responsabili di questa situazione? Non mi sembra che per il fatto di non aver ancora dei progetti operanti per l'utilizzo di tutto quel complesso essi possano esimersi dal metterla e mantenerla in sicurezza. Perché non li si obbliga ad intervenire? Sbaglio a far queste domande? Penso che il Lido di Venezia non si meriti questa vergogna.****Mirco Torre***Lido di Venezia*

Cavallino

TRAFFICO E CAOS

SU VIA PORDELIO

Succede a Cavallino che in occasione delle "grandi code" anche la Via Pordelio resti bloccata per alcuni chilometri vicino al centro, invasa da auto di turisti che cercano una via d'uscita dalla trappola della via Fausta. Fino a qualche tempo fa i residenti, ma anche i mezzi di soccorso avevano questa via di scampo, per muoversi nel Litorale, ora invece l'alternativa è preclusa e il centro di Cavallino rimane per ore isolato.

Mi sembra evidente che il disagio è grande, ma allora in questi giorni perché non tenere la via Pordelio come "strada di servizio" riservata a residenti e mezzi di soccorso, istituendo una specie di Ztl temporanea? Se la Polizia Locale non ha il personale per i controlli si potrebbe coinvolgere la Protezione civile. Il problema dovrebbe essere affrontato con altre misure, sia a livello comunale che intercomunale, considerato che si presenta in forme drammatiche alcune volte all'anno, ma in forme meno gravi tutti i giorni d'estate che piove o c'è nuvoloso, oltre che ogni fine settimana all'ora del rientro. Si potrebbero sperimentare misure preventive, informando con avvisi e depliant i turisti dei percorsi, degli orari e dei giorni da evitare per non essere intrappolati e organizzando appositi programmi di attività, sportive, culturali o ricreative per i giorni di pioggia, per evitare che si mettano tutti contemporaneamente in macchina.

Ma sul Litorale non abbiamo proprio nulla da mostrare a questi "turisti in fuga" verso Venezia o Jesolo? Non varrebbe la pena di adoperarsi perché queste giornate in cui non vanno in spiaggia diventino una opportunità per le attività sparse nel territorio?

A livello intercomunale, mi sembrerebbe poi molto utile la creazione di una specie di "unità di crisi contro le grandi code".

Antonio Padovan*Cavallino**4zi*

Giornata di campo scuola per ragazzi pro Caritas con la Protezione civile

Il Gazzettino (ed. Vicenza)

'''

Data: **06/09/2014**

Indietro

MUSSOLENTE

Giornata di campo scuola per ragazzi
pro Caritas con la Protezione civile

Sabato 6 Settembre 2014,

MUSSOLENTE - Una giornata di campo scuola per imparare ad affrontare gli interventi di emergenza: è questa l'iniziativa della Protezione civile Misquilese rivolta a tutti i ragazzi dai 16 anni in su. Nei giorni di sabato 13 e domenica 14 settembre, i volontari di Mussolente porteranno i giovani presso la Colonia Barricata di Marcesina, per divulgare le metodologie basilari da applicare in caso di piccoli incidenti domestici che possono verificarsi quotidianamente. La quota di partecipazione è di 25 euro, comprensivi di trasporto, vitto e alloggio, e le iscrizioni sono ancora aperte. I proventi del camposcuola saranno interamente devoluti alle associazioni Caritas di Casoni e Mussolente.

Comincia oggi, sabato, la 17. edizione della Festa della Ceramica - Portoni aperti di Nove. Numerose...**Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: 06/09/2014

Indietro

Sabato 6 Settembre 2014,

Comincia oggi, sabato, la 17. edizione della Festa della Ceramica - Portoni aperti di Nove. Numerose le iniziative che accompagneranno gli estimatori dell'arte ceramica, in attesa del clou della kermesse che coinciderà con il week-end del 13-14 settembre. L'associazione Nove terra di ceramica, in collaborazione con il Comune e la parrocchia e con il sostegno di aziende e operatori, ha fatto da collante con diverse associazioni di volontariato tra cui i Cucari Veneti, la Pro Nove, la Protezione civile. «L'edizione 2014 - illustra il presidente Michele Barbiero - si presenta con un'offerta assai variegata. Quest'anno uno dei motivi ricorrenti sarà il traforo e il senso della leggerezza: nell'esposizione esterna che farà da biglietto da visita al Museo e al Comune esporremo una cinquantina di opere ispirate da questo decoro». Barbiero ricordando i vari appuntamenti della settimana accomunati dall'essere «espressione della contemporaneità e della tradizione»

L'apertura ufficiale sarà sabato, alle 18, con l'inaugurazione al Museo civico della mostra "Il traforo, il senso della leggerezza" a cura di Katia Brugnolo; a seguire lo svelamento dell'opera-manifesto dal titolo "A Nove il fuoco cuoce, il fuoco illumina" con letture da "Le città invisibili» di Calvino (voci recitanti di Laura Zanini e Pablo Pigatto, musiche di Ugo Moro).

Si prosegue domenica 7, alle 17, con l'attesa esposizione, all'antico mulino Pestasassi Baccin-Cecchetto-Stringa, "Omaggio a Domenico Poloniato. Cinquant'anni di arcicucchi (1962-2012)", presentata da Nadir Stringa; nel cortile della fornace esposizione di fischietti in ceramica e dimostrazioni da parte dei Cucari Veneti e letture a soggetto popolare.

Lunedì sera, all'interno del 4. Ceramica film festival, organizzato del Cineforum Idea di Nove, retrospettiva dedicata alla ceramica bassanese nella sala polivalente Pio X con proiezione di documentari su scuola, aziende, piccoli artigiani e artisti di trent'anni fa.

Martedì 9, alle 20.30, ospitati nella barchessa dell'antica fabbrica Antonibon-Barettoni, conferenza dal titolo "Reagire al cambiamento: imprese e territorio in prospettiva lunga", a cura dell'architetto Domenico Molo e con l'intervento dei professori Giovanni Favero, Vladi Finotto e Anna Moretti, dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Mercoledì 10, nella sala polivalente Pio X, serata dal titolo "Custodiva e metteva insieme ogni cosa", tre ceramiste, Vania Sartori, Nicoletta Paccagnella e Elisabetta Nicoli, messe a confronto con interventi di Fernando Rigon, critico d'arte e Dario Vivian, teologo.

Giovedì 11, alle 17, presentazione del progetto europeo Ceracit "Modellare l'Europa: l'arte della ceramica per l'arte della cittadinanza", a cura della dott.ssa Stefania Pettinà che coordinerà l'incontro con le delegazioni dei comuni di Welkenraedt (Belgio), Horezu (Romania) e Kecskemet (Ungheria); alle 20.45 concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto (Opera Estate Festival).

Venerdì 12, alle 9.30, convegno "La cittadinanza europea: volontariato, cooperazione e dialogo interculturale" con relatori Antonio Faccio, presidente dell'associazione La Tenda aperta, e il prof. Giuseppe Milan. Alle 18 apertura della residenza d'artista «Nuove/Residency» con opere dell'artista Phoebe Colling-James realizzate ed esposte presso ditta Terramica. In serata, alle 20, cena "Nove in tœa" a cura della Pro Nove e in collaborazione con la Magnifica Confraternita dei ristoratori De.Co.

Sabato 13 e domenica 14 il programma si farà ancora più ricco con laboratori tematici, altre mostre e convegni, ma soprattutto con la possibilità di scoprire i "Portoni aperti" e gli stand degli artisti della ceramica che esporranno in giro per il paese.

*Il Ponte degli Alpini si trasforma in discoteca. E vibra***Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Il Ponte degli Alpini si trasforma in discoteca. E vibra"*Data: **07/09/2014**

Indietro

×

**Il Ponte degli Alpini si trasforma
in discoteca. E vibra**

PER APPROFONDIRE: BELLUNO, DISCOTECA, PONTE ALPINI <a

href="http://foto.ilgazzettino.it/CRONACA/foto/0-77936.shtml?idArticolo=883651" title="Il Ponte degli Alpini
si trasforma
in discoteca. E vibra">

si trasforma

in discoteca. E vibra"/>

Il Ponte degli Alpini

si trasforma

in discoteca. E vibra

di **Alessia Trentin**

BELLUNO - Buona anche la seconda. Il popolo della notte ha risposto al richiamo del Bridge Xtreme Festival: sul ponte degli Alpini musica fino a mezzanotte e tanti giovanissimi da fuori provincia.

Le prevendite parlavano di un migliaio di biglietti venduti, da aggiungere a quelli acquistati in serata: premesse che ieri sera, all'accendersi delle casse, lasciavano ben sperare gli organizzatori nonostante il ponte sia andato affollandosi solo tardi. «Sta tutto andando bene - ha commentato entusiasta a metà serata il presidente di Bellunolanotte Stefano Casagrande - e, in quanto a presenze, meglio dello scorso anno. Arrivano ragazzi da tutto il Veneto, dal Friuli e dalla Lombardia e, circa un 30%, da Slovenia e Croazia».

Gruppetti di persone, infatti, hanno iniziato a raggrupparsi ai due accessi organizzati alle scalette del parcheggio del palasport dopo le 22, creando piccole file alla biglietteria prima di passare sotto il controllo degli uomini della sicurezza schierati all'entrata del ponte, dalla parte della rotonda.

Controllavano uno ad uno borse e zainetti di chi accedeva alla grande pista da ballo, perché non venissero portate all'interno bottiglie di vetro e materiale pericoloso.

I chioschi posizionati lungo la camminata tra l'ingresso e il palco montato dalla parte opposta verso Cavarzano, da parte loro, distribuivano solo bevande in bicchieri di plastica.

La location anticonvenzionale sopra un ponte lungo 300 metri e alto 40, insomma, come lo scorso anno ha richiesto accorgimenti particolari per scongiurare qualsiasi incidente.

Ai quindici uomini della security, al lavoro anche tra la folla di ragazzi sotto il palco, ieri si aggiungevano le due ambulanze ai due lati del ponte e una decina di uomini della protezione civile.

Oltre alla polizia, con la volante parcheggiata vicino alla rotonda, a ridosso delle transenne montate per dividere l'area della festa dalla rotatoria. Una task force ben nutrita che ha permesso che tutto filasse liscio, almeno nella prima parte della serata.

Domenica 7 Settembre 2014

Il geologo: Ecco la verità sul caso di Refrontolo

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 06/09/2014

Indietro

TRAGEDIA. Quattro vittime per un'alluvione ancora una volta non casuale

Il geologo: «Ecco
la verità sul caso
di Refrontolo»

«Gli studi avevano indicato da anni la possibilità di piogge così intense lì, e c'era un Piano comunale che stabiliva l'alto rischio per l'area. Tutto inutile»

e-mail print

sabato 06 settembre 2014 **REGIONE**,

L'area della tragedia di Refrontolo: 4 morti per l'alluvione. ARCHIVIO Piero Erle

TREVISO

Non è un atto d'accusa di quelli che fanno "nomi e cognomi dei colpevoli". Quel mestiere, precisa, spetta ai pm. Ma l'intervento-denuncia sulla tragedia di Refrontolo - il 2 agosto un'alluvione causò 4 morti e seminò distruzione a una sagra al Molinetto della Croda - diffuso dal geologo Roberto Cavazzana, dell'Ordine dei geologi veneti, fa più male, perché chiama in causa tutti noi.

«IL PIANO LO DICEVA». Cavazzana ha deciso di intervenire - una volta passata la bufera di polemiche, e nel rispetto di vittime e familiari, spiega - perché proprio lui fu autore «della componente geologica del Piano di Protezione civile del Comune di Refrontolo aggiornato nel 2010»: in quella delibera, sottolinea con forza, «è chiaramente indicato che tutta l'area della Croda del Molinetto e dov'è avvenuto il disastro è classificata ad elevato rischio idrogeologico!».

«NON FU UNA BOMBA D'ACQUA INATTESA». Un primo dato che forse l'agitazione di quei giorni ha trascurato, viene ora rimesso in chiaro dal geologo: non fu una "bomba d'acqua" inattesa. In due ore caddero 55 millimetri d'acqua, ma già da 25 anni uno studio del Cnr indica Refrontolo come una zona che ogni 50 anni rischia di subire piogge da 60 millimetri anche in una sola ora, «cioè un'intensità attesa quasi doppia di quella registrata».

«IL PIANO IGNORATO». Perché ci fu la tragedia allora? Lo diranno i pm e i loro periti. Ma Cavazzana sottolinea che non è stato appunto considerato il Piano di Protezione civile comunale: «Sembra proprio che nessuno abbia minimamente preso in considerazione tale strumento pianificatorio, né prima dell'evento per verificare se in quel posto vi fossero rischi naturali, né dopo l'evento quando a nessuno è nemmeno venuto in mente di andare a verificare se esiste il Piano», che è obbligatorio ma che molti Comuni nemmeno hanno, eppure indica a tutti «la presenza dei rischi naturali nel proprio territorio e come bisogna comportarsi in caso di emergenza». E c'è di più: «Mentre il Piano di Protezione civile indica la presenza di rischio idrogeologico elevato, il Pat-Piano urbanistico comunale classifica il sito come "zona edificabile a condizione". Senza precisare se nella condizione imposta esistono limitazioni direttamente riconducibili al rischio idrogeologico». Non che ci sia illegalità, solo che i piani "di messa in sicurezza" non vengono spesso rispettati dagli altri piani. E spesso le "carte delle frane" non sono vere "carte del pericolo", cioè quelle che indicano i rischi sull'intensità del possibile fenomeno e la sua frequenza.

«DISASTRI RIPETUTI». Il geologo sottolinea che dagli archivi «sulle calamità geologiche avvenute in passato nel Triveneto, emerge che i disastri che avvengono nei nostri territori, per almeno il 95% dei casi non sono altro che nuove manifestazioni di fenomeni già avvenuti nel passato».

L'ERRORE DELLE PERSONE. Ma c'è un ultimo aspetto che Cavazzana vuole sottolineare, pur nel rispetto della tragedia: «Mi ha colpito il vedere nei video l'atteggiamento delle persone coinvolte durante l'evento. Persone che invece di scappare si spostano sui tavoli e sulle panchine e continuano a scherzare e parlare come nulla fosse. Purtroppo

Il geologo: Ecco la verità sul caso di Refrontolo

troppo spesso si assiste a simili comportamenti sbagliati della popolazione durante le emergenze geologiche quali terremoti, frane ed alluvioni». È necessario, conclude, che ai cittadini sia data una corretta «percezione del pericolo e dei corretti comportamenti da tenere, a volte anche banali, ma che possono fare la differenza fra la vita e la morte».

Va in scena la Festa dello sport al parco Fabris

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

APPUNTAMENTI

Va in scena

la Festa

dello sport

al parco Fabris

e-mail print

domenica 07 settembre 2014 **PROVINCIA**,

Una giornata all'insegna dello sport, per promuovere uno stile di vita sano e far conoscere a grandi e piccoli le tante offerte sportive della città di Thiene. È in programma oggi la Festa dello sport organizzata dall'assessorato allo sport di Thiene, che per il secondo anno di fila, in collaborazione con le associazioni e il sostegno di Ulss 4, Protezione civile e Croce rossa italiana porta in piazza la cultura del vivere sano.

L'appuntamento per le famiglie è dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19 nel parco di villa Fabris e nel centro storico, dove una trentina di associazioni sportive sarà presente con un proprio stand per consegnare materiale informativo e proporre dimostrazioni di calcio, ippica, tennis, pattinaggio, arti marziali e balli moderni.

Al centro acquatico di Thiene, dalle 8.30 alle 12.30, gli istruttori metteranno a disposizione di grandi e piccoli le piscine di via Tevere, dove sarà possibile provare le varie attività da svolgere in acqua, dal nuoto alla bicicletta.

«Il nostro obiettivo è di creare un'occasione di presentazione di tutte le discipline sportive presenti in città - spiega l'assessore allo sport Giampi Michelusi - creando una mentalità comune improntata alla vita sana, come insegnavano anche gli antichi». G.AR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due giorni a scuola di Protezione civile

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **08/09/2014**

Indietro

MUSSOLENTE

Due giorni

a scuola

di Protezione

civile

e-mail print

lunedì 08 settembre 2014 **BASSANO**,

Due giorni di full immersion nel mondo della Protezione civile per imparare a gestire le emergenze ma anche per affrontare, o ancor meglio prevenire, i piccoli incidenti domestici e le situazioni di rischio. Sabato e domenica 13 14, la Pc di Mussolente organizza una nuova edizione del camposcuola di Protezione civile, iniziativa promossa con l'obiettivo di avvicinare i giovani dai 16 anni in su al mondo del volontariato e di divulgare tra le nuove generazioni la cultura della "sicurezza". Il corso, tenuto da personale qualificato, durerà un intero fine settimana e si svolgerà nella colonia Barricata, in provincia di Trento. Tra sabato e domenica i volontari misquilesi alterneranno lezioni teoriche ad esercitazioni pratiche, grazie alle quali ai partecipanti verranno fornite le nozioni base sul primo soccorso, sulle tecniche antincendio e sulle strategie per la ricerca di persone e per il soccorso alpino. La quota fissata per chi volesse partecipare è di 25 euro ed è comprensiva di vitto, alloggio e pernottamento.

«Come per tutte le attività promosse quest'anno dalla nostra associazione - spiegano i portavoce della Pc misquilese - anche i fondi raccolti grazie a questa iniziativa saranno devoluti alla Caritas di Casoni e Mussolente». C.Z.

4zi

I bimbi di Cernobyl per il 20° anno ospiti della vallata

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **08/09/2014**

Indietro

ARZIGNANO. Accolti alla primaria Fogazzaro

I bimbi di Cernobyl

per il 20° anno

ospiti della vallata

La comitiva bielorusa è composta da 51 scolari e 4 accompagnatrici. Gara di solidarietà per accoglierli

e-mail print

lunedì 08 settembre 2014 **PROVINCIA**,

Anche quest'anno sono arrivati ad Arzignano 51 bambini e 4 accompagnatrici bielorusi ospiti per un mese di famiglie della vallata del Chiampo. Ad attenderli all'aeroporto di Venezia il presidente Augusto Carradore e alcuni componenti del comitato di Arzignano per il progetto Cernobyl. Ad accoglierli nell'aula magna della primaria "A. Fogazzaro" di corso Mazzini, insieme alle famiglie della vallata che li ospiteranno e a una rappresentanza dell'amministrazione comunale, la dirigente scolastica Goretta Calearo operatori scolastici dell'Istituto comprensivo 1.

I bambini nelle aule scolastiche stanno svolgendo attività didattiche, alcune anche con l'intervento di volontari e insegnanti in pensione. A partire dal 15 settembre, con l'inizio delle lezioni per gli alunni di Arzignano, verranno svolte attività insieme e/o in piccoli gruppi misti, che rappresenteranno occasioni preziose di conoscenza attraverso linguaggi verbali e non verbali, di studio di usi e abitudini dei rispettivi paesi.

Quest'anno l'attenzione, come spiega la dirigente Calearo, «si concentrerà sugli ambienti naturali: le attrezzature informatiche della scuola offriranno l'opportunità di conoscere e confrontare ambienti lontani, di coglierne le peculiarità e di vedere lo sviluppo di piante e animali, di individuare cause e conseguenze della mancanza di cura dell'ambiente e delle sue risorse».

Il progetto "Puliamo il mondo", promosso dall'ufficio Ambiente del Comune, rappresenterà il momento culminante del percorso, che proporrà esperienze pratico-operative in cui i ragazzi, suddivisi per gruppi animati da guide naturalistiche e con l'aiuto della protezione civile, si impegneranno in giochi e attività di pulizia dei parchi.

Per gli alunni delle quinte della primaria "A. Fogazzaro" è un'esperienza speciale con la quale apriranno l'anno scolastico, un'opportunità di conoscere, comprendere e vivere i valori della accoglienza e della solidarietà, della collaborazione e della condivisione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In seicento si sfidano alla "Quattro ciacole"

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **08/09/2014**

[Indietro](#)

CAMISANO. Con senso per la seconda edizione della camminata

In seicento si sfidano

alla "Quattro ciacole"

È stata la terza manifestazione Fiasp organizzata quest'anno nel territorio comunale

[e-mail print](#)

lunedì 08 settembre 2014 **PROVINCIA**,

I marciatori della pro loco. FOTO GOBBO|Piccoli e grandi in marcia. FOTO GOBBO Successo a Rampazzo per la 2a edizione della camminata delle "Quattro Ciacole", organizzata dalla Pro e dalla Polisportiva con il patrocinio del Comune. Dopo l'esordio in punta di piedi del 2013, la manifestazione ludico-motoria omologata dalla Fiasp ha toccato quota 600 partecipanti. Tanti sono stati coloro che si sono ritrovati al centro sportivo don Daniele Parlato per cimentarsi nei tre percorsi a disposizione di 6, 12 e 20 km. Una quindicina i gruppi, anche da fuori provincia, che hanno preso parte alla manifestazione, oltre a tante famiglie e persone di ogni età, richiamate dalla bella giornata e da un percorso circondato dal verde delle campagne. A garantire la riuscita della manifestazione una quarantina di volontari della Pro e della protezione civile, che hanno presidiato percorso e punti di ristoro. All'arrivo in via Chiesa, dove è stata festa per tutti, si sono svolte le premiazioni dei gruppi: al 1° posto i "Marciatori Pro Loco Camisano", davanti alla "Polisportiva di Brendola - I berici" e "Pier Sport di Sarmeola di Rubano". «Una bella risposta per una manifestazione nata un anno fa - sottolinea il presidente della Pro Gianpaolo Fanin - Fa piacere anche vedere tante persone che chiedono informazioni per iscriversi al nostro gruppo, segno che quello delle marce è un movimento che appassiona». Un movimento sul quale la Pro loco camisanese da qualche anno punta molto, tanto che nel corso del 2014 sono arrivate a tre le manifestazioni targate Fiasp organizzate nel territorio comunale: prima delle "Quattro Ciacole", a Camisano erano già andate in scena la terza "Marcia dei tre campanili" il giorno di Pasquetta e, novità di quest'anno, la "Lucciolata" lo scorso 23 agosto. N.G.

CESANO MADERNO (Monza) TRAVOLTO e ucciso da un treno. È suc...**Il Giorno (ed. Brianza)**

"*CESANO MADERNO (Monza) TRAVOLTO e ucciso da un treno. È suc...*"

Data: **08/09/2014**

[Indietro](#)

BRIANZA pag. 6

CESANO MADERNO (Monza) TRAVOLTO e ucciso da un treno. È suc... CESANO MADERNO (Monza) TRAVOLTO e ucciso da un treno. È successo ieri sera attorno alle 22,30 a Cesano Maderno in via Groane, lungo la linea ferroviaria Seregno-Saronno. Vittima un uomo, con ogni probabilità uno straniero, che non portava con sé documenti di identità. Secondo gli investigatori e un primo esame del medico legale poteva avere tra i 30 e i 40 anni. La prima ipotesi è che si fosse appartato vicino ai binari e che, probabilmente offuscato dall'alcol, non si sia reso conto del convoglio in avvicinamento. Il treno, partito pochi istanti prima dalla stazione Groane, aveva percorso 500 metri in direzione di Saronno e procedeva ancora a velocità limitata. Il macchinista, secondo una prima ricostruzione, ha scorto un'ombra lungo i binari. Ha suonato per avvertire della presenza del treno ed ha frenato. Ma l'uomo non si è spostato. Aveva i pantaloni abbassati, probabilmente aveva cercato un luogo appartato.

COLPITO, è stato sbalzato per una trentina di metri ed ha picchiato il capo contro un tirante, morendo sul colpo. è stato il ferroviere a lanciare l'allarme. La circolazione dei treni è rimasta bloccata per ore in modo da permettere alla Polfer, ai carabinieri e ai vigili del fuoco di intervenire insieme alla Protezione civile di Cesano Maderno. Son.Ron.

Image: 20140908/foto/94.jpg

Seveso, analisi sul fango La Giunta dà i risultati: non è rifiuto pericoloso**Il Giorno (ed. Milano)**

"Seveso, analisi sul fango La Giunta dà i risultati: non è rifiuto pericoloso"

Data: **07/09/2014**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 8

Seveso, analisi sul fango La Giunta dà i risultati: non è rifiuto pericoloso ESONDAZIONE LA GIUNTA: AVANTI CON LA PULIZIA

ALLAGATI I residenti della zona di Niguarda rassicurati dal Comune sull'assenza di sostanze chimiche pericolose nei fanghi lasciati dal Seveso dopo l'alluvione

MILANO «ECCO le analisi dei campioni di fango del Seveso raccolto da Amsa dopo l'esondatazione dell'8 luglio. Le analisi di due distinti campioni dicono che il fango è da considerarsi rifiuto non pericoloso. Rimane inalterato il nostro impegno nella pulizia ma almeno sappiamo che non si tratta di sostanze tossiche e pericolose». L'assessore comunale alla Protezione civile Marco Granelli venerdì sera ha postato questo messaggio su Facebook. Sotto la dichiarazione dell'esponente di Palazzo Marino ci sono le foto dei risultati delle analisi effettuate da LabAnalysis srl. Un modo per far sapere ai cittadini dei quartieri Niguarda e Isola che il fango che due mesi fa ha invaso case, negozi e cantine non era né tossico, né velenoso, né pericoloso.

ALCUNI CITTADINI, infatti, subito dopo l'esondatazione avevano lanciato l'allarme fango: oltre ad aver creato danni materiali alle abitazioni, quei rifiuti generati dalla piena del fiume Seveso potevano mettere a rischio la salute delle persone che ne erano state a stretto contatto? Una domanda che era emersa anche durante l'assemblea pubblica dello scorso 25 luglio all'auditorium di via Ca' Granda. Granelli si era presentato lì con la vicesindaco Ada Lucia De Cesaris e l'assessore all'Ambiente Pierfrancesco Maran per illustrare i piani anti-esondatazione di Governo ed enti pubblici e per ascoltare le osservazioni, sfociate in proteste, dei cittadini di Niguarda. L'assessore alla Protezione civile anche in quell'occasione aveva detto che dai primi riscontri non c'era da preoccuparsi per il fango dal punto di vista sanitario. Un'affermazione ora confermata dalle analisi sui campioni di fanghi prelevati dalle strade colpite dall'esondatazione.

GRANELLI, in ogni caso, nella lettera in cui segnala i risultati delle analisi aggiunge: «Anche a seguito di questi risultati rimane inalterato l'impegno dell'amministrazione comunale per la più ampia e articolata pulizia delle strade dei quartieri interessati, che nelle settimane scorse ha visto un considerevole impegno dei mezzi Amsa con procedure innovative tese a migliorarne l'efficacia. A tale riguardo ribadisco l'importanza delle vostre segnalazioni e osservazioni, tese al continuo miglioramento dell'intervento, compatibilmente con la sua complessità». M.Min.

Image: 20140907/foto/2221.jpg

Aprica Protezione Civile e Ana Si lavora alla maxi-esercitazione**Il Giorno (ed. Sondrio)**

"Aprica Protezione Civile e Ana Si lavora alla maxi-esercitazione"

Data: **07/09/2014**

[Indietro](#)

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 6

Aprica Protezione Civile e Ana Si lavora alla maxi-esercitazione LA SEZIONE Valtellinese ANA di Tirano, in accordo con l'amministrazione Comunale di Aprica, ha previsto per i giorni 26-27-28 settembre 2014 una grande esercitazione Intersezionale di Protezione Civile, da effettuarsi in gran parte sul territorio aprichese, per la prevenzione del rischio idrogeologico

Image: 20140907/foto/4389.jpg

VIA FRIULI «Code in festa» al canile Appuntamenti dedicati ai quattrozampe**Il Giorno (ed. Varese)**

"VIA FRIULI «Code in festa» al canile Appuntamenti dedicati ai quattrozampe"

Data: **07/09/2014**

[Indietro](#)

VARESE pag. 5

VIA FRIULI «Code in festa» al canile Appuntamenti dedicati ai quattrozampe I CANI e i loro amici a due zampe si divertono con «Code in festa». Oggi, con inizio alle 14.30, andrà in scena la quarta edizione dell'evento dedicato agli ospiti del canile di via Friuli e, più in generale, a tutta la popolazione varesina di quadrupedi. In programma anche una dimostrazione cinofila di Protezione civile.

la protezione civile radunata a bresseo per un test sui mezzi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **07/09/2014**

[Indietro](#)

TEOLO

La protezione civile radunata a Bresseo per un test sui mezzi

TEOLO Una cinquantina di volontari del distretto di protezione civile Colli Euganei Nord , composto dai gruppi dei comuni di Teolo, Rovolon, Vò Euganeo e Lozzo Atestino, sono impegnati per tutta la giornata di oggi in una esercitazione nel parcheggio del parco La Meridiana di Bresseo. L area, opportunamente recintata, ospita i mezzi di primo intervento che saranno testati durante l'esercitazione. In particolare idrovore, moduli antincendio e materiale necessario alla logistica. Alle varie fasi dell'addestramento, che andrà avanti fino alle 18, il pubblico può assistere restando al di fuori dell'area transennata. (g. b.)

notte brava di un grosso cane scappato dal recinto di casa

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **07/09/2014**

[Indietro](#)

PIAZZOLA SUL BRENTA

Notte brava di un grosso cane scappato dal recinto di casa

PIAZZOLA SUL BRENTA Cani in fuga nell'Alta. Un grosso San Bernardo, scappato dal recinto di casa, se ne gironzolava ieri notte nel centro abitato quando è stato avvistato da un volontario della Protezione civile che ha tentato di bloccarlo. Il cane pareva alquanto pericoloso. Niente da fare: il San Bernardo non ne voleva sapere del guinzaglio. È stato necessario far intervenire il veterinario di turno Usl 15, che è riuscito a fermare l'animale e, dalla lettura del microchip, a rintracciare il proprietario, il quale non si era accorto dell'allontanamento del suo cane e ora dovrà pagare il costo del recupero. In tema di recuperi, ieri mattina il servizio veterinario Usl 15 ha trovato altri due fuggitivi: un cane di piccola taglia a Trebaseleghe e un cane da caccia a San Giorgio in Bosco. Anche in questo caso i proprietari sono stati rintracciati attraverso il microchip. Non ha invece ancora un nome quello del cane (nella foto) intercettato in via De Gasperi a Tombolo: 7 mesi, taglia medio-piccola, pesa 10 chili. Ha pelo nero, zampe lunghe e marroni. Chi l'ha smarrito o lo riconosce può contattare il 340.3951855. (g.a.-s.b.)

al via i corsi per potenziare la protezione civile e un team tutto al femminile

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

- Gorizia-Monfalcone

Al via i corsi per potenziare la Protezione civile e un team tutto al femminile

La Protezione civile di Gorizia proporrà due attività nell'ambito della tutela personale. Si chiama Primi passi in Protezione civile, l'iniziativa che mira a coinvolgere i goriziani di età superiore ai 16 anni in otto appuntamenti per apprendere i rischi legati al nostro territorio. «Abbiamo cercato di studiare un percorso di formazione, ma anche di socializzazione, in grado di dare ai cittadini un'ottima infarinatura sul comportamento da tenere in un momento d'emergenza», ha spiegato l'assessore alla Protezione civile, Francesco Del Sordi. Le lezioni verranno strutturate partendo dalle basi della Protezione civile; saranno infatti descritti i sistemi nazionali e locali che regolano l'attività del volontariato, per poi passare alla spiegazione degli elementi di pronto soccorso e sicurezza, fino a toccare argomenti di preparazione in caso d'incendio. «Speriamo i cittadini rispondano positivamente a questa iniziativa volta a garantire una conoscenza necessaria per la salvaguardia personale. L'obiettivo è quello di assicurare l'auto-protezione in un sistema nuovo e partecipato dove ognuno ricopre un ruolo chiave», ha concluso Del Sordi. Le lezioni si svolgeranno a ottobre e a novembre, il martedì o giovedì sera. E chissà che questa iniziativa non porti nuovi iscritti al gruppo. «Nella sezione di Gorizia ci sono in totale 49 volontari. Non è un numero basso perché ogni squadra ha a disposizione tutto il necessario per garantire la massima sicurezza alla cittadinanza. Ogni anno la Protezione civile risponde a chiamate di ogni genere, da Gusti di Frontiera al dramma dell'alluvione. «La partecipazione dei goriziani a questa attività sarebbe un ringraziamento supplementare alle tante persone sempre attive e darebbe modo di formare anche un nuovo team, tutto al femminile, nel progetto Mamme di Protezione civile», ha dichiarato Salvatore Gambitta, responsabile del Servizio di Pc Comune di Gorizia. Quest'ultima iniziativa sarà rivolta alle scuole primarie per avvicinare i più piccoli alla Protezione civile. E chi meglio di una donna, la figura più vicina ai bambini, può garantire l'efficacia di una spiegazione attenta a conoscere il pericolo, al fine di ridurre i danni? È possibile iscriversi entro il 21 settembre, telefonando al numero 0481383383 o mandando una e-mail a protezionecivile@comune.gorizia.it. Valentina Princic

festa in piazza con musica e cucina tipica

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

TURRIACO

Festa in Piazza con musica e cucina tipica

TURRIACO I numerosi volontari delle associazioni di Turriaco hanno accolto ieri il pubblico della 27esima edizione della tradizionale Festa in Piazza in programma fino a lunedì prossimo. Grazie al patrocinio e sostegno dell'amministrazione comunale, Comitato regionale Unpli e Banca di credito cooperativo di Turriaco, la Pro loco assieme alle associazioni AdvS, Ancescao, Il Paese, Circolo culturale Brandl, Club 51, Gruppo Auser, Gruppo protezione civile e Pallavolo Libertas ha iniziato a proporre una serie di eventi che spaziano dal teatro alla musica, conditi dall'immane cucina tradizionale. Il palco di piazza Libertà ha ospitato ieri sera la performance musicale di Claudio Marongiu e della sua band, con la presentazione del nuovo album *Bubez*. Un percorso artistico, quello di Marongiu, unico nel suo genere, segnato dall'urgenza espressiva, dal grande lavoro di ricerca musicale e da una passione viscerale per il rock'n'roll, concerti urlati rigorosamente in dialetto bisiacco e conditi da comicità folle, provocazioni, nonsense e comizi demenziali. Oggi sarà la volta dei ritmi cubani di Fito Gress, nato a Cuba e chitarrista dall'età di 12 anni. Nella sua carriera musicale, all'insegna del rock e della musica latina, ha accompagnato in tournée Augusto Enriquez dei Moncada e ha collaborato con grandi interpreti come Angel Quintero e Anabel Lopez. Domani invece sbarca a Turriaco il sound Irlandese dei Figli di Puff, con dichiarate influenze musicali, come emerge anche dai testi e dagli arrangiamenti, di brani dei Dubliners, Modena City Ramblers, Jethro Tull. Una festa per tutti i gusti e in senso letterale: a confermarlo l'evento proposto lunedì con il Gala del Bacalà Bisiac e con la voglia e l'energia del mondo del volontariato del cuore della Bisiacaria. (la. bl.)

cie e cara, sale la tensione sindaci isontini in rivolta

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Cie e Cara, sale la tensione Sindaci isontini in rivolta

Nell'incontro con la Sesta commissione il primo cittadino di Gradisca ha rilevato che «affiancare le due strutture significa rischiare attriti fra gli immigrati»

EMIGRATI

In Sudafrica le associazioni Fvg

«Identità, Innovazione, Economia e nuova Emigrazione». Questi i temi al centro della quinta edizione della Conferenza dei giovani corregionali all'estero e della Conferenza dei «protagonisti corregionali» nel mondo (FVGworldplayers), giunta alla quarta edizione, che Johannesburg e Città del Capo, in Sud Africa, ospiteranno dal 22 al 28 settembre prossimi. Promosse d'intesa tra la Regione e l'Associazione Giuliani nel Mondo, le due conferenze hanno luogo per la prima volta in Africa, dopo quelle in Australia (Melbourne 2007), Sud America (Porto Alegre 2009), Nord America (Toronto 2011) ed in Europa (Marsiglia 2013). Saranno presenti rappresentanti di Ente Friuli nel Mondo, Ente friulano assistenza sociale culturale Emigranti, Acli e Unione Emigranti sloveni Fvg.

di Giampaolo Sarti wTRIESTE I Comuni dell'Isontino fanno quadrato e si appellano alla Regione. È ancora il delicato tema degli immigrati a spingere l'intero territorio locale a bussare alle porte di piazza Oberdan, tanto più davanti all'emergenza delle tendopoli sulle rive dell'Isonzo. A preoccupare è soprattutto il futuro dei centri di Gradisca. Vari sindaci, che nelle scorse settimane avevano sottoscritto un ordine del giorno in opposizione alla riapertura del Cie e all'ipotesi di riconversione in Cara, oltre che per domandare sostegno nella gestione di quello che viene definito un problema umanitario, sono stati sentiti ieri in Sesta commissione presieduta da Franco Codega (Pd). Proprio l'esponente dei democratici, in apertura di dibattito, ha fatto notare che la ristrutturazione del Cie è quasi conclusa e, sebbene da più parti siano giunte rassicurazioni in merito alla chiusura, i recenti lavori di ristrutturazione farebbero intendere altro: «Stiamo rivedendo tutto come prima, con le stesse gabbie. Vogliamo chiarezza», ha affermato. «L'edificio non è fatto per l'accoglienza e non ha i requisiti minimi per esserlo», ha rilevato il sindaco di Gradisca, Linda Tomasinsig. «Inoltre, affiancare Cie e Cara significa rischiare attriti tra gli ospiti. Il Comune, a fine luglio, ha accolto un ordine del giorno con cui adoperarsi in particolare presso la Prefettura affinché la chiusura del Cie sia definitiva e al contempo il Cara non sia ampliato», ha ribadito. «A questo problema ha detto ancora Tomasinsig si affianca la presenza, da mesi, di alcuni stranieri che, in attesa di vedere accolta la richiesta di asilo già presentata, bivaccano lungo il greto dell'Isonzo in una baraccopoli. Sono persone che vivono da noi, vanno tutelate. Lunedì ci sarà un tavolo in prefettura a Gorizia e sarà sollecitata una soluzione, ma c'è bisogno del sostegno di tutti. Sono persone note alla questura e vanno prese in carico da subito». L'assessore provinciale alle Politiche socio-assistenziali di Gorizia, Ilaria Cecot, è d'accordo con il Comune di Gradisca e ne ha firmato l'odg. «Da noi ha spiegato non sono rispettate le leggi sugli immigrati. Per gli stranieri sull'Isonzo abbiamo chiesto la collaborazione della Protezione civile, perché abbiano almeno una tenda dove dormire, ma tale richiesta - non essendo di competenza della Provincia - dev'essere avanzata dai soggetti competenti. Speriamo che la Regione non intervenga solo nella progettualità, ma anche nell'emergenza dell'immigrazione. Abbiamo caserme e ospedali chiusi che potrebbero accogliere queste persone». Il sindaco di Sagrado, Elisabetta Pian, ha chiesto una legge regionale specifica: «Vanno pensate altre soluzioni di accoglienza». Per il sindaco di Monfalcone, Silvia Altran, è necessario gestire i flussi d'immigrazione verso diversi territori: «Da noi ha sottolineato gli stranieri sono aumentati dal 15% al 18%». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

pali della luce numerati per la visita del papa

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Pali della luce numerati per la visita del Papa

Misura adottata per agevolare il 118 in caso di malori. Strada regionale 305 chiusa dalle 15 di venerdì

REDIPUGLIA Ci si prepara con dovizia di particolari alla visita del Papa in programma a Redipuglia sabato prossimo.

Anche per quel che riguarda la sicurezza e l'incolumità delle migliaia di persone che saranno presenti all'evento. Così l'amministrazione comunale di Fogliano Redipuglia, insieme al servizio del 118, presente in forze alla giornata con strutture di pronto soccorso ed ambulanze, predisporrà una numerazione dei pali dell'illuminazione pubblica, per tutto il tratto urbano di sua competenza, in modo che chiunque, anche non del posto, possa segnalare in maniera immediata e sicura la propria posizione in caso di emergenze e malori e così da essere raggiunto dalle squadre del pronto soccorso.

«Mi sembra un accorgimento ottimale - spiega il sindaco, Antonio Calligaris - per venire incontro alle esigenze di tutte le persone presenti». Come noto la strada regionale 305 verrà chiusa al traffico dalle 15 di venerdì. Una chiusura richiesta dalla Questura per motivi di sicurezza. Il personale ha infatti bisogno di 3-4 ore di lavoro, da effettuarsi con la luce del giorno, per eseguire le procedure di bonifica di tutte le aree riguardanti il tragitto del Pontefice. Quindi la sigillatura dei tombini e controlli su tutto il tratto tra la zona della Detroit a Ronchi dei Legionari e la rotonda che porta a Pieris.

«Avevamo proposto la chiusura alle 20 di venerdì - aggiunge Calligaris - in modo da non arrecare troppo disagio a residenti, attività commerciali e pendolari che devono tornare a casa dal lavoro, ma le esigenze di sicurezza della Questura per la bonifica hanno prevalso». I residenti nell'area interessata e coloro che hanno attività nell'area potranno comunque accedere e lasciare l'area con i propri veicoli il venerdì. Nelle stesse ore verranno messe in opera sullo stesso tratto di strada le transenne, lasciando liberi però le vie laterali e i passi carrai, che verranno chiusi la mattina presto di sabato. La posa delle transenne verrà effettuata da una ditta incaricata dal ministero della Difesa nel tratto tra il Sacratio e il cimitero austroungarico, nei restanti tratti da personale e volontari della protezione civile. In tutto sulla SR305 saranno posate circa 6 chilometri di transenne, una buona parte raccolte dalla Protezione civile in prestito da Comuni di tutta la Regione.

(lu.pe)

la terra torna a tremare tra toscana ed emilia

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **08/09/2014**

Indietro

IL SISMA

La terra torna a tremare tra Toscana ed Emilia

ROMA La terra torna a tremare in Garfagnana e scavallando l'Appennino nel modenese, provincia duramente colpita dal sisma il 20 maggio 2012 con epicentro Finale Emilia. Ieri una scossa di terremoto di magnitudo 4 è stata rilevata dalla Rete sismica nazionale dell'Ingv alle 12:45 nel distretto sismico della Garfagnana. Tra i comuni più vicini all'epicentro Fiumalbo (Modena), Abetone e Cutigliano (Pistoia). Il terremoto si è verificato a una profondità di 12,3 chilometri. Nella stessa area, alle ore 12:47, un'altra scossa di terremoto, di magnitudo 2, a una profondità di 15,2 km. Ma già all'alba, pochi minuti prima delle ore 5, i sismografi Ingv avevano registrato un terremoto di magnitudo pari a 2.1 gradi della Scala Richter al largo delle Eolie; questa scossa non è stata avvertita dagli abitanti dell'arcipelago siciliano. In Emilia Romagna invece, pur senza segnalazioni di danni a persone e cose, il sisma è stata avvertito distintamente, e ha riportato la paura tra diverse persone che sono scese in strada. Sul fronte toscano, oltre un centinaio di chiamate al centralino dei Vigili del fuoco di Pistoia e «moltissime» segnalazioni alla Protezione civile sia nel pistoiese, che in Lucchesia e in tutta la provincia di Firenze. «Sono state avviate le operazioni di monitoraggio» annuncia la Regione Toscana, in una nota. «La situazione ora è tranquilla - riferisce il sindaco di Abetone (Pistoia) Giampiero Danti - abbiamo fatto varie ricognizioni e preso contatti con il pronto soccorso e il 118: non risultano danni a persone o cose. L'impressione è stata tanta, una scossa di magnitudo 4 comincia ad essere violenta, la gente è scesa in strada, ma per fortuna nessuno si è fatto male». Non stupisce i geologi l'ampia geografia delle rilevazioni sismiche nel nostro Paese, dal mare ai monti. «Ben il 12% dei territori italiani - sottolinea il Consigliere nazionale dei Geologi Giovanni Calcagnì - registra frane, cedimenti o liquefazioni del suolo durante intensi terremoti, in quanto predisposti a potenziali amplificazioni. Ma è l'83% del Paese a mostrarsi a grande vulnerabilità sismica: circa 51 milioni di italiani vivono in zone sismiche, la metà, 26 milioni, in zone ad altissimo rischio».

Un rogo distrugge un'abitazione a Leuca: evacuate 7 famiglie

Incendio distrugge abitazione a Leuca, evacuate 7 famiglie | italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

""

Data: **08/09/2014**

Indietro

italia 07 settembre 2014

Un rogo distrugge un'abitazione a Leuca: evacuate 7 famiglie

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Lecce - Sette famiglie evacuate, una **abitazione distrutta**, così come un furgone e un camper. È il bilancio dell'incendio divampato alle prime ore di questa mattina in via Pisanelli, a Santa Maria di **Leuca, frazione di Castrignano del Capo**, nel Salento. Le fiamme si sarebbero propagate da un vecchio furgone parcheggiato all'interno di un deposito all'aperto, dove un 65enne originario del bresciano ma da tempo residente in Salento, aveva lasciato del materiale usato per verniciare e riparare le imbarcazioni.

Nel tentativo di salvare dalle **fiamme** un camper vicino, l'uomo lo avrebbe spostato davanti ad un'abitazione privata, in quel momento disabitata, non accorgendosi del focolaio già in atto sul mezzo che in breve è stato avvolto dalle fiamme. L'incendio si è propagato alla casa che è andata completamente distrutta insieme al mobilio. Le fiamme hanno provocato anche il crollo del muro di recinzione del deposito, lungo 20 metri. A causa del fumo, **sette famiglie residenti** in alcune palazzine vicine sono state fatte evacuare. Sul posto, i vigili del fuoco, volontari della protezione civile e carabinieri che stanno indagando sulla causa dell'incendio.

© Riproduzione riservata

Protezione civile e alpini, convegno sulle emergenze

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

OGGI. Al Palariso di Isola della Scala

Protezione civile
e alpini, convegno
sulle emergenze

Dalle alluvioni ai terremoti, i volontari sempre sul territorio
e-mail print

sabato 06 settembre 2014 **CRONACA**,

Dalle alluvioni ai terremoti. Sempre in prima linea, sempre pronti a mettersi a disposizione e a dare una mano. Perché loro, i volontari, ci sono sempre. Nessun intento autocelebrativo: quello in programma per tutta la giornata di oggi, sabato, al Palariso di Isola della Scala sarà un doppio convegno per fare il punto sullo stato della Protezione Civile.

L'appuntamento, organizzato dalla sezione veronese dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana), vedrà al tavolo dei relatori funzionari del Dipartimento della Protezione Civile e della Regione Veneto. Un evento che non poteva mancare nei giorni che precedono l'adunata del Triveneto in programma dal 12 al 14 settembre a Verona.

«Per essere sempre pronti e preparati a ogni emergenza è necessaria una preparazione tecnica, con procedure e competenze sempre più elevate - commenta il presidente della sezione Ana, Luciano Bertagnoli -. Il meeting di Isola della Scala con la convocazione di amministratori locali e volontari, è finalizzato a un profondo coordinamento per avere procedure, strumenti e mezzi conformi per ogni squadra operativa, nelle fasi di allertamento in caso di emergenza». Gli fa eco il coordinatore provinciale dei gruppi di Protezione Civile Ana, Luca Brandiele: «Le nostre amministrazioni sono chiamate sempre più spesso a intervenire in casi di emergenze sul territorio. L'incontro di sabato vuole analizzare le linee guida per la gestione di queste emergenze».

L'incontro della mattinata, moderato dal presidente della Provincia Giovanni Miozzi, sarà dedicato alle amministrazioni locali. A partire dalle 10, interverranno Lorenzo Alessandrini del Dipartimento, Roberto Tonellato e Riccardo Rossi entrambi della Regione e il presidente di b! Spa Sandro Bordato.

Alle 13, risottata per tutti. Poi il secondo convegno dedicato ai volontari. Sarà Roberto Giarola, del Dipartimento di Protezione Civile, a illustrare i temi del volontariato con la partecipazione dei funzionari regionali e provinciali.

Al termine delle relazioni, verso le 18, sfilata per le vie del centro fino all'Abazia di Isola della Scala per la celebrazione della Messa.

Un sasso sulla Provinciale 11 E frane troppo vicine alla via

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

BRENTINO BELLUNO. La caduta è avvenuta a Turan di Preabocco. In giugno erano crollati 300 metri cubi di roccia

Un sasso sulla Provinciale 11

E frane troppo vicine alla via

Barbara Bertasi

Zanga: «Bisogna costruire una galleria paramassi» Zigiotto: «Non ci si deve allarmare, ma porteremo il problema in Regione per cercare risorse utili»

e-mail print

sabato 06 settembre 2014 **PROVINCIA**,

La frana dal Monte Cimo verificatasi in giugno Per fortuna in quel momento non passava nessuno. Nuova caduta di un grande sasso sulla strada Provinciale 11, a Turan di Preabocco. Stavolta in concomitanza col sisma del 28 agosto.

L'evento, avvenuto di sera, è stato subito segnalato dal Comune alla Provincia.

Spiega l'assessore comunale alla protezione civile Massimo Zanga: «Il 28 agosto, quando c'è stato terremoto, un sasso di circa 40 centimetri di diametro è caduto sulla sp 11, tra Preabocco e Turan, dalla parete sovrastante la strada di Preabocco da cui scende la cascata di Castel Presina, ossia località Corvara. Un passante ha chiamato il sindaco, Alberto Mazzuara, il quale ha avvertito i carabinieri che sono usciti ed hanno informato la Provincia che ha mandato i tecnici in sopralluogo». «Non vogliamo sollevare allarmismi», dice. «La zona però è molto delicata e merita sia convocato un tavolo tecnico tra Comune, Provincia e Regione. Tra l'altro la sp11 è frequentatissima, soprattutto in caso di traffico intenso o problemi sull'Autobrennero, quando molti escono ad Affi e la prendono per dirigersi verso nord. Bisogna quindi che ne sia garantita la sicurezza. Anche il 16 giugno», rammenta, citando la relazione pervenuta in Comune, «i tecnici dell'«Unità operativa dissesti idrogeologici della Provincia», su segnalazione del Comune, erano usciti per un sopralluogo relativo a una frana da noi indicata, simile a moltissime altre avvenuti in passato».

«Ci hanno comunicato», continua, «di aver verificato il collasso di una porzione rocciosa di circa trecento metri cubi, crollato a valle dalla prima balconata immediatamente a sud del Monte Cimo, crollo che ci hanno detto essere avvenuto a circa un centinaio di metri dal piano viabile della sp11, che ha provocato il rotolamento di massi di volumetria compresa tra pochi decimetri e 3-4 metri cubi. Hanno distrutto una porzione di bosco a leccio interessando la strada di manutenzione del Biffis, tra la parete e la provinciale. I tecnici hanno riferito, in ogni caso, che il materiale ha ricoperto il versante e abbattuto le piante ma che la nicchia del distacco appare in equilibrio quiescente, tale da non destare preoccupazione. Ma non siamo tranquilli. Nella lettera da noi inviata il 29 agosto, in occasione dell'ultimo crollo, ricordiamo che, proprio in giugno, i tecnici avevano concluso la relazione affermando che l'unico e definitivo intervento a protezione della sp11 sarebbe una galleria prefabbricata paramassi, infatti il sasso precipitato il 28 agosto potrebbe aver oltrepassato le barriere paramassi».

Spiega l'assessore provinciale alla Protezione civile e dissesti idrogeologici Giuliano Zigiotto: «Il tratto della sp11 tra località Turan e Vajo Corvara, lungo circa 800 metri, è schiacciato tra l'Adige e la parete rocciosa per cui eventuali massi in caduta hanno meno spazio per fermarsi prima della carreggiata a protezione della quale, a più riprese, negli ultimi 15-20, anni sono state messe barriere paramassi, poste ad altezze varie e in segmenti diversi secondo i punti di crollo. La parete», evidenzia, «è solida. Tuttavia, per natura, l'elemento roccioso naturale si disgrega e, per forza di gravità, gli stacchi cadono verso la strada. In questi anni si è cercato di porre rimedio con barriere paramassi e corticali, ma la soluzione migliore e definitiva, prospettata da almeno vent'anni, sarebbe appunto costruire una galleria paramassi come quelle che ci sono sul lago di Garda. Sarebbe la soluzione tecnica definitiva, ma dobbiamo fare i conti con il Patto di

Un sasso sulla Provinciale 11 E frane troppo vicine alla via

stabilità e le risorse della Provincia che ci porterebbero ad escludere tale soluzione. Stiamo tuttavia organizzando un incontro a breve per andare in Regione a perorare la causa e i problemi cruciali della Provincia», fa sapere l'assessore. «Porteremo sul tavolo, come già era in agenda, il caso Preabocco».

«La parete da cui si sono verificati i crolli, anche in passato», continua l'assessore provinciale, «è la medesima che sovrasta questo abitato, a protezione del quale sono pure state montate barriere paramassi. In quel punto, però, la situazione tecnico morfologica è più favorevole a tali interventi rispetto a quanto non lo sia nello stretto tratto di Turan». Zigiotta chiude dando alcune assicurazioni: «Non bisogna allarmarsi. Non ci sono più pericoli oggi di quanti non ce ne siano stati da sempre. Le istituzioni sono però consapevoli di un problema su cui stiamo, proprio ora, concentrandoci per reperire risorse».

4zi

Il sindaco chiude la strada provvisoria

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

L'ORDINANZA. Un cancello sull'accesso al cantiere per motivi di sicurezza, ma la gente colpita dalla frana protesta

Il sindaco chiude la strada provvisoria

Alessandra Scolari

e-mail print

sabato 06 settembre 2014 **PROVINCIA**,

Ad Alcenago, specie a Coda, Sengie e dintorni sembra non esserci pace, dopo i due eventi franosi avvenuti nella notte tra l'uno e il 2 ottobre 2011, in cui è rimasta tagliata in due la Provinciale 12A di Fiamene ed isolata la contrada di Sengie, e il 22 ottobre 2013, che ha causato profonde voragini sulla strada che da Coda portava alle cave, rendendola inagibile. Il nuovo collegamento tra la Valpantena e la Valpolicella è stato realizzato di recente, così come la nuova strada sterrata che porta alle cave, su terreni privati «occupati provvisoriamente e d'urgenza» dal comune.

Una nuova ordinanza urgente di protezione civile, della scorsa settimana, prevede ora «l'installazione di un cancello posizionato in sommità della strada provvisoria di cantiere (quella che da Coda porta alle cave ndr), realizzata per permettere l'accesso all'area della frana e di eseguire gli interventi di messa in sicurezza». Lo scopo del nuovo provvedimento è quello di «evitare il transito sulle superfici interdette alle persone non autorizzate».

Spiega il sindaco Mauro Fiorentini: «Tutti i geologi confermano che la frana è ancora attiva, tanto che suggeriscono controlli giornalieri sulla strada comunale che va a Sengie e sulla nuova bretella di collegamento tra la Valpantena e la Valpolicella, nonché sulla presenza di persone nei terreni interessati dal movimento franoso».

Il cancello, che sarà arretrato di circa 10 metri rispetto alla strada comunale Sengie allo scopo di consentire la sosta fuori della carreggiata dei veicoli in attesa di entrare, sarà a cura e a spese della Micromarmo Granulati Srl, l'azienda che resta responsabile di eventuali danni a cose, animali o persone che percorrono la predetta strada sterrata.

L'ordinanza del sindaco è stata emessa a «seguito della nuova relazione tecnica redatta dal professor Nicola Casagli e trasmessa alla Provincia di Verona il 9 luglio 2014 e alla successiva Conferenza dei servizi» ed è stata già notificata ai 12 proprietari dei terreni, ai quali dal 2011 è vietato andare a coltivare i loro orti e i loro frutteti.

Il sindaco Fiorentini, che ha più volte ribadito che è responsabile dell'incolumità pubblica dei cittadini, precisa inoltre: «La chiusura della strada sterrata che porta alla frana e alle cave è la concretizzazione dei suggerimenti provenienti dalla Conferenza dei Servizi e dalle relazioni tecniche. Capisco le esigenze dei proprietari, ma purtroppo ho dovuto mettere in pratica gli accorgimenti previsti dai tecnici della Provincia».

I proprietari dei terreni sono ancora più avviliti per non poter proprio andare più sui loro campi.

Riferisce una signora che abita in zona: «Mi sembra una grande ingiustizia. A noi stanno togliendo ogni speranza. Inoltre ci sarà anche un danno ecologico. Se non possiamo più andare a coltivare i nostri terreni, nasceranno erbacce e rovi; una vasta zona sarà invasa dalle sterpaglie, non sarà più la collinetta ordinata e fiorita di prima».

Ad Alcenago resta il dubbio che sia solo una questione di cautela per evitare danni peggiori. «Nelle cave si può lavorare e nei campi no? Come mai?», si chiede anche Mario Brunelli, portavoce del Comitato spontaneo di Alcenago. Brunelli aggiunge: «Non siamo stati invitati alla Conferenza dei servizi dello scorso agosto, così come non sono intervenuti i rappresentanti dei proprietari dei terreni e ci chiediamo a che punto sta il riempimento della cava Vegri di Sottocoda». Le preoccupazioni quindi ad Alcenago continuano.

La protezione civile si basa sulla competenza

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

IL CONVEGNO. L'appuntamento al Palariso è servito per parlare della storia e delle competenze dell'istituzione. Aspettando la manifestazione

La protezione civile si basa sulla competenza

Mariella Falduto

Il vice nazionale: «Il nostro obiettivo è salvaguardare l'equilibrio tra l'ambiente e la nostra popolazione»

e-mail print

domenica 07 settembre 2014 **CRONACA**,

Un gruppo della protezione civile scaligera durante i soccorsi dopo il terremoto dell'Emilia La protezione civile, braccio operativo dell'Associazione nazionale alpini, è l'autorità che ci ordina di scappare di fronte ad un disastro. Per parlare della sua storia, delle sue competenze e dei suoi strumenti, l'Ana veronese ha organizzato un convegno al Palariso di Isola della Scala tenutosi nella mattinata di ieri, che ha di fatto aperto il raduno Triveneto.

«È un ulteriore passo per far conoscere la Protezione civile, che è fatta di volontari sempre pronti a partire per ogni emergenza», ha sottolineato Luciano Bertagnoli, presidente dell'Ana di Verona. L'incontro, rivolto soprattutto ai sindaci che sono l'autorità di Protezione civile più vicina al territorio, ha visto la partecipazione di una quarantina di primi cittadini della provincia; a far gli onori di casa Giovanni Miozzi, sindaco di Isola della Scala e ora ex presidente della Provincia, con il saluto di rappresentanti della Prefettura, della Regione e della Provincia.

Il convegno è stato introdotto da un lungo e dettagliato intervento del vice presidente nazionale della Protezione civile Lorenzo Alessandrini, che facendo riferimento al fatto che nel 1987, prima della frana in Valtellina, qualcuno si accorse che le marmotte e i cervi abbandonavano la zona, ha detto: «Gli animali hanno una capacità di autogestione che i cristiani non hanno, non si spostano perché hanno i beni, hanno bisogno di un'autorità che gli ordini di andarsene. La Protezione civile si fonda sulla competenza ad intervenire, che riguarda più istituzioni ed è un meccanismo di coordinamento finalizzato a salvaguardare l'equilibrio tra ambiente e popolazione».

In quest'ottica è fondamentale la funzione del Comune e il primo responsabile è il sindaco. Il coordinamento della 15 squadre della sezione di Verona, 512 volontari, alpini e simpatizzanti tra i quali 78 donne, fa capo a Luca Brandiele. Il convegno ha dato spazio anche alla tecnologia legata alla sicurezza del territorio. Sandro Bordato, presidente di «b! SpA», sponsor del raduno alpino, ha illustrato i più recenti sviluppi tecnologici applicati alla supervisione e al controllo del territorio.

Abitazioni e garage allagati E la fogna entra dalla doccia

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

CASTELNUOVO. Gli abitanti di Camalavicina chiedono al Comune di intervenire: «Siamo stanchi di andare sott'acqua»

Abitazioni e garage allagati

«E la fogna entra dalla doccia»

Katia Ferraro

Mischi: «I disagi aumentano e nessuno ci dà risposte adeguate Servono lavori di manutenzione pulizia e sistemazione dei tubi»

e-mail print

domenica 07 settembre 2014 **PROVINCIA**,

Tamponamenti provvisori per arginare il problema degli allagamenti|Un'asse di legno a protezione ... Sono stufi e arrabbiati i cittadini di Camalavicina. Stufi di andare «sott'acqua» ad ogni acquazzone. Arrabbiati perché non si sentono ascoltati dal Comune, cui dicono di aver fatto più volte presenti i loro problemi senza trovare risposta. I disagi, spiegano, ci sono da oltre dieci anni, anche se sono più frequenti nell'ultimo periodo: non si presentano solo in concomitanza delle cosiddette «bombe d'acqua», ma anche durante i normali temporali.

Disagi intensificatisi per cause che, esasperati, novanta abitanti della località hanno riassunto in una lettera indirizzata ai consiglieri di minoranza. La causa numero uno, sottolineano, è la mancata pulizia e manutenzione delle caditoie, occluse da detriti e terra. Segue il fatto che alcune caditoie non presentano tubi di scarico, ma solo di arrivo; e ancora, il mancato adeguamento del tubo di raccolta delle acque piovane, risalente agli anni Sessanta. «La sua dimensione non è più sufficiente per raccogliere le acque bianche che arrivano dal fosso che parte da località Zuccotti», spiega il portavoce Walter Mischi, «senza contare che dove il fosso confluisce nella tubazione non esiste una griglia per fermare i detriti trasportati dall'acqua durante i temporali».

Un altro problema è la strada che da Cavalcaselle porta a Camalavicina, i cui ultimi cento metri prima di entrare nel Comune di Veggio sono stati asfaltati nel 2010. «Non solo la strada è stata fatta in pendenza, aggravando la situazione delle case a lato, ma sono state inserite poche griglie di raccolta dell'acqua piovana e sono più alte dell'asfalto», denuncia Mischi supportato dai suoi compaesani. Per fronteggiare gli allagamenti nei sotterranei che portano ai garage, molti si sono muniti di pompe a motore per il risucchio dell'acqua. Come spiega Daniele Marai, residente in zona da quattro anni: «Abbiamo dovuto chiamare i pompieri e la Protezione civile dieci volte per l'allagamento dei sotterranei. Il risultato è che non possiamo usare i garage: dobbiamo scegliere se è meglio lasciare le auto esposte al rischio grandine o al coperto con la possibilità che vadano sott'acqua». A peggiorare una situazione già critica, dicono concordi, è anche il parcheggio sterrato del centro ippico vicino, appena sopra il livello della strada: «Prima lì c'era un grande prato che drenava la pioggia, con la ghiaia i fiumi d'acqua diventano fango». «Quando piove dagli scarichi del wc e della doccia entra anche la fognatura», dicono i coniugi Ernesto e Maria Gambini, confermando che qualche «falla» è presente anche nella rete fognaria della frazione. È sempre Maria a far vedere i segni lasciati dall'acqua sul divano e sui muri di sala e cucina. Quando le piogge sono copiose la corte su cui si affaccia la loro casa si trasforma in un lago. Per impedire all'acqua di entrare hanno messo delle barriere di pietra e legno davanti alle porte.

«Funzionano», dicono, «ma siamo anziani e sono un pericolo ogni volta che entriamo o usciamo». L'ultimo problema è il dissesto della scarpata in prossimità della strada d'ingresso del centro abitato, «dovuto probabilmente al cedimento della fondazione stradale, col risultato che ci sono smottamenti verso le proprietà più in basso». «La risposta è che non ci sono i soldi per sistemare la situazione», rincara Mischi, rimproverando al Comune di «non aver usato i soldi degli oneri di urbanizzazione per migliorare la situazione di Camalavicina».

Abitazioni e garage allagati E la fogna entra dalla doccia

Al Binario Zero sciiti e sunniti si aiutano a fare i compiti

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

VILLAFRANCA. Grazie al Comune resta aperto tutto l'anno un punto di riferimento importante per tanti ragazzi stranieri

Al Binario Zero sciiti e sunniti

si aiutano a fare i compiti

Chiara Tajoli

In patria si odiano, qui invece si danno una mano per essere bravi a scuola : merito dei volontari che li aiutano a rispettare le diversità

e-mail print

domenica 07 settembre 2014 **PROVINCIA**,

Uno dei tavoli dedicati ai compiti: i ragazzi vengono aiutati dai volontari e si aiutano anche tra ... Buddisti, musulmani sciiti e sunniti, sikh, induisti, ortodossi e cattolici. Hanno dai 6 ai 20 anni, ma religione, età, differenza della pelle o dell'abbigliamento non creano divisioni. Anna Maria Caliari, anima del Binario Zero, a Villafranca, guarda con occhi sereni le decine di bambini e ragazzi che la circonda nello spazio in stazione a Villafranca, dove durante tutto l'anno viene ospitato il doposcuola per gli studenti che ne hanno bisogno, soprattutto stranieri. Poi, durante l'estate, il Binario «si allarga» e diventa non solo «spazio compiti» ma anche ritrovo per incontrare amici, chiacchierare e, soprattutto, un luogo dove tenere i ragazzi lontani dalla strada.

Di vacanze per loro non se ne parla. Tanti non sono mai neppure andati in piscina. Sono figli di disoccupati o vivono in famiglie numerose e monoreddito che a mala pena riescono a garantire pranzo e cena ai figli. Eppure sorridono tutti. E sognano. Di diventare medici, hostess, ingegneri, di lavorare nel marketing. Sogni che per alcuni si trasformeranno in realtà, perché pur partendo svantaggiati per la povertà e una lingua madre diversa dall'italiano, questi ragazzini mettono l'anima in quello che fanno. Come Latif, 19 anni, habitué del Binario Zero dove negli anni lo hanno aiutato nei compiti, sostenendo anche concretamente la sua famiglia. Marocchino, arrivato in Italia quando aveva 8 anni, ha avuto la «pagella d'oro» durante tutti gli anni di frequenza dell'Itis elettronico al Carlo Anti. Un ragazzo che però non avrebbe chance con un padre disoccupato che riesce solo a fare qualche lavoretto saltuario e altri tre fratelli da mantenere. «Per fortuna all'università di Trento offrono vitto e alloggio a chi è povero», spiega Latif. «A giorni proverò a fare l'esame di ammissione per ingegneria. Spero vada bene».

«Qui tutti vanno d'accordo e si aiutano», dice Anna Maria Caliari. «Adesso abbiamo una sessantina di ragazzi e altri trenta bimbi delle elementari li seguiamo nelle aule parrocchiali che ci ha offerto il parroco monsignor Giampietro Fasani che ringraziamo. Molti dei nostri ragazzi hanno iniziato a venire da piccoli e si sono sentiti accolti e supportati: si adeguano alla nostra cultura e la rispettano pur mantenendo le loro tradizioni. E fanno di tutto per darci soddisfazione, trasmettendo poi quello che hanno ricevuto ai più piccoli».

In tempi di Jihad, barbare esecuzioni trasmesse online, massacri e minacce, il Binario Zero appare come un mondo fuori dal mondo. «Purtroppo è logico che chi respira rabbia e prevaricazione poi diventi aggressivo», commenta Anna Maria Caliari. «Qui i ragazzi che in patria sarebbero stati nemici aiutano a risolvere problemi o a fare l'analisi logica. Imparano a rispettare la diversità, cosa che in molti Paesi da cui sono arrivati o scappati non avrebbero potuto fare».

Ad aiutare gli studenti al Binario Zero sono sei volontari (vedi articoli sotto) e alcuni ragazzi delle superiori, che tengono aperto questo luogo di aggregazione anche la domenica e persino il giorno di Ferragosto. Alcuni volontari sono disoccupati, vittime della crisi, e in attesa di un lavoro, ma invece di piangersi addosso, usano il loro tempo per aiutare gli altri. Gli spazi, invece, sono concessi dal Comune di Villafranca. «Ringraziamo il sindaco Mario Faccioli e l'assessore al Sociale Nicola Terilli per la loro sensibilità nel concederci l'uso gratuito di questo spazio per tutto l'anno», afferma Anna

Al Binario Zero sciiti e sunniti si aiutano a fare i compiti

Maria Caliarì. «Ringraziamo anche Attilio Guidorizzi, responsabile dell'Opero Silente (che si occupa di disabilità e disagio sociale e che in agosto apre la mensa al posto dei frati cappuccini alla Protezione civile e all'Ana, ndr) che offre la copertura sanitaria ai volontari e la cooperativa sociale «Filo continuo» che ci concede anche i suoi spazi qui al Binario Zero quando non li utilizza».

Spazi che nessuno rovina. I ragazzi hanno il massimo rispetto per tutto. «Non è mai sparita neppure una matita», assicura Flavia Rossignoli, coordinatrice del gruppo arteterapia di «Filo continuo». «Tanti genitori», prosegue Anna Maria Caliarì, «anche volendo non riuscirebbero ad aiutare i figli perché non parlano bene l'italiano. Per questo tanti bambini vengono qui».

Aman, 11 anni, e Khadija, 13, entrambe pakistane, sognano di laurearsi in medicina, mentre Asma, 16 anni, anche lei pakistana e in Italia dal 2009 vorrebbe fare l'hostess. «Ma di terra», sottolinea. «Ho un po' paura di volare». Jasprite, indiana di 8 anni, ancora non sa cosa farà, mentre Palandeep, 14 anni, indiana sikh, studentessa, rivela di avere un debole per il calcio. «Mi piace tantissimo giocare», spiega. «Stare in campo è fantastico. Spero che il mio futuro marito non mi proibisca di farlo, mi dispiacerebbe smettere». Sceglierne uno amante del calcio come lei non le è concesso. «Il marito lo scelgono i genitori», spiega. «Siamo sikh e dovrà essere un sikh». Preoccupata? «No. Per fortuna i miei genitori conoscono i miei gusti», risponde sorridendo. Nel frattempo al Binario Zero alcuni ragazzi fanno i compiti e si preparano per gli esami di riparazione, assistiti dai volontari, altri si divertono a fare braccialetti o tatuaggi con l'hennè. Khadija si propone di farcene uno mentre intervistiamo le volontarie e nel giro di pochi minuti ci ritroviamo braccio e mano «ricamati» con fiori e ghirigori disegnati alla perfezione a mano libera. «Mi ha insegnato mia mamma», spiega soddisfatta. «In Pakistan quando le donne si sposano vengono tatuate su mani, braccia, piedi e gambe», ci spiega una sua amica. «La prossima volta ti porto le foto di mia zia, così vedi cosa fanno. Agli uomini, invece, scrivono solo il nome della sposa sul braccio. Quello però», aggiunge delusa, «viene via subito». Se i bambini stupiscono sempre, a maggior ragione lo fanno questi, che parlano di situazione lette sui giornali o viste in film e documentari con una naturalezza sorprendente. Tra una confessione e l'altra, intanto, al Binario Zero alcuni benefattori portano nell'ordine: un seggiolone per bambini, venti bottiglie di salsa di pomodoro e due cassette di insalata. Poi arrivano due enormi sacchetti di pane. «Chi vuole aiutare i ragazzi e le loro famiglie sa che non accettiamo soldi, ma solo oggetti, alimenti, indumenti e tutto ciò che serve a una famiglia», afferma Anna Maria Caliarì. «Un quadernone e una penna qui sono più graditi del gelato». La guardiamo increduli. Allora lei chiede ad alta voce: «Ragazzi, preferite un vassoio di pastine o quadernoni e penne per la scuola?». «Quaderni e penne», urlano in coro. «Non hanno i soldi per comprarli e tra poco inizia la scuola», spiega lei. Ora non ci sono più dubbi. Questo è davvero un mondo fuori dal mondo.

La mania dei droni invade i cieli trentini Le immagini finiscono sul cellulare in tempo reale Per i modelli più semplici tra i 30 e i 500 euro

L'Adige

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 07/09/2014 - pag: 12,13,15,16,17,19,20,22,23,24,25,27,28,29,30

La mania dei droni

invade i cieli trentini

Le immagini finiscono sul cellulare in tempo reale

Per i modelli più semplici tra i 30 e i 500 euro

Sono centinaia gli apparecchi in volo

che filmano e fotografano il territorio

lorenzo basso

Arrivata direttamente dagli Stati Uniti, dove l'attività è diventata per alcuni una vera e propria occupazione, nonché una considerevole e innovativa fonte di reddito, la passione per i droni, ossia i piccoli aeromodelli dalle sembianze futuristiche, dilaga anche in Trentino, dove si contano già centinaia di amatori dotati di uno o più dispositivi dal comando remoto. Negli ultimi mesi, in effetti, i parchi pubblici ed i giardini urbani più ampi, o ancora le rive di laghi e dei torrenti delle località più turistiche, sono stati presi d'assalto dai nuovi hobbisti che, telecomando alla mano e naso puntato al cielo, hanno stupito vacanzieri e residenti con dispositivi d'avanguardia, spesso a decollo verticale, composti da sottili ed eleganti scafi, ampie eliche e forniti di sofisticate telecamere di bordo. La moda dei droni, iniziata qualche anno fa con la realizzazione dei primi modelli a basso costo, si è poi sviluppata parallelamente alla diffusione di «smartphone» e «tablet», che spesso fungono da telecomandi.

«I droni moderni - ci ha spiegato Stefano Patelli, proprietario di uno dei pochi punti vendita dei dispositivi tecnologici in centro città (Patware di via Galilei) - nascono quasi in contemporanea con gli smartphone, e sono pensati in modo tale da poter trasmettere le immagini registrate dalla fotocamera sul display del proprio telefono in tempo reale. Si tratta di giochi per adulti o per ragazzi di una certa età e, almeno i modelli di fascia bassa (comunque abbastanza costosi), difficilmente possono essere impiegati per un uso professionale. Il divertimento, poi, sta nella bravura nel far volare il drone scattando fotografie o girando filmati di qualità».

Acquistabili con una spesa che va dai trenta ai cinquecento euro per i modelli amatoriali, ma può raggiungere anche i 30mila euro per apparecchi di ampia metratura e di grande autonomia, questi aeromodelli sono talmente affermati sul mercato che ne esistono di tutte le fogge e dimensioni, con eliche orizzontali o ali fisse come gli aerei, in grado di fotografare o di trasportare oggetti, pronti all'uso o da montare. Le maggiori aziende produttrici, oltre a quella specializzata da tempo nell'aeromodellismo (che però rimane un settore a sé, composto da appassionati di volo più che da amanti delle nuove tecnologie), sono le stesse note al grande pubblico per gli accessori degli «smartphone». Una di queste, specializzata in dispositivi «vivavoce» per auto, vanta più di 500mila «quadricotteri» - una sorta di «ufo» a quattro rotori - venduti.

«I modelli più complessi - ha aggiunto Patelli - dispongono di un dispositivo di volo automatico in grado di stabilizzare il drone, in modo tale da non richiedere aggiustamenti continui da parte del pilota, che sceglie solamente direzione, altitudine e velocità. In effetti, tutti possono guidare i droni senza avere particolari conoscenze in campo aeronautico».

La bassa autonomia dei modelli non professionali, che rimangono in volo per un tempo mediamente non superiore ai venti minuti, li rende adatti unicamente ad un uso dilettantesco, mentre i droni con capacità di volo elevata - impiegati anche in caso di calamità naturale da forze di sicurezza e protezione civile - richiedono assicurazione specifica e patentino di volo.

«Nonostante tutte le polemiche suscitate - ha concluso Patelli, riferendosi al dibattito sollevato da alcuni esponenti politici locali sulla possibile invasione della privacy - penso sia difficile utilizzare un drone per scenari di spionaggio alla 007: i modelli oggi in commercio hanno poca autonomia e, in volo, non sono certo silenziosi. Insomma, se anche il vicino di casa fosse intenzionato a spiarmi, me ne accorgerei immediatamente».

In ogni caso, per legge, i droni con peso inferiore ai 25 chilogrammi non possono sorvolare aree congestionate o ritenute

***La mania dei droni invade i cieli trentini Le immagini finiscono sul cellulare
in tempo reale Per i modelli più semplici tra i 30 e i 500 euro***

di rilievo per la sicurezza dello Stato, assembramenti di persone, impianti industriali, autostrade e ferrovie.

Piove, morte e distruzione**L'Adige**

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 07/09/2014 - pag: 3,5,6

Gargano Il dissesto idrogeologico dopo 5 giorni d'acqua

Piove, morte e distruzione

BARI - Salatissimo il conto che il Gargano deve pagare per il dissesto idrogeologico e per l'incapacit  dell'uomo di prevenirlo. L'immagine   la splendida spiaggia di Peschici, inondata da una melma fangosa che ne ha mangiato pi  della met  (nella foto) . Ma   tutto lo Sperone d'Italia a piangere per i danni causati da 5 giorni di nubifragi (caduti 500mm di pioggia, quanto la media annuale).

Ovunque canali e torrenti esondati, frane, smottamenti, persone isolate in case di paese o in campagna e messe in salvo con difficult  anche con l'impiego di battelli. Campeggi allagati (un migliaio i turisti soccorsi e decine di camper e roulotte finiti in mare), strade interrotte, binari allagati, migliaia di persone senza energia elettrica e gas. Acqua, tantissima acqua che unita al terreno di colline e montagne   scesa a valle trasformandosi in un fango che ha distrutto ogni cosa al suo passaggio. Dalle 15 il traffico ferroviario sulla Lecce-Bologna, nel tratto Foggia-Termoli, registra ritardi medi di novanta minuti. «Bombe d'acqua» segnalate sull'autostrada A14 al confine con il Molise.

Se in termini economici il bilancio dei danni si attester  su diversi milioni di euro, in termini di vite umane si contano un morto e un disperso. Quest'ultimo   un settantenne, Vincenzo Blenxs, che testimoni oculari hanno visto stamattina cadere in mare, con la propria auto, a Peschici e scomparso in acqua nonostante fosse riuscito ad uscire dal veicolo. Nel pomeriggio inoltre   stato ritrovato, nei pressi del lago di Varano, il corpo dell'allevatore Antonio Facenna, il 24enne del quale non si avevano notizie dalla sera di mercoled  scorso. Era sotto la sua Renault Clio sommersa da acqua e fango in un canalone di scolo in localit  «Coppa Rossa».

Da San Giovanni Rotondo a San Marco in Lamis, da Peschici a Vieste, da Rodi Garganico a Carpino - solo per citare alcuni paesi -   stato un continuo bollettino di richieste di soccorso che la macchina della Protezione civile ha cercato di esaudire.

Sin quando nel pomeriggio, di ieri nella prefettura di Foggia, l'assessore regionale competente, Guglielmo Minervini, ha dichiarato che «la situazione in questo momento   sotto controllo. Per fortuna la perturbazione sta lasciando il Gargano e quindi stiamo lentamente rientrando in una condizione di agibilit ».

RIVA**L'Adige***"RIVA"*Data: **08/09/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 08/09/2014 - pag: 18,19

RIVA - Si sono conclusi ieri gli avvenimenti per i festeggiamenti del 150° di fondazione del corpo dei vigili del fuoco di Riva

RIVA - Si sono conclusi ieri gli avvenimenti per i festeggiamenti del 150° di fondazione del corpo dei vigili del fuoco di Riva.

Sabato sera è stato il momento dei discorsi ufficiali. Nella caserma di viale Rovereto erano presenti il comandante Graziano Boroni, l'ispettore distrettuale Niko Posenato, il presidente della federazione provinciale Alberto Flaim, il dirigente del servizio protezione civile Roberto Bertoldi, il sindaco Adalberto Mosaner, l'assessore comunale Renza Bollettin, il presidente del consiglio comunale Accorsi. Inoltre erano presenti l'assessore provinciale Tiziano Mellarini, il consigliere provinciale Luca Giuliani, il senatore Vittorio Fravezzi, il deputato Mauro Ottobre. C'erano anche tutti i comandanti dei 12 corpi del distretto Alto Garda e Ledro oltre a tutti i vigili che in questi anni hanno formato il corpo dei pompieri rivani.

Oltre a tutti questi era presente anche una delegazione del corpo gemellato di Bensheim (Germania), il loro comandante Hans Forg.

Se ogni giorno i cittadini di Riva si rivolgono ai vigili del fuoco per risolvere le loro emergenze significa che riconoscono in queste figure una professionalità che altrove sarebbe difficile reperire. Parlano da soli i circa mille interventi all'anno che il corpo di Riva si trova ad effettuare

È stato osservato un minuto di silenzio per tutti i lutti che negli anni hanno toccato il mondo del volontariato pompieristico. Poi sono state consegnate anche le benemerite per l'anzianità di servizio, i premiati sono il comandante Graziano Boroni per i 30 anni di servizio, l'ex comandante Alex Gallon per i 15 anni di servizio, il vigile Claudio Montagni per i 30 anni di servizio, il vigile Claudio Canu per i 15 anni di servizio.

Ieri, dopo la sfilata per le vie del centro composta da automezzi d'epoca e da tutti i vigili del fuoco, si sono tenute le manovre dimostrative in piazza III Novembre. Un folto pubblico ha potuto assistere ad una manovra degli "allievi", ad una coreografica "scala italiana" e alla simulazione di un incendio di un'autovettura.

Dispersa nei boschi mentre cerca funghi Trovata a tarda sera**L'Adige**

""

Data: **08/09/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 08/09/2014 - pag: 16,17

passo coe

Dispersa nei boschi

mentre cerca funghi

Trovata a tarda sera

FOLGARIA - Tutto è bene quel che finisce bene anche se con un bello spavento da digerire. L'escursione in cerca di funghi in compagnia del marito, ieri pomeriggio nei boschi di Passo Coe, ha rischiato di trasformarsi in tragedia per una donna di mezza età di Ala. Che al calar delle tenebre, dopo essersi divisa dal consorte per battere zone diverse, si è persa tra gli alberi dell'altipiano. In quell'area, tra l'altro, non c'è campo e il cellulare, non a caso, è rimasto muto a lungo. Quando il marito ha perso i contatti con la moglie è così tornato al parcheggio ed ha chiesto aiuto al personale dell'Osteria Coe.

A quell'ora, erano le sette e mezza della sera, il buio era già padrone della situazione e, come se non bastasse, sul bosco è pure scesa una fitta nebbia. Troppo per non preoccuparsi della sorte della sposa.

L'Sos è stato diramato al centro provinciale della Protezione civile e dalla caserma dei pompieri di Trento è rimbalzato al soccorso alpino e ai vigili del fuoco volontari di Folgaria. Alle Coe è pure arrivata una squadra da ricerca con i cani per evitare di far passare una notte all'addiaccio alla malcapitata ricercatrice di funghi. A dare man forte, poi, sono saliti al Passo anche i volontari di Terragnolo e sono stati preallertati anche quelli di Besenello.

La zona è stata battuta palmo a palmo e poco prima delle 22.30 la signora, infreddolita e spaventata, è stata trovata dal comandante dei vigili del fuoco volontari di Terragnolo Mazo Lanaro. Al di là della preoccupazione e del freddo, la donna stava bene tant'è che si è incamminata assieme ai soccorritori lungo il sentiero che l'ha riportata al parcheggio di Passo Coe dove ha potuto riabbracciare il marito, riscaldarsi all'Osteria e quindi, nella tardissima serata, riprendere la strada per il ritorno a casa ad Ala.

Trento school of management

Dalla Provincia 740 mila euro

L'Adige.it

"Trento school of management"

Data: 07/09/2014

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Trento school of management Dalla Provincia 740 mila euro > Trento school of management Dalla Provincia 740 mila euro

Trento school of management

Dalla Provincia 740 mila euro

Denaro per la Tsm, Trento school of management. La giunta provinciale ha stanziato 530 mila euro alla società consortile a responsabilità limitata per la formazione permanente del personale, per l'attuazione del programma 2014, quale corrispettivo per la gestione della scuola di governo del territorio e del paesaggio. La Tsm - diretta da Mauro Marcantoni - è stata costituita dalla Provincia, con la Camera di Commercio e l'Università di Trento per «contribuire allo sviluppo sociale ed economico mediante l'educazione alla progettualità e all'arricchimento delle competenze, realizzando un ambiente di crescita, incontro e formazione». Nella delibera di giunta approvata giovedì è stato anche determinato un contributo di 140 mila euro per la terza edizione del Master World natural heritage management. Ci sono poi i soldi stanziati per le attività di formazione non svolte nel 2013 e rimandate al 2014. Si tratta di 51.645 euro.

Un altro impegno di spesa per la Trento school of management è di 25 mila euro, per un'altra voce: supporto alla direzione generale, Ict e semplificazione amministrativa. Altri 19.100 euro sono stati messi a disposizione dalla giunta provinciale per lo svolgimento di attività connesse al servizio di protezione civile. Si tratta di liquidità per le attività di organizzazione dell'evento relativo allo studio pilota «Water resources and hydroelectric use», «Droughts, water and coasts» e Orientgate». La somma dei finanziamenti previsti con le recenti delibere provinciali è pari a 740.745 euro. La Tsm si propone come «strumento di sistema che concorre all'evoluzione del territorio attraverso l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze della pubblica amministrazione; punto di riferimento nella formazione e nella ricerca in ambiti rilevanti per lo sviluppo dell'economia trentina; luogo per favorire lo scambio, l'innovazione ed il rinnovamento culturale dell'amministrazione pubblica, delle imprese, e della società in genere».

Ora la Pubblica Assistenza rischia la chiusura: licenzierà?**La Nazione (ed. La Spezia)**

"Ora la Pubblica Assistenza rischia la chiusura: licenzierà?"

Data: **07/09/2014**

Indietro

LERICI / PORTO VENERE / GOLFO pag. 12

Ora la Pubblica Assistenza rischia la chiusura: licenzierà? La Croce Rosso-Bianca è a un bivio. Presto la decisione LERICI I CONTRIBUTI DELL'ASL BASTANO A COPRIRE IL 42% DEI COSTI

SEMPRE IN AZIONE Una esercitazione della Pa di Lerici: presto i suoi servizi potrebbero non essere più garantiti EMERGENZA volontari, la Pa di Lerici è a un bivio: o licenziare parte del personale per eliminare il passivo per i pochi contributi Asl. Oppure continuare nei carichi di servizio sperando nelle donazioni. A prendere la scottante decisione sarà il nuovo direttivo che sta per essere eletto. E lo farà nel corso dell'assemblea dei soci, aperta alla cittadinanza. Saranno pertanto i cittadini a decidere il futuro della gloriosa associazione "Croce Rosso-Bianca" di via Matteotti. La commissione elettorale ha completato le ricerche delle candidature valide per il prossimo quadriennio del consiglio di amministrazione. Il 21 settembre si terranno, in sede, le elezioni. I candidati: Cesare Battistelli, Luca Maggetti, Alberto Benelli, Antonino Nucera, Paolo Bussini, Fabrizio Papotti, Luca D'Amico, Paolo Pazzini, Pantaleo De Ceglia, Euro Puntelli, Andrea Gattoronchieri, Mirco Righetti, Emanuele Giardina, Andrea Spinello, Mauro Girola, Giorgio Vilardo, Nicola Iacopelli, Silvio Vallero. Sindaci revisori: Massimo Bini, Maurizio Maggiari, Emmone Crocini, Nerio Nucci, Alberto Dondero e Davide Stretti. « Il nuovo consiglio spiega il copresidente Enrico Calzolari dovrà assumere decisioni importanti: siamo a un bivio. Una strada è quella di chi licenziare parte del personale per non dover affrontare il passivo derivante dal fatto che i contributi dell'Asl coprono soltanto il 42% dei costi totali, lasciando dunque che altre associazioni vengano a coprire nel territorio i servizi che la "Croce Rosso-Bianca" non riuscirà più a svolgere, specie il servizio notturno. L'altra è affrontare comunque il carico dei servizi, sperando come finora è avvenuto che le donazioni e i contributi annuali salvino le finanze dell'ente e che aumenti il numero dei volontari. Un altro problema da affrontare la Protezione Civile e l'Antincendio Boschivo: i mezzi sono fermi e non si sa se il nuovo consiglio, per ridurre i costi, dovrà alienarli. Su ciò la popolazione dovrà essere informata». Euro Sassarini

Image: 20140907/foto/7335.jpg

oasi delle dune, visite guidate e volontari

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

UN SUCCESSO PER IL WWF

Oasi delle dune, visite guidate e volontari

LIDO Sono numeri in continua crescita quelli offerti dal bilancio delle attività dell'Oasi delle Dune degli Alberoni. L'area Sic è sempre più frequentata, grazie soprattutto alle tantissime visite guidate e agli appuntamenti promossi dai volontari del locale gruppo Wwf che la gestiscono, e che hanno permesso a tanti veneziani e non solo di riscoprire questo luogo. Da inizio anno, sul fronte dell'educazione ambientale e degli eventi di promozione e tutela, sono state finora garantite visite e lezioni didattiche sulla natura a 25 scuole in collaborazione con il Comune di Venezia, con più di 500 alunni coinvolti. Dieci, invece, i gruppi organizzati e associazioni per le quali sono stati programmati una trentina di incontri nell'oasi su svariate tematiche legate alla natura del luogo. Non sono mancati eventi come la Festa nazionale delle Oasi Wwf, la Sagra di Maggio e la Festa del Peccio in corso in questi giorni. Solo lo scorso anno, questi ultimi due eventi riunirono oltre 5mila persone. Di non meno importanza è il coinvolgimento di almeno 25 volontari nelle attività informative e divulgative, di controllo del territorio, e monitoraggio delle specie più importanti dell'oasi come il Fratino e il raro Succiacapre, oltre a rapaci notturni, anfibi e rettili e degli habitat vegetali di quest'area unica nel contesto dei litorali veneziani. L'apertura dell'Infopoint ha assicurato agli amanti della natura un punto di riferimento agli Alberoni, tra cui decine di turisti stranieri. Sul tema delle tartarughe marine, l'Oasi delle Dune è diventata un esempio nazionale nella tutela di questa specie, con una attiva collaborazione avviata con Capitaneria di Porto, Corpo Forestale, forze di polizia e Protezione civile per monitoraggio e salvataggio delle tartarughe marine non solo sul litorale veneziano, ma anche sul resto delle coste della Regione dalle foci del Tagliamento fino al Delta del Po. Attivo 24 ore su 24 il numero 348.2686472 per le segnalazioni, e sul sito www.dunealberoni.it è possibile scaricare la scheda da compilare e restituire in caso di avvistamento di tartarughe marine in qualsiasi condizione. Simone Bianchi

recuperato un cadavere nel ticino

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

- *Provincia*

Recuperato un cadavere nel Ticino

Potrebbe essere Luigi Mancin, 76 anni, uscito per fare un giro in barca e scomparso il 30 luglio. Disposto l'esame del Dna

VICINO AL NUOVO PONTE

di Anna Mangiarotti wVIGEVANO Il corpo è in avanzato stato di decomposizione, solo l'esame del Dna potrà dare certezze. Ma il cadavere ritrovato ieri in Ticino potrebbe essere di Luigi Mancin, 76 anni, il pensionato che non dava più sue notizie dal 30 luglio, quando è uscito di casa per raggiungere le rive del fiume in località Ramo delle Streghe, in zona Buccella. Come quasi ogni giorno, doveva uscire sul fiume con il barcè - una lancia lunga e stretta, l'imbarcazione tipica dei "tisinàtt" - e il suo cane Kira, un Border Collie. Kira è stata ritrovata, viva, nel parcheggio del dancing Sayonara, a valle del ponte. Le ricerche ufficiali sono state sospese dopo tre giorni dalla scomparsa, anche per le condizioni del fiume: acqua alta e molto fango. A continuare le ricerche però erano rimasti i volontari del parco e il fratello dell'uomo. Il corpo è stato notato ieri, incagliato vicino a un pilone nel cantiere per il raddoppio del ponte sul Ticino. È stato recuperato dai vigili del fuoco e trasferito all'obitorio dell'ospedale di Vigevano. Sul posto anche i carabinieri coordinati dal tenente Michele Minetti. La procura di Pavia ha disposto l'autopsia che dovrebbe essere eseguita domani: le condizioni del cadavere infatti non consentono un riconoscimento, anche se gli abiti corrispondono a quelli che il pensionato indossava il giorno della scomparsa. Luigi Mancin era in pensione, dopo aver lavorato come calzolaio, ed era stato guardiaparco sul Ticino per 25 anni. Il giorno della scomparsa, i famigliari si erano allarmati non vedendolo tornare per pranzo, e il cellulare risultava spento. Luigi Mancin lascia la moglie e due figlie. Se verrà confermata l'identità, si potrà ipotizzare che per perdere il controllo del barcè, abbia avuto un malore. «Il cane non è rimasto accanto a Luigi perché lo ha trascinato via la corrente», aveva immaginato la moglie. Non si ha più alcuna notizia invece di Giordano Dall'Aglio, 79 anni, il pensionato affetto da morbo di Alzheimer che nel giugno di un anno fa si è allontanato dalla sua abitazione di via Piemonte 15, al quartiere Brughiera. Per diversi giorni, i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile avevano perlustrato i boschi e le prossimità del Ticino, non lontani dalla zona dove viveva il pensionato scomparso. C'erano state anche segnalazioni, arrivate alle forze dell'ordine, di chi pensava di aver visto in città il pensionato, rimaste però senza riscontro. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Viaggio nel mondo agricolo Quando l'Expo si fa "Rural"

Oggi e domani nell'area feste del campo sportivo di Maslianico La due giorni organizzata dall'associazione Agricoltori del Bisbino

L'associazione Agricoltori del Bisbino con il patrocinio dei comuni di Maslianico, Cernobbio e Moltrasio, propone una rassegna originale «Rural Expo», una panoramica sul mondo rurale, prodotti tipici, antichi attrezzi contadini, giochi del passato, libri, buona cucina, animazioni per grandi e piccoli. Qualche anno fa Rovenna aveva perso la tradizionale mostra di bestiame e merci, ma in compenso Maslianico, ha recuperato, ampliandola sensibilmente, la rassegna di un mondo rurale che si sta rivitalizzando grazie all'associazione Agricoltori del Bisbino che quest'anno ha ampliato le attività e le coltivazioni con cospicui raccolti di aglio, cipolle, granoturco, patate con prime semine della varietà quarantina e tentativi di recupero di una specie autoctona, la «Biancona comasca».

Due giorni a ingresso libero Oggi e domani, a ingresso libero, "Rural Expo" si svolgerà nella capiente area feste vicina al campo sportivo a servizio della quale ci sono estesi parcheggi gratuiti. I servizi di bar e cucina con allettanti proposte gastronomiche saranno curati da volontari che si avvarranno delle cucine e delle strutture di nuova installazione dell'associazione maslianichese Lambienteinvita. Ci saranno delle peculiarità da ammirare come l'intreccio di gerle con Mario Della Torre di Rovenna e la filatura della lana con fuso e filarello affidata a Anna Orlandi di Brienno. Un'attrattiva particolare sia sabato pomeriggio che domenica è rappresentata dai laboratori didattici sul mondo agricolo rivolti ai bambini con libera partecipazione. L'iniziativa è curata dall'agronomo Luigi Biffi, presidente dell'asilo di Piazza Santo Stefano. Si comincia stamattina alle 10 con l'apertura del mercatino dei prodotti agricoli nell'ambito del quale ci sarà la presentazione dei raccolti effettuati dall'associazione Agricoltori del Bisbino. Poi alle 14 si passa alla mostra degli antichi attrezzi agricoli accanto alla rassegna fotografica degli interventi effettuati sul Bisbino dai gruppi Alpini di Maslianico, Moltrasio e Rovenna. Alle 14.30 l'apertura dei laboratori didattici sul mondo agricolo rivolti ai bambini e inizio delle dimostrazioni per la fabbricazione di gerle e cavagnöo oltre alle prove di filatura della lana. A seguire, alle 17.30, lo spettacolo di magia per bambini a cura di Riccardo Reali. Dalle 19 cucina in funzione con musiche e danze del gruppo I Linus.

Anche la ludoteca dei nonni Domenica l'apertura delle mostre alle 9, compresa una sezione dedicata al bestiame insieme alla ludoteca dei nonni. Alle 10 il battesimo della sella per i bambini e alle 11.30 via alle proposte gastronomiche Nel pomeriggio ulteriori dimostrazioni d'intreccio delle gerle, parata di animali, nuove prove nei laboratori didattici e in chiusura dimostrazioni dell'unità cinofila di Protezione civile I Lupi di Maslianico. La chiusura alle 19. •

Poco lontano le strane incursioni a "Cacciatori" e protezione civile

Nella notte tra venerdì e ieri qualcuno ha sfondato con un piede di porco la porta laterale della sede dell'associazione sportiva Cacciatori delle Alpi ed è entrato arrecando danni. Stessa sorte per la sede della Protezione Civile, attigua a quella della Cda. Il tutto nell'area sportiva di via Lancini a due passi dalle scuole e poco lontano dall'area della ditta Canepa. «Purtroppo non è la prima volta che entrano - commenta Oscar Gridavilla, presidente della Cda - questa è la quarta, credo che non sia una persona sola ad agire, ma più persone. Non c'è nulla da portare via dalla sede, nulla che abbia valore, chi ha forzato la porta ha poi sfondato tutte quelle interne che non erano aperte. È stata messa a soqquadro l'intera sede, abbiamo trovato molti documenti sparsi in giro, hanno messo le mani un po' ovunque, riversando a terra maglie e pantaloncini. Poi hanno buttato un pallone nel campo da gioco, è stata bevuta un'aranciata, ma non è stato toccato quello che c'era nel magazzino». Nel magazzino non c'era nulla di valore, se non le molte merendine che sarebbero servite questo fine settimana per l'open day della storica associazione sportiva, open day che si svolgerà anche oggi. Non è ben chiaro se si tratti solo di una bravata o di qualcosa di ben più grave perché anche nella sede della Protezione Civile ci sono stati danni e sono stati rovesciati i cassetti, come spiega Antonio Mai, coordinatore del gruppo della Protezione Civile di San Fermo. «Hanno rubato un paio di lampade e forzato gli armadi, distrutto i cassetti e la scrivania». Anche la sede della Protezione Civile non è la prima volta che riceve visite non concordate, né gradite. A ottobre il bottino dei ladri furono 5 motoseghe ed un generatore di corrente che pesava oltre un quintale. Insieme a tre taniche di benzina più dello scatolame e cibo che il gruppo teneva in magazzino per essere distribuito come viveri in condizioni di emergenza. «Hanno forzato una finestra - continua Mai - e poi danneggiato tutti i vetri della palazzina prendendoli a martellate». Sull'area del campo sportivo e della palazzina sede delle due associazioni l'amministrazione comunale sta implementando il sistema di videosorveglianza, in questi giorni si stavano valutando dei preventivi per installare anche un sistema di allarme che a breve sarà dunque attivo. • Paola Mascolo

Protezione civile in soccorso

Contro i disagi

Per aiutare gli automobilisti in difficoltà a districarsi tra strade chiuse per lavori in corso e sensi unici, è intervenuta anche la protezione civile. « Abbiamo chiesto la collaborazione per orientare i guidatori nel seguire i percorsi giusti - spiega il sindaco Gabriele Cattaneo - e, per quanto possibile, anche le code e il traffico. I lavori in corso hanno riguardato le condutture dell'Enel e del gas, adesso si sta lavorando alle tubazioni dell'acquedotto e delle fognature, che si trovano ad una profondità maggiore e che erano da sostituire in tempi brevi, perché ormai malmesse ». Dai tre a cinque volontari si alternano quindi agli incroci più trafficati, ad esempio tra la vie Ballabio e Dante o nelle vicinanze della via Petrarca, anche per invitare i camionisti a stare alla larga dalla zona dei cantieri, al fine di non correre il rischio di rimanere incastrati. « Non ci occupiamo però di regolare il traffico - tiene a precisare il coordinatore Alessandro Moscatelli - ma soltanto di fornire indicazioni utili ai guidatori ». • G.Sai.

Cabiate va di corsa

Cabiate va di corsa, questa mattina. Sulle strade e sui boschi dei paesi (e dei dintorni) si snoda infatti la Camminata della speranza organizzata dal gruppo podistico dell'Avis. Tre itinerari da 8, 14 e 21 chilometri che toccano diversi gioielli naturalistico-paesaggistici della zona: dal laghetto della Mordina al lago Azzurro. Partenza libera dalle 7.30 alle 8.30 dal parco della Pace, a Cabiate, dove è fissato anche l'arrivo. Sono attesi circa 1500 podisti. Sul percorso vigilano polizia locale, protezione civile e Moto Club Cabiate. •

Ladri e spari, mistero in un'azienda

San Fermo: malviventi messi in fuga da una guardia. Si sospetta un colpo per spionaggio

Ha sentito l'allarme suonare e, attraverso le immagini del sistema di videosorveglianza interno, ha notato quattro persone aggirarsi all'interno della ditta. Quindi è uscito dal posto di guardia, ha sfoderato la pistola e ha esploso otto colpi d'arma da fuoco in aria, per mettere in fuga i ladri. Misterioso raid notturno, con tanto di colpi di pistola, alla tessitura Canepa. All'apparenza un maldestro tentativo di furto, in realtà - almeno stando ai sospetti dei titolari dell'azienda tessile - un possibile episodio di spionaggio industriale. Gli elementi ci sono tutti. L'incursione notturna di quattro personaggi fuggiti nei boschi attorno alla ditta, che si sono diretti non già verso il magazzino con il campionario pronto per Milano Unica bensì verso l'ufficio che custodisce i brevetti di Canepa. In una nota, inviata ieri, l'ufficio stampa della Canepa spa ricostruisce l'episodio parlando di uno «strano tentativo di furto». Poco lontano dalla ditta, due misteriose incursioni nella sede dell'associazione sportiva Cacciatori delle Alpi e in quella della Protezione civile.

Un campo per i ragazzi E la Protezione civile per ora è una vacanza

Una settimana di scuola per una trentina di giovani La speranza è che queste esperienze di vita diventino consuetudine e crescano nuovi volontari

Si è concluso ieri il campo scuola della protezione civile che ha ospitato 30 ragazzi e ragazze tra i 12 e 14 anni, residenti a Brivio, Airuno e Valgrehentino. Era iniziato sabato 30 agosto ed è stato organizzato dall'Associazione nazionale carabinieri con la Provincia ed i Comuni.

Teoria e pratica I ragazzi, ospitati nel campo che hanno contribuito direttamente ad allestire con quattro tende adibite anche per il loro pernottamento, per una settimana sono stati impegnati in prove pratiche, visite e lezioni teoriche, quale primo approccio al sistema della Protezione civile, che vede una molteplicità di forze, componenti e competenze. Dal punto di vista istituzionale due funzionari della Provincia, che coordina le iniziative di protezione civile sul territorio, hanno tenuto una serie di incontri, in primo luogo il responsabile del servizio di Protezione civile Fabio Valsecchi e dal tecnico Elena Conti, che hanno illustrato l'attività di pianificazione e programmazione del territorio condotta dall'istituzione per la sicurezza dei cittadini. Come si ricorderà, l'Associazione nazionale carabinieri sta facendo di Airuno la propria base operativa nel territorio, nell'ex area Petrodragon: non è un caso che il campo scuola sia stato organizzato proprio in paese. Nei mesi scorsi la stessa iniziativa era stata fatta a Montevocchia, nel parco del Curone: «Oltre al campo scuola ad Airuno - spiega infatti Franco De Poi, assessore provinciale alla protezione civile - quest'estate sono stati realizzati altri due campi: uno a Bellano, l'altro a Montevocchia. Si tratta di iniziative importanti per avvicinare i giovani al mondo della Protezione civile, con l'auspicio che un domani possano collaborare nell'ambito del volontariato, avendo a cuore il bene comune. Il mio augurio è che queste esperienze, anche di vita per i nostri ragazzi, possano diventare consuetudine e non rimangano iniziative isolate. Rivolgo in particolare il mio ringraziamento a quanti hanno operato per la buona riuscita del campo scuola ad Airuno».

«Slancio ed energia» Per il presidente del nucleo di protezione civile dell'Anc, Giuseppe Disetti è stato un successo: «Riteniamo importante che le nuove generazioni possano crescere in un ambiente sicuro. Poter lavorare con i ragazzi ci dona nuovo slancio ed energia, cosicché possiamo aiutarli a far crescere il loro senso civico promuovendo la cultura dell'autoprotezione e della tutela del territorio. Possono, infatti, vedere in prima persona come le istituzioni e le forze del territorio collaborano nelle attività di protezione civile». • L. Per.

I dimenticati di Olbicella si riuniscono in comitato

La Stampa

La Stampa (ed. Alessandria)

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Alessandria)

sezione: Alessandria data: 06/09/2014 - pag: 51

molare. scrivono a prefetto e provincia

I dimenticati di Olbicella si riuniscono in comitato

Con l'autunno alle porte e le ultime segnalazioni cadute (quasi) nel vuoto, gli abitanti della frazione Olbicella di Molare tornano a protestare per le condizioni disastrose dell'unica strada - la provinciale 207 - che unisce la borgata e quella vicina di San Luca al capoluogo, diversi chilometri più a valle attraverso l'Appennino.

Con una novità: d'ora in avanti si muoveranno come «Comitato per la sistemazione della provinciale 207», in fase di costituzione.

Pochi giorni fa, il «costituendo comitato», come si definisce, ha spedito all'assessore provinciale alla Viabilità, Cesare Miraglia, e per conoscenza al prefetto Romilda Tafuri, alla Protezione civile e al sindaco di Molare, Nives Albertelli, una fitta lettera per segnalare ancora una volta la grave situazione di disagio. Missiva «rinforzata» dalle 581 firme raccolte negli ultimi mesi tra residenti, villeggianti e frequentatori delle due frazioni, Olbicella e San Luca, a dimostrare che non si tratta dei mugugni di pochi ma di una reale esigenza del territorio. «Non solo le numerose frane non vengono poste in sicurezza - scrivono gli abitanti - con appositi muraglioni di contenimento, ma la strada presenta restringimenti, avvallamenti, in alcuni casi vere e proprie voragini, detriti».

Insomma, pericoli concreti. «Paghiamo le tasse come tutti e vorremmo godere degli stessi diritti. Questo è l'unico collegamento con il Comune, che dovrebbe consentire agli abitanti delle frazioni l'esercizio dei propri diritti e doveri». E ancora: «Chiediamo alla Provincia di adempiere ai suoi compiti istituzionali, tra cui rientra la manutenzione delle strade provinciali, avvertendo che in caso contrario ricorreremo ad ogni iniziativa, nei limiti della legalità, per ottenere il riconoscimento del nostro diritto».

L'ira del Sav contro i francesi "Elisoccorsi non autorizzati"

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 07/09/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 07/09/2014 - pag: 43

L'ira del Sav contro i francesi "Elisoccorsi non autorizzati"

Durante l'Utmb un elicottero privato ha sconfinato, dopo il Tor vertice sulla vicenda

L'Ultra Trail du Mont Blanc si è chiuso una settimana fa ma le polemiche, sette giorni dopo, non mancano. Il lato agonistico questa volta non c'entra. La polemica vola, e nasce da un elicottero che a Courmayeur non è passato inosservato. Diverso, molto diverso da quello del Soccorso alpino valdostano. Grigio metallizzato, con il muso di un arancione acceso e con disegni stilizzati sui lati.

A Courmayeur la scorsa settimana l'hanno visto due volte, la prima venerdì e la seconda sabato. Si tratta di un elicottero privato francese a disposizione degli organizzatori dell'Utmb. In Francia ha il permesso di effettuare evacuazioni e collabora anche con i soccorritori locali. In Valle d'Aosta non può. Nonostante questo, venerdì pomeriggio il mezzo è atterrato al Rifugio Bonatti, nella Val Ferret. Un concorrente di una delle gare dell'Utmb, la Ccc, si era sentito male: «Probabile principio di infarto» secondo le infermiere che erano al rifugio e che hanno avvisato l'organizzazione. Tutti si aspettavano che di lì a poco sarebbe arrivato l'elicottero del Soccorso alpino valdostano, ma è arrivato l'elicottero grigio e arancione. Hanno caricato l'uomo, non con la barella ma facendolo sedere su uno dei sedili del mezzo e poi l'elicottero privato si è alzato in volo, diretto verso Chamonix. Copione pressoché identico il giorno successivo quando l'intervento è stato ancora più sfacciato, perché l'elicottero o è atterrato all'hangar di Courmayeur, proprio vicino agli impianti di risalita per la Val Veny, a due passi dalla Statale 26.

Il Soccorso alpino valdostano è a conoscenza di tutto, e i responsabili sono su tutte le furie. Al momento però nessuno commenta, quello che è certo è che è già stata fissata una riunione con i francesi. Si terrà appena finito il Tor des Géants e attorno a un tavolo ci saranno i francesi, poi il Soccorso alpino valdostano e la Protezione civile. «Se noi avessimo fatto qualcosa di simile a Chamonix sarebbe successo il finimondo» dicono a taccuini chiusi dal Soccorso alpino. Obiettivo della riunione? Fare chiarezza e capire come sia stata possibile una cosa del genere, e poi capire perché l'organizzazione non si sia presa la briga di avvisare gli italiani. Altro obiettivo è scongiurare che questo si ripeta in futuro. In Valle d'Aosta, per legge, l'elisoccorso è affidato in modo esclusivo al Soccorso alpino valdostano (salvo urgenze particolari). Inoltre elicotteri e aerei, secondo un'altra legge regionale, non possono compiere atterraggi a quote superiori ai 1500 metri senza un'autorizzazione. Il Bonatti è a 2025 metri di quota, l'autorizzazione, spiegano dal Soccorso alpino valdostano, «non ce l'avevano».

A 20 anni dall'alluvione "prevenzione e cura" sulle sponde dell'Ellero

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 07/09/2014 - pag: 51

protezione civile. «operazione tanaro amico»

A 20 anni dall'alluvione "prevenzione e cura" sulle sponde dell'Ellero

Sabato un centinaio di volontari della Protezione civile sarà impegnato nelle operazioni di pulizia dell'Ellero. Mondovì ospiterà uno dei cantieri dell'operazione «Tanaro Amico 1994-2014, vent'anni di prevenzione», organizzata dalla Regione per i vent'anni dall'alluvione '94.

Cinque i fronti di lavoro, nel tratto urbano del torrente: a monte e a valle del ponte Borgato, dal ponte della Madonnina, nei pressi della Passerella, del Comune e dal ponte Cavalieri d'Italia a quello delle Ripe. In questi giorni si stanno definendo le squadre e suddividendo i compiti. Come stanno facendo i 1500 volontari coinvolti nella maxi operazione lungo l'asse del Tanaro, dal Cebano all'Albese, che dovranno mettere in sicurezza il fiume pulendo alveo e sponde. «Un servizio di importanza straordinaria - dice il sindaco Stefano Viglione - , profuso in modo silenzioso e concreto ogni anno. Ma, soprattutto, capace di garantire sicurezza alla città». Anche a Mondovì le operazioni di allestimento del cantiere inizieranno venerdì. Sabato si lavora dalle 7,30, fino a sera. Domenica la conclusione delle operazioni di pulizia e la cerimonia ufficiale, alle 11 a Nucetto, durante la quale sarà presentato il libro della giornalista de «La Stampa» Paola Scola, «Eroi nel fango», cronaca della grande alluvione e della rinascita. [z. m.]

Pronta a operare la base logistica

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 07/09/2014 - pag: 51

A Nucetto, molto colpito dall'alluvione '94, la base logistica dell'operazione. Venti i volontari del gruppo del paese coinvolti. Con i colleghi del coordinamento provinciale puliranno il Tanaro e gli affluenti più a rischio. La base operativa sarà nel parco del Gurei, dove si terrà la cerimonia ufficiale. È in programma alla fine dell'operazione, domenica, alle 11. Attese le più alte cariche nazionali di Protezione civile e molti sindaci, di oggi e di allora. «Il ritrovarsi dopo 20 anni è una memoria educativa. I giovani - dice il sindaco Ivo Debernocchi - vedranno l'impegno e l'altruismo in eventi così drammatici». [z. m.] Nucetto

Pronta a operare la base logistica

A Nucetto, molto colpito dall'alluvione '94, la base logistica dell'operazione. Venti i volontari del gruppo del paese coinvolti. Con i colleghi del coordinamento provinciale puliranno il Tanaro e gli affluenti più a rischio. La base operativa sarà nel parco del Gurei, dove si terrà la cerimonia ufficiale. È in programma alla fine dell'operazione, domenica, alle 11. Attese le più alte cariche nazionali di Protezione civile e molti sindaci, di oggi e di allora. «Il ritrovarsi dopo 20 anni è una memoria educativa. I giovani - dice il sindaco Ivo Debernocchi - vedranno l'impegno e l'altruismo in eventi così drammatici». [z. m.]

Raduno degli spazzacamini Val Vigezzo, tutti in fila per una carezza di fuliggine

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 08/09/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 08/09/2014 - pag: 45

Raduno degli spazzacamini Val Vigezzo, tutti in fila per una carezza di fuliggine

Migliaia di spettatori ieri a Santa Maria Maggiore

Porta fortuna, dicono, ricevere una «carezza alla fuliggine», le caramelle e i gadget distribuiti con generosità dagli «uomini neri» durante la sfilata degli spazzacamini di Santa Maria Maggiore. Anche per questo ieri migliaia di persone hanno affollato la valle Vigezzo e, nel giorno clou del raduno, hanno assistito all'allegro spettacolo con spazzacamini provenienti da tutta Europa, America e Giappone. Applausi, canti e l'immane grido «Spazzaminooooooooo» hanno accolto i «rüska», sempre disponibili a posare per fotografie, stringere la mano in segno di buon augurio, regalare un sorriso.

Il raduno, organizzato dall'Associazione nazionale spazzacamini, si chiude anche quest'anno con un bilancio caratterizzato da grandi numeri. «L'afflusso consistente di visitatori è stato oltre le aspettative - dice il sindaco Claudio Cottini -. Non siamo ancora in grado di fornire dati, ma possiamo affermare, grazie alle notizie di Protezione civile e organizzatori, che il numero raggiunto l'anno scorso (circa 15 mila presenze, ndr) è stato ampiamente superato». Ad attrarre ogni anno una folla così consistente è anche la storia che caratterizza la Valle Vigezzo, definita «valle degli spazzacamini», la quale intera si mobilita per accogliere con tutti gli onori gli «ospiti neri» in un clima di festa.

La sfilata ieri è iniziata alle 11 e gli spazzacamini, a piedi, in biciclette, sui carretti e con le insegne dei loro paesi di origine, hanno attraversato le vie del centro storico. Diciassette le nazioni coinvolte, ognuna con i propri colori e tradizioni. Oltre agli spazzacamini italiani, erano presenti anche gli olandesi con la caratteristica divisa bianca, i giapponesi con il kimono e gli ombrellini.

La sfilata è culminata con la rievocazione storica della pulitura dei camini sui tetti delle case antiche e del vecchio municipio, con gli attrezzi tipici (raspa, riccio, squareta, brischetin, sach). I bambini, con il naso all'insù, sono sempre i più emozionati nell'assistere allo spettacolo e, per tutta la giornata, si respira un'aria di internazionalità, resa ancora più speciale dalla cornice montana e dal contesto del borgo di Santa Maria Maggiore che profuma di storia.

«Il successo del raduno dimostra l'interesse delle persone per una manifestazione che affonda le radici in un passato importante - conclude il sindaco -. Siamo colpiti dalla presenza di tanti spettatori nuovi, giunti da varie parti per assistere all'evento. Una coppia di canadesi che si trovava in vacanza a Roma, ad esempio, ha prolungato la permanenza in Italia per venire da noi».

La giornata è proseguita fino a sera con festa nel parco di Villa Antonia, dove è stato proposto anche il concerto dell'orchestra dei Giovani musicisti ossolani, che avevano aperto la sfilata. Oggi gli spazzacamini visiteranno alcuni borghi del Lago Maggiore per poi cenare ad Ascona (in Svizzera) e fare ritorno nei rispettivi Paesi.

Contributo di 2500 euro alla Protezione Civile

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 07/09/2014 - pag: 47

Vallecrosia

Contributo di 2500 euro alla Protezione Civile

La Protezione Civile di Vallecrosia ha ricevuto un contributo di 2500 euro. I fondi sono stati assegnati su richiesta dell'ex assessore (ora capogruppo di minoranza) Fabio Perri. [l. r.]

Ancora fiamme nell'Imperiese roghi in Val Prino e alle Calandre

La Stampa

La Stampa (ed. Sanremo)

""

Data: **06/09/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Imperia data: 06/09/2014 - pag: 41

emergenza incendi

Ancora fiamme nell'Imperiese roghi in Val Prino e alle Calandre

Ancora fiamme nell'Imperiese. Ieri intorno alle 15 si è sviluppato un nuovo fronte in un'area coltivata a olivi tra Dolcedo e Molini di Prelà, in Val Prino mentre a sera le fiamme si sono alzate a Ventimiglia, sopra la spiaggia delle Calandre. Il fuoco ha impegnato fino a sera decine di soccorritori, tra forestali, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile. Si sono alzati per i due roghi gli elicotteri della Regione che hanno scaricato acqua sulle fiamme ma a un certo punto quello impegnato in Val Prino ha dovuto interrompere i voli per problemi tecnici. A Molini di Prelà un volontario si è ferito leggermente al volto, colpito da un tubo dell'acqua. [mau.vez.]

Unioni di Comuni? Piccole Dovranno fondersi ancora

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 07/09/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Alessandria data: 07/09/2014 - pag: 49

casale. sulla temuta riduzione del numero attuale giovedì con i vertici regionali

Unioni di Comuni? Piccole Dovranno fondersi ancora

Ed entro la fine anno si devono condividere diverse attività primarie

Chiedono formazione, consulenza e aggiornamento i 45 Comuni del Casalese, riuniti recentemente in assemblea dall'Associazione dei Comuni del Monferrato, presieduta da Riccardo Triglia, riconfermato alla direzione politica dell'associazione nel nuovo cda (consiglieri: i sindaci Titti Palazzetti, Aldo Fara e Corrado Tagliabue, oltre ai presidenti delle otto Unioni già formate: Paolo Lavagno, Giovanni Baroero, Giovanni Bellistri, Emanuele Demaria, Mirco Amisano, Armanda Grignolio, Franco Berra, Carla Freddi, coordinatrice Edda Gastaldi e segretaria Margherita Panzarella).

E sono preoccupati per un processo in atto che da otto Unioni dei Comuni già presenti sul territorio, dovrebbe ridurre il numero a tre o quattro, in base alle richieste di Regione e Stato che chiedono Unioni con almeno 10 mila abitanti. Il problema sarà ampiamente dibattuto giovedì 11 in Comune alla presenza del vicepresidente della Regione Aldo Reschigna e dell'assessore alla Programmazione territoriale Alberto Valmaggia.

Il maggior problema che assilla i sindaci è rappresentato dalle funzioni, le dieci principali dei Comuni, che si dovranno mettere in comune, indicativamente già per fine anno. In base alla legge Del Rio riguardano l'organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile; organizzazione dei servizi pubblici, compresi i trasporti; catasto; pianificazione urbanistica ed edilizia; protezione civile; rifiuti e riscossione dei relativi tributi; servizi sociali, edilizia scolastica (non più attribuita alle Province); polizia municipale e servizi in materia statistica. I maggiori roveli presentano due settori quali il Cuc (Centro unico di committenza per appalti da svolgere in comune) e il sistema di redazione del bilancio, che prevede incassi e spese, senza considerare crediti in arrivo.

«Per un'organizzazione di questo tipo - dice Riccardo Triglia - deve essere forte il legame tra Casale e il territorio, per evitare di perdere un'occasione che è una vera rivoluzione e che potrebbe aiutare il casalese a svilupparsi», un punto fermo che l'amministrazione casalese condivide tanto che Titti Palazzetti ne aveva fatto un caposaldo della sua campagna elettorale. «Casale - spiega Palazzetti - è pronta a svolgere il ruolo di guida. Ha già dato vita al Cuc con il Comune di Vignale e intende proseguire sulla Polizia del Monferrato» anche se sarà necessario «riconquistare la fiducia di Comuni che si sono sentiti trascurati in troppe occasioni» come hanno rilevato vari sindaci all'assemblea dell'Associazione. La scelta del nuovo segretario comunale, Sante Palmieri, esperto di Unioni va in questa direzione. «Una delle esigenze più rimarcate - dice Triglia - è quella legata alla sicurezza e a una forza di Polizia locale che sia sempre più a servizio del territorio», iniziativa denominata Coesi e avviata dall'ex assessore Federico Riboldi su progetto dell'ex comandante dei Vigili Giuseppe Cordini, allargata però solo a qualche Unione.

L'Associazione dei Comuni del Monferrato d'altronde da tempo sollecita i Comuni verso una maggiore unione, dimostrandone, anche nella concretezza dell'economia, i vantaggi, come è successo per i progetti in corso sulla corilicoltura, l'installazione di luci a led e l'ampliamento della banda larga.

sindaci in difesa: decide il buon senso

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: 07/09/2014

Indietro

- *PROVINCIA*

Sindaci in difesa: «Decide il buon senso»

«Ignorato il piano di protezione civile? È un suggerimento, non un obbligo». Solo a S.Pietro una commissione di vigilanza

TRAGEDIA DEL MOLINETTO»LE ACCUSE DEL GEOLOGO

di Andrea De Polo wREFRONTOLO Nella giungla normativa, tra studi geologici e piani spesso dimenticati nel cassetto, la bussola dei sindaci è il buon senso. O l'esperienza. Il Piano di protezione civile di Refrontolo, che indicava come ad alto rischio idrogeologico l'area del Molinetto, è stato ignorato, anzi smentito dal successivo Pat, che per l'area in questione non fornisce allarmi particolari. Ma ignorare le indicazioni del Piano di protezione civile sembra essere prassi diffusa, tanto più che non è l'unico strumento a disposizione dei sindaci: ci sono anche il Pai (Piano assetto idrogeologico), il Pat, il Piano degli interventi. Teoricamente sarebbe un vantaggio, nella pratica si traduce in un caos normativo in cui spesso un piano ne contraddice un altro. E allora, nei paesi, prima delle sagre, per individuare il posto più idoneo ci si affida al buon senso, e alla memoria storica, più che alle carte. A Refrontolo sono morte quattro persone: ma quante centinaia, migliaia di loro concittadini hanno cenato, ogni anno, in quello stesso piazzale sull'argine del Lierza? Altro che Piano di protezione civile: per cent'anni era andata liscia. Mirco Lorenzon, assessore provinciale alla Protezione civile, ricorda innanzitutto che per una festa privata (come quella degli Omi a Refrontolo) non serve alcuna autorizzazione: «In questo caso non è facile trovare responsabilità. Se la festa è pubblica, esiste una commissione tecnica provinciale che dice cosa serve in termini di uscite di sicurezza, estintori, attrezzatura. I Piani di protezione civile sono obbligatori, e sempre più necessari, ma non impediscono di installare attrezzature mobili, come i tendoni per le sagre, in un luogo a rischio». A Valdobbiate il sindaco, Luciano Fregonese, è un ingegnere per l'ambiente e di sicurezza se ne intende. Il problema, secondo lui, è che, per quanto importante, il Piano di protezione civile può essere smentito in ogni momento da altri piani: «Da tecnico dico che questo rischio c'è. Per quanto oggettiva, ogni valutazione considera molte variabili, che possono cambiare da un piano all'altro. Un'amministrazione deve condividere i vari strumenti di pianificazione, il problema è come utilizzare questi strumenti in maniera coordinata. E chiedersi come mai danno risultati diversi». Uno dei Comuni che organizzano il maggior numero di eventi è Cison di Valmarino. Uno dei Borghi più belli d'Italia, e uno dei più fragili. La sindaca Cristina Pin è onesta nell'ammettere che, fosse stata sindaca di Refrontolo, probabilmente al Molinetto non avrebbe vietato nulla. Sui vari piani del territorio è un po' scettica: «Spesso vengono fatti a tavolino, da persone che non conoscono il territorio, e può non esserci corrispondenza tra l'uno e l'altro. Prima di organizzare una sagra non si guardano piani particolari: per le strutture provvisorie non è necessario studiare il Piano di protezione civile. C'è una logica del rischio: se ad Artigianato Vivo mi chiedessero di mettere le cassette nell'alveo del Ruio, direi di no. Le scelte spesso sono dettate dal buon senso. In un altro caso, abbiamo bloccato un vigneto a Soller, perché quell'area nei documenti è indicata come zona a rischio». Ma è impossibile affidarsi a un metodo scientifico, rigoroso, per sapere se in un determinato sito si può installare un tendone o no? «Mi risulta che ogni Comune debba avere una commissione di vigilanza, composta anche da un rappresentante dei vigili del fuoco, che valuta se è possibile organizzare l'evento» spiega Loris Dalto, sindaco di San Pietro di Feletto. «Noi lavoriamo così per gli eventi con più di 200 partecipanti e un pubblico spettacolo: la commissione si riunisce e valuta le condizioni di sicurezza. I piani programmatori danno degli indirizzi, che teoricamente si dovrebbero tenere in conto». Dalto è l'unico a parlare di commissione di vigilanza, che pure dovrebbe riunirsi obbligatoriamente in tutti i Comuni. D'ora in avanti, almeno, i vari piani del territorio resteranno un po' meno nel cassetto: «Ci siamo già accorti che tutti, ora, sono più rigidi quando si tratta di organizzare qualcosa, e utilizzano maggiori accorgimenti», rivela l'assessore Mirco Lorenzon. «Una pianificazione ci deve essere».

protezione civile, il "grazie" all'ex coordinatore furlan

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 07/09/2014

Indietro

- *Pordenone*

Protezione civile, il grazie all ex coordinatore Furlan

PASIANO L amministrazione comunale premia il coordinatore uscente della protezione civile Rudi Furlan. Grande festa martedì sera a Pasiano, presenti i rappresentanti della protezione civile dei paesi limitrofi, per Rudi Furlan, tornato al rango di volontario dopo 13 anni da coordinatore. Dopo i ringraziamenti per l attività prestata giorno e notte da parte del sindaco Edi Piccinin e dalle minoranze, Furlan ha ricevuto una targa. «Questo riconoscimento ha commentato Furlan non è solo per me ma per quanti si impegnano nella protezione civile. Lascio dopo tanti anni: spero che questo rappresenti un opportunità di fare esperienza per il mio successore e anche di cambiamento proficuo per tutta la squadra. Sono orgoglioso perché lascio una squadra di giovani, magari la sede non è sempre aperta, perché i giovani vanno al lavoro, ma è bello che siano i giovani ad occuparsi del proprio paese». Tra le tante cose fatte in questi anni Furlan ha puntato l accento sull avvicinamento ai giovani: «Tutti se vogliono possono fare qualcosa per gli altri partecipando alla protezione civile o nelle varie associazioni di cui il nostro paese è ricco». (c.st.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

protezione civile, nominato il nuovo coordinatore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

- *Provincia*

Protezione civile, nominato il nuovo coordinatore

PRECENICCO Cambio tra i coordinatori della Protezione civile e della assicurazione civica del paese in riva allo Stella. Da pochi giorni hanno assunto, infatti, tale incarico due giovani, ma già da tempo impegnati nel volontariato per la comunità del piccolo centro della Bassa. Per la Protezione civile è stato dunque indicato Marco Comisso e per la assicurazione civica Stefano Benedetti. Ai due coordinatori uscenti, Luciano Urban e Gianni Minighin, vanno i ringraziamenti dell'amministrazione comunale per il loro lungo e proficuo operato, ai nuovi coordinatori i migliori auguri di buon lavoro. L'invito e al tempo stesso l'auspicio del sindaco Andrea De Nicolò è quello che riescano ad avvicinare a queste due realtà anche nuovi volontari i quali, a loro volta, possano dare così il loro prezioso contributo nelle varie attività da svolgere nel corso dell'anno. Sempre costanti e degni di nota sono l'impegno e la dedizione che queste due realtà insieme a tutte le persone che in esse vi operano e che sono sempre a disposizione del paese mettono a servizio della comunità di Precenicco. (v.z.)

bersaglieri oggi a raduno con il rischio defezioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

- *Pordenone*

Bersaglieri oggi a raduno con il rischio defezioni

Ritrovo a Fiume Veneto per i fanti piumati della provincia. Fanfara da Ceggia La concomitanza con altre manifestazioni potrebbe ridurre la partecipazione

Fanti piumati in festa per il raduno provinciale a Fiume Veneto, organizzato dalla sezione locale in occasione del decimo anniversario dalla posa del monumento al bersagliere. Già nel 2011 la cittadina ha ospitato il raduno regionale, festeggiando nel migliore dei modi il 50° di fondazione della sezione. Il programma della manifestazione odierna prevede la sveglia alla città (9.30) sulle tipiche note delle canzoni bersaglieresche eseguite dalla fanfara di Ceggia, cui seguirà (alle 10) l'ammassamento dei gruppi partecipanti di fronte al municipio di Fiume Veneto, nei pressi del monumento ai caduti. Dopo la cerimonia dell'alzabandiera e la lettura dei 99 nomi dell'albo d'oro dei caduti durante la prima guerra mondiale, il corteo si muoverà verso il monumento agli alpini e, infine, farà tappa al cippo dedicato ai bersaglieri, del quale ricorre appunto il decimo l'anniversario. Ai discorsi di rito delle autorità civili sono attesi, tra gli altri, il presidente della Provincia Alessandro Ciriani e l'assessore regionale alle Autonomie locali e Protezione civile Paolo Panontin farà seguito (alle 11) la celebrazione della messa in duomo. Al termine, prima del momento conviviale con il pranzo cremisi, labari delle sezioni presenti e gonfaloni dei Comuni sfileranno per le vie del centro cittadino per dare un saluto bersaglieresco a Fiume Veneto. La festa si concluderà alle 16 in località Tavella con il concerto della formazione d'otoni della fanfara di Ceggia. «Ci spiace non poter ospitare la fanfara in congedo di Pordenone, da tempo sotto organico», sottolinea Francesco Campanerut, presidente della sezione bersaglieri fiumana. «Abbiamo esteso prosegue l'invito a partecipare al raduno anche oltre i confini della provincia, ovvero a tutti i gruppi della nostra regione, nonché di Treviso e Venezia. Ci auguriamo rispondano all'appello e accorran numerosi per i festeggiamenti». Il raduno provinciale di Fiume Veneto vedrà importanti assenze tra i bersaglieri delle dieci sezioni presenti in provincia, parecchi dei quali sono impegnati in sella alle due ruote nella concomitante Pordenone pedala. Domenica 14 settembre un altro importante appuntamento attende i bersaglieri della provincia di Pordenone, che si ritroveranno (alle 9.30) nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate al Pasch di Cordenons per celebrare una messa in onore della Madonna del Cammino, protettrice del gruppo d'arma. Miroslava Pasquali ©RIPRODUZIONE RISERVATA

nautica, oggi torneo con gare di canoa

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

- *Provincia*

Nautica, oggi torneo con gare di canoa

cervignano

Entra nel vivo la Festa sul fiume , organizzata dall associazione Nautica cervignanese. Oggi il gran finale con il Torneo internazionale di canoa polo (alle 13 la finalissima). Otto le squadre partecipanti, tra cui team provenienti da Austria e Germania. Gareggerà anche la squadra delle giovani promesse del gruppo canoa di Cervignano, allenata dai ragazzi del Cus Udine. Funzioneranno chioschi enogastronomici. Non mancheranno musica, ballo e momenti di intrattenimento. E, alle 18, dimostrazione di soccorso in acqua a cura dell unità cinofila della Protezione civile di Grado. (e.m.)

da scuola elementare a centro giovanile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **07/09/2014**

Indietro

- *Provincia*

Da scuola elementare a centro giovanile

Campoformido, progetto approvato e contribuito regionale di 500 mila euro. La ristrutturazione tra il 2015 e il 2016 CAMPOFORMIDO Uno spazio importante quello riservato ai giovani nel programma triennale delle opere pubbliche di Campoformido: fra il 2015 e il 2016 si prevede la ristrutturazione dell'ex scuola elementare del capoluogo, di cui c'è il progetto preliminare approvato e contribuito regionale di 500 mila euro. «L'intervento fa parte delle numerose forme di attenzione dell'amministrazione di Campoformido per le giovani generazioni», commentano l'assessore all'istruzione Elisa Mariuz e la delegata alle politiche giovanili Antonella Baisero, tra cui la recente consegna della Costituzione ai neodiciottenni». Presenti oltre a giovani e familiari, altri componenti il consiglio comunale e rappresentanti Afds, Ana e Protezione civile, è stata il sindaco Monica Bertolini a consegnare ai nuovi adulti il testo costituzionale: «Lo strumento ha detto che ci consente di essere liberi. Ma la libertà bisogna saperla usare: con rispetto e responsabilità». «I ragazzi del Comune sono accompagnati fin dalle scuole dell'obbligo con servizi di eccellenza», osserva Mariuz e Baisero, quali il progetto di scuola integrata nelle primarie. Non va dimenticato l'impegno delle società sportive nei settori giovanili: appena concluso il campus del Tre Stelle per un centinaio di iscritti; in prima squadra, su 22 giocatori 19 sono del comune. Ci sono poi le ragazze della Pav e i ragazzi della Jolly pallamano. Altre iniziative il consiglio comunale dei ragazzi e le borse di studio della fondazione Vuerich-Biasotti». Si attende dunque l'adeguamento dell'edificio ex elementare, da adibire a sito di aggregazione con spazio esterno attrezzato per feste all'aperto. Il centro, in gestione all'associazione Puarte viarte, è già frequentato da giovani, in particolare da Remake Italia che fa studio assistito a studenti di ogni età. Paola Beltrame ©RIPRODUZIONE RISERVATA

bambina si perde, angoscia a lignano

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **08/09/2014**

Indietro

- *Pordenone*

Bambina si perde, angoscia a Lignano

A sette anni ha vagato per otto ore. Scomparsa a Sabbiadoro è stata trovata a Pineta: ha percorso circa tre chilometri LIGNANO Otto ore di angoscia e di ricerche. Una bambina di 7 anni, della Repubblica ceca, dalle 11.30 di ieri era scomparsa dall'ufficio spiaggia 17 di Sabbiadoro. Solo verso sera è stata trovata in centro a Pineta dopo aver camminato per circa tre chilometri. La piccola turista, in vacanza nella località balneare con la propria famiglia, era andata sulla riva a cercare delle conchiglie quando, con molta probabilità, dopo essersi allontanata per qualche metro non è più riuscita a trovare i genitori continuando poi a procedere verso Pineta nella speranza di poterli scorgere da un momento all'altro. Quest'ultimi, non vedendola più a riva, spaventati hanno dato l'allarme. I bagnini hanno subito iniziato a cercarla. Dagli altoparlanti lungo tutto il litorale sono stati inviati messaggi con la descrizione della piccola. La bimba al momento della scomparsa indossava un costumino con il top bianco e il pezzo sotto bianco a fiorellini rosa e lilla. Della scomparsa sono state informate le forze dell'ordine. Immediate sono scattate le ricerche da parte della Polizia di stato, dei Carabinieri, della Capitaneria di porto, della Polizia locale e dal tardo pomeriggio sono stati coinvolti anche i volontari della Protezione civile e i Vigili del fuoco. Le ore passavano e della bambina non vi era traccia. La preoccupazione iniziale si stava trasformando nella paura che potesse esserle accaduto qualcosa di grave. Tutta la città si è mobilitata. La Protezione civile ha pubblicato sulla pagina del proprio profilo facebook e twitter, in accordo con i genitori, la foto della bimba con l'appello a contattare le forze dell'ordine in caso di avvistamento. Uno strumento che si è rivelato molto utile perché molti sono stati i contatti e in questo caso il gioco di squadra è risultato fondamentale. Poi, la buona notizia che tutti aspettavano. Verso le 19.30 un esercente del negozio di abbigliamento Bei Merilin ha visto aggirarsi all'esterno una bambina in costume da bagno molto spaventata e affaticata dai chilometri percorsi a piedi. Ha chiamato immediatamente il 112 e nel frattempo le ha offerto un gelato alla fragola per tranquillizzarla, nell'attesa dell'arrivo dei Carabinieri che si sono precipitati a prenderla per riaccomparla dalla mamma e dal papà. Dopo otto ore di angoscia e di tensione, i genitori finalmente hanno potuto riabbracciarla tra lacrime di felicità. Durante la giornata di ieri altri due bambini stranieri si erano persi. Una bimba tedesca all'ufficio 7bis a Pineta e uno più piccolo, di tre anni, a Riviera. Entrambi sono stati ritrovati nell'arco di breve tempo. Grazie allo sforzo congiunto delle forze dell'ordine e dei bagnini hanno potuto riabbracciare presto i loro genitori. Viviana Zamarian

tarvisio, l'emergenza: fella a rischio esondazioni

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **08/09/2014**

Indietro

- *Gorizia*

Tarvisio, l'emergenza: Fella a rischio esondazioni

Le copiose piogge dell'estate hanno riproposto il problema sicurezza Rimpallo sulle competenze tra Autostrade e Regione. Tutto ancora fermo

TARVISIO Le intense piogge che hanno insistito per tutto il periodo estivo hanno contribuito a creare una situazione di allarme per il tratto incanalato del fiume Fella che scorre accanto all'autostrada, parallelamente anche alla statale 13 fino all'altezza del bivio per Valbruna. E con l'avvicinarsi del periodo autunnale apporto di ulteriori possibilità di precipitazioni piovose intense crescono, ovviamente, i rischi per i corsi d'acqua della montagna e quello del Fella, a valle di Camposso, è proprio uno dei punti più delicati: il tratto incanalato, prima di arrivare alla confluenza con il rio Saisera, deve anche passare sotto la strada. L'accumulo di materiale solido (ghiaia) nel canale può causare l'esondazione in caso di piene: un problema ben noto fin dall'alluvione del 29 agosto 2003 (infatti, in alcune occasioni vi ha posto rimedio direttamente, in via eccezionale, la Protezione civile). L'amministrazione comunale tarvisiana è sempre attenta a questo problema, che ha più volte segnalato nelle sedi di competenza. Dal 2010 ha richiesto alla Società Autostrade, insistendo il canale sulla sua proprietà, di provvedere alla pulizia dell'alveo, ma questa ha rimandato alla Regione la competenza di un tanto, in quanto rientrerebbe nella manutenzione dei bacini idrogeologici. Così, l'anno scorso il prefetto di Udine aveva convocato l'incontro fra le parti per risolvere il problema entro il 2013, ma al momento siamo punto e a capo. «L'autunno è alle porte e ci troviamo ancora in presenza di una situazione di potenziale rischio esondazione in caso di piena del Fella - avverte il vicesindaco e assessore alle opere pubbliche Renzo Zanette -: quindi, abbiamo segnalato il caso alla Società Autostrade e alle direzioni regionali di competenza, chiedendo che siano presi per tempo provvedimenti, onde evitare che la situazione degeneri, mettendo a rischio anche la sicurezza della circolazione sulla Pontebbana». Il tratto del Fella canalizzato è indubbiamente a rischio esondazione. Se non vengono asportati le ghiaie e i detriti che vi si depositano a causa di una pendenza non eccessiva; se fosse più marcata, favorirebbe lo scorrere delle acque e quindi anche il trasporto verso valle del materiale, che, al contrario, potrebbe addirittura intasare il tombotto sotto la statale 13. Perciò, è opportuno intervenire con urgenza e anche prevedere una manutenzione periodica. Giancarlo Martina

4zi

la provincia non paga: il gs affoga nei debiti

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 07/09/2014

Indietro

- *Provincia*

La Provincia non paga: il «Gs» affoga nei debiti

Tagliata la terza tranches dei finanziamenti per i lavori al campo di Ischia Il presidente Mario Angeli: «E noi ora ci troviamo esposti con fornitori e artigiani»

di Gianluca Filippi wPERGINE La Provincia sistema i suoi conti e ne mette in pericolo altri: non trovando disponibilità sul budget di cassa, la soluzione è stata quella di bloccare alcuni pagamenti. Tra questi quelli destinati al Gruppo Sportivo Ischia per i lavori di ampliamento delle strutture. «Ci troviamo esposti con fornitori e artigiani non per colpa nostra», ammette il presidente Mario Angeli, anch'egli artigiano e quindi molto sensibile a queste, purtroppo, drammatiche e attuali tematiche. Solo che, quando a non pagare è l'ente pubblico, il quadro d'insieme assume tinte più fosche. Un passo indietro. Nell'ottobre del 2012 l'ufficio attività sportive dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili, a firma del dirigente Luciano Malfer, concede il finanziamento dei lavori dell'impianto sportivo di Ischia, pari a complessivi 241.150 euro, corrispondente al 65% della spesa ammessa di 371.000 euro. Il progetto esecutivo, redatto dal geometra Manlio Natale con il supporto di Gianluca Fruet, Franco Zecchini, Paolo Mottes e Paolo Murara, prevedeva la demolizione della precedente struttura e la ricostruzione di un nuovo edificio su due livelli, per una superficie di 500mq per piano. Al piano terra trovano spazio 4 spogliatoi per i giocatori, 2 per gli arbitri, una cucina e il magazzino. Al primo piano, quando e se verrà realizzato non essendo oggetto del finanziamento provinciale, vi sarà una grande terrazza, un bar, una sala polifunzionale, la sede dell'associazione e un archivio. Di quanto deliberato, l'associazione dilettantistica ha già incassato i primi due contributi, pari al 20% (48.230 euro) ad inizio lavori e al 30% (72.345 euro) al superamento della metà dei lavori in programma. Superato l'80% da parte del sodalizio giallo nero è partita la richiesta della terza tranches (altro 30%), ma con una lettera dello scorso agosto firmata dal dirigente Sergio Bettotti del Dipartimento Cultura, turismo, promozione e sport, il pagamento viene sospeso. «In sede di definizione del budget di cassa, la Provincia ha tenuto conto dei vincoli posti dal patto di stabilità previsti dalla normativa nazionale - si scrive nella lettera - e quindi al momento non è possibile liquidare per mancanza di disponibilità». Mani legate dunque? Quasi. Quelli del Gs Ischia non si sono abbattuti e stanno tentando di incontrare la disponibilità del Comune di Pergine ad anticipare il suo di saldo. Con delibera del marzo 2013 l'amministrazione aveva assegnato un contributo di 90.895 euro, pari al 70% della spesa ammessa, al netto del contributo provinciale. Di questi, la metà è già stata liquidata e nei giorni scorsi un incontro dei vertici del Gs Ischia con il sindaco Oss Emer ha puntato proprio ad ottenere ancora qualche anticipo, in attesa della fine dei lavori. Stessa sensibilità è stata richiesta alla parrocchia, proprietaria della struttura, affinché anticipi il sostegno economico previsto. «Ci servono i soldi per far fronte alle imminenti spese che dobbiamo sostenere per aprire almeno gli spogliatoi», racconta la segretaria Monica Angeli. Al momento il centinaio di ragazzini e la prima squadra utilizzano dei container della Protezione Civile. Una situazione decisamente precaria e assolutamente non funzionale. Ma almeno il budget di cassa provinciale è sistemato.

4zi

a pejo il ricordo dei caduti

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 08/09/2014

Indietro

- *Cronaca*

A Pejo il ricordo dei caduti

Cerimonia ieri con un pensiero speciale per i soldati ritrovati sul Piz Giumella

PEJO Allo scoppio della guerra Pejo si trovava agli estremi confini sud occidentali dell'impero austro-ungarico ed era con i suoi 1600 metri il Comune alla quota più alta di tutto il territorio imperiale. Con l'entrata in guerra del Regno d'Italia Pejo si trovò improvvisamente a ridosso della prima linea che correva lungo lo spartiacque tra i valichi verso l'Italia del Tonale e dello Stelvio. Tra i settori operativi della Guerra Bianca, quello dell'Ortles-Cevedale in assoluto presentò le condizioni estreme. A cent'anni dall'inizio del Primo Conflitto mondiale il ricordo di quegli eventi è vivo più che mai nella memoria collettiva di tutta Europa. E Pejo puntualmente come ogni anno ha voluto ricordare al cimitero di San Rocco tutti i caduti della Grande Guerra e in particolare quei soldati dell'impero austro-ungarico ritrovati dieci anni fa sul Piz Giumella, periti nell'ultima battaglia del San Matteo ai 3.678 metri di altitudine. Il Cardinale Giovanni Battista Re Prefetto emerito della congregazione dei vescovi, durante la Santa Messa celebrata assieme al parroco di Pejo Don Enrico Pret, ha ribadito quello che deve essere il percorso della comunità cristiana, ossia di pregare per i caduti, portare un fiore e dire una preghiera sulle loro tombe, ma che tutto ciò ci spinga a guardare al futuro, ai giovani con rinnovata speranza e fiducia che certi fatti non debbano più accadere. Ricorrenze e celebrazioni ha detto il sindaco di Pejo Angelo Dalpez nel suo intervento -per noi ricche di significato che ci riportano ancora una volta a deprecare la guerra ma anche ad onorare quei soldati di entrambi i fronti che quassù vennero ad affrontarsi. Presente il Presidente della Provincia Autonoma Ugo Rossi è toccato all'Assessore alla Cultura, cooperazione e protezione Civile Tiziano Mellarini, portare il saluto della comunità ribadendo come la pace si costruisca giorno per giorno nei rapporti umani e nelle istituzioni.

fine settimana intenso per il 150° dei pompieri

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 08/09/2014

Indietro

Riva

Fine settimana intenso per il 150° dei pompieri

di Matteo Cassol wRIVA DEL GARDA Si è concluso un intenso fine settimana di attività per i festeggiamenti del 150° di fondazione del corpo dei vigili del fuoco volontari di Riva. Ieri, dopo la sfilata per le vie del centro composta da automezzi d'epoca e da tutti i pompieri, si sono tenute una serie di manovre dimostrative in piazza Tre Novembre: un folto pubblico ha assistito alle operazioni, che comprendevano una manovra dei vigili del fuoco allievi, una manovra coreografica con la scala italiana e una manovra che simulava l'incendio di una autovettura, con i vigili rivani in questo caso coadiuvati dal corpo dei gemellati tedeschi di Bensheim. In precedenza, nella serata di sabato è stato il momento dell'ufficialità. Erano presenti il comandante Graziano Boroni, l'ispettore distrettuale Niko Posenato, il presidente della federazione provinciale dei vigili del fuoco Alberto Flaim, il dirigente del servizio protezione civile Roberto Bertoldi, il sindaco Adalberto Mosaner, l'assessore comunale Renza Bollettin, il presidente del Consiglio comunale Accorsi, l'assessore provinciale Tiziano Mellarini, il consigliere provinciale Luca Giuliani, il senatore Vittorio Fravezzi, il deputato Mauro Ottobre e tutti i comandanti dei dodici corpi del distretto dei vigili dell'Alto Garda e Ledro, oltre a tutti i vigili che in questi anni hanno formato il corpo rivano. C'era anche una delegazione del corpo di Bensheim, con il comandante Hans Forg che ha tenuto un discorso tradotto da Cornelia Rigatti (nel quale ha raccontato la riconoscenza della gente ma anche l'insofferenza di alcuni suoi concittadini di fronte a una autobotte in strada durante un incendio o al suono delle sirene nottetempo) e ha consegnato una targa benaugurale, ricordando tutte le volte che i due corpi, quello di Riva e quello di Bensheim, hanno lavorato assieme, come di recente all'Hessentag svoltosi a giugno in Germania. In questa occasione è stato osservato un minuto di silenzio per tutti i lutti che negli anni hanno toccato il mondo del volontariato pompieristico. Nella stessa serata sono state consegnate anche le benemerite per l'anzianità di servizio: i premiati sono stati il comandante Graziano Boroni per i 30 anni di servizio, l'ex comandante Alex Gallon (15 anni), il vigile Claudio Montagni (30 anni) e il vigile Claudio Canu (15 anni). ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Grande successo per "Prova e trova il tuo sport"

Luino - | Varese Laghi | Varese News

Varesenews.it*"Grande successo per "Prova e trova il tuo sport""*Data: **07/09/2014**

Indietro

Grande successo per "Prova e trova il tuo sport"

Alla festa di chiusura il grande atleta Federico Morlacchi. Nel pomeriggio di sabato anche il "Palio in Divisa"

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Grande successo a Luino per "Prova e Trova il tuo Sport" il primo dei sette appuntamenti organizzati da Stefano Ferrario, Presidente del CONI in alcuni comuni del varesotto. Sabato 6 settembre, dalle ore 15 alle 19.30, le strade del centro della città e la zona AVAV si sono animate con molte discipline sportive proponendo al pubblico presente di cimentarsi in un'attività per poi farla propria. Durante il pomeriggio si è anche svolta un'edizione particolarmente coinvolgente del Palio in Divisa. A partire dalle ore 21, la festa si è conclusa con uno spettacolo in piazza Libertà aperto dal grande campione Federico Morlacchi, grande atleta plurimedagliato accolto da Stefano Ferrario e dal Sindaco Andrea Pellicini. Durante la serata è stata presentata la Tre Valli Varesine con la preziosa presenza di Avis Luino che prevede il 18 settembre prossimo la partenza proprio dalla cittadina lacustre.

"PROVA e TROVA il tuo SPORT" è stata una kermesse sportiva accolta con interesse dal grande pubblico: nella zona AVAV la vela, il tennis e il volley hanno intrattenuto i bambini anche con attività didattiche che hanno riscosso successo tra i più piccini. Al Parco a Lago oltre alla corposa attività del canottaggio, Croce Rossa Italiana sezione di Luino, Protezione Civile e Guardia di Finanza hanno creato tanto intrattenimento per le famiglie. Nella zona del Parco a Lago, è stato presente il VE.I.CO.LO (Veicolo Itinerante di Comunicazione Locale) concepito quale ideale strumento di integrazione e completamento del progetto "Stand Itinerante" che costituisce il mezzo attraverso il quale la Guardia di Finanza è in grado di "veicolare" in maniera ancor più incisiva e su tutto il territorio nazionale, i suoi messaggi istituzionali. Sul prato di Palazzo Verbania si è esibito il tiro con l'arco. L'area del centro città ha ospitato lo stand CONI, Avis Luino, la scherma medioevale, "antenata" delle arti marziali occidentali, il ping pong, il basket, lo sci e la mountain bike, il football, il rugby, il ballo, la danza sportiva, ginnastica e danza e ancora il tennis. Il Gruppo Scout e il softair saranno nel parchetto limitrofo. E poi ancora il calcio, le arti marziali Judo, Kendo e Capoeira, l'Hockey e ancora il ballo. Palio in Divisa

Dopo il successo ottenuto lo scorso anno, torna ad animare il Lago Maggiore il "Palio in Divisa" (7° edizione) sfida interforze su imbarcazioni da regata a remi. Il guanto della sfida lanciato nella precedente edizione, vinta dall'equipaggio dei Vigili del Fuoco di Luino, è stato raccolto con entusiasmo dalle Forze di Polizia e dai Corpi Militari e Civili in divisa. Saranno loro i grandi protagonisti di questa kermesse, che si svolgerà Sabato 6 settembre a Luino, nelle acque antistanti il Parco Lago. L'appuntamento è organizzato da Canottieri Luino, con il Patrocinio del Comune di Luino ed in stretta collaborazione con A.V.A.V. Associazione Velica Alto Verbano, Ascom Luino e Salvataggio Sub Alto Verbano. Una giornata ricca di spettacolo e divertimento, nel corso della quale gli equipaggi si confronteranno su un percorso a triangolo della lunghezza di mt.1.000 da ripetere tre volte. La sfida è stata vinta dalla Protezione Civile di Luino.

L'edizione di quest'anno avrà l'onore di annoverare tra i partecipanti l'equipaggio del Gruppo Sportivo Fiamme Gialle e quello delle Fiamme Oro di Sabaudia, formati da stelle del remo nazionale. Per questi due armi è stata prevista una sfida che ha preceduto il palio. Nel corso del pomeriggio è stata effettuata anche un'esibizione dell'Unità Cinofila della Guardia di Finanza di Malpensa. Presidio in acqua dei mezzi nautici della Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco e Sub Alto Verbano.

7/09/2014

redazione@varesenews.it

Grande successo per "Prova e trova il tuo sport"

4zi

MALTEMPO, LOMBARDIA:10 MILIONI DI DANNI SOLO NELLA BERGAMASCA

| marketpress notizie

marketpress.info

"MALTEMPO, LOMBARDIA:10 MILIONI DI DANNI SOLO NELLA BERGAMASCA"

Data: **08/09/2014**

Indietro

Lunedì 08 Settembre 2014

MALTEMPO, LOMBARDIA:10 MILIONI DI DANNI SOLO NELLA BERGAMASCA

Albino/bg, 8 settembre 2014 - "Solo nella Bergamasca, escludendo Albino, di cui stiamo ancora raccogliendo i dati, i danni causati dal maltempo di questa estate ammontano già a 10 milioni di euro". Lo ha dichiarato l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia Simona Bordonali, che, insieme alla collega Claudia Maria Terzi (Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile), ha effettuato un sopralluogo ad Albino, in provincia di Bergamo, per verificare i danni dell'esondazione del torrente Lujo avvenuta lo scorso 30 e 31 agosto. La delegazione, di cui facevano parte anche il sindaco di Albino Fabio Terzi e l'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara, ha visitato anche alcune aziende del posto, invase dal fango. Richiesto Stato Emergenza - "Regione Lombardia - ha proseguito la titolare regionale della Protezione civile - sta procedendo alla raccolta di informazioni sui danni riportati dalle Pubbliche amministrazioni e dai privati, attraverso le Sedi di Regione Lombardia sul territorio, in modo chiudere la documentazione entro il 30 settembre e poter inviare a Roma la richiesta di stato di calamità". Modifiche Del Territorio - "Questi eventi nefasti sono il segno di come il rapporto tra uomo e ambiente ha cambiato il territorio - ha aggiunto l'assessore Terzi - è una problematica che deve essere presa con serietà, in passato non è stato fatto e probabilmente basterebbero piccoli accorgimenti per impedire che avvengano". Piccoli Interventi - "Abbiamo visto - ha fatto presente la titolare regionale dell'Ambiente - che mantenere più in ordine il letto dei grandi fiumi, ma anche dei corsi d'acqua, dei torrenti e delle rogge, permette all'acqua di defluire meglio. Allo stesso modo, tenere pulire le grate evita che si creino dei tappi e che l'acqua torni indietro, allagando zone che normalmente non sarebbero interessate da questo fenomeno". Il Ruolo Della Prevenzione - "Ma quello che dobbiamo capire - ha ribadito Terzi - è che quando le Istituzioni intervengono, mettendo dei paletti entro cui i cittadini devono stare, non lo fanno perché vogliono rendere complicate le loro vite, ma perché spesso e volentieri è proprio l'esperienza passata che ha portato a elaborare queste norme, questi interventi, che possono apparire troppo restrittivi a volte, ma che hanno un senso nell'ottica della prevenzione".

EDILIZIA: FVG, 4,4 MLN PER 6 EDIFICI A RISCHIO SISMICO

| marketpress notizie

marketpress.info

"EDILIZIA: FVG, 4,4 MLN PER 6 EDIFICI A RISCHIO SISMICO"

Data: **08/09/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 08 Settembre 2014

EDILIZIA: FVG, 4,4 MLN PER 6 EDIFICI A RISCHIO SISMICO

Trieste, 8 settembre 2014 - Sono 6 gli edifici pubblici che potranno beneficiare di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico. Lo stabilisce la delibera con cui la Giunta regionale, su proposta dell'assessore ai Lavori pubblici, Mariagrazia Santoro, ha definito la ripartizione di 4,4 milioni di euro provenienti da risorse statali destinate alla prevenzione del rischio sismico (legge 77/2009 e successive ordinanze attuative). Gli interventi riguardano edifici e opere infrastrutturali d'interesse strategico o rilevanti, di proprietà pubblica, con esclusione degli edifici scolastici ad eccezione di quelli che nei Piani di emergenza di Protezione civile ospitano funzioni strategiche. Secondo questo criterio sono stati finanziati interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico dell'Auditorium del Comune di Tavagnacco (670.324,50 euro), di tre corpi di fabbrica della palestra della scuola di Casarsa della Delizia (per complessivi 2.617.081,63 euro), della palestra del Comune di Chions (704.709,00 euro) e della Casa di riposo "Ardito Desio" di Palmanova (465.988,50 euro).

4zi